

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI CC Postale 115398 - ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: Publikompass, telefono 65065 67 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi post. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al n. m. alt. (festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1.550-3.100 p.p. (Partecipazioni L. 2.550-4.100 p.p.)

LE FORZE BRITANNICHE HANNO ORMAI CONSOLIDATO LE POSIZIONI E PUNTANO ALL'INTERNO

Resiste la testa di ponte inglese a un contrattacco degli argentini

Occupati da 5000 uomini 25 chilometri quadrati - In arrivo altri contingenti - Affondata la fregata «Arden» della Royal Navy: 20 dispersi e 30 feriti - La dura battaglia aero-navale

LONDRA - Dopo sette settimane di tensione e scontri la bandiera britannica è tornata a sventolare sulle Falkland, almeno sulla parte di territorio a Nord, nella Falkland orientale, presso Porto San Carlos. Qui gli inglesi hanno costituito, in quattro ore, la prima testa di ponte che ora si è allargata fino a 25 chilometri quadrati.

Buenos Aires ha annunciato, nel corso della serata, che la guarnigione argentina ha iniziato un contrattacco contro le forze britanniche costituite da marine e paracadutisti che resisterebbero all'offensiva. Il comandante delle forze argentine sulle isole, gen. Menendez si è messo in comunicazione con il capo della giunta Galtieri per comunicargli che il morale è alto e si tenterà di ricacciare in mare gli inglesi.

Le perdite britanniche a terra ammonterebbero finora a 7 caduti, 22 dispersi e 80 feriti. La guerra continua con fasi alterne di intensità a terra, in mare e nel cielo. Londra ha annunciato che una delle fregate colpite venerdì nel Canale di San Carlos è affondata in seguito ai gravi danni subiti. Si tratta della moderna fregata «Arden» della classe «Amazon» con 175 uomini di equipaggio. Venti uomini sono considerati dispersi e si nutrono speranze, altri trenta sono rimasti feriti, i rimanenti si sono salvati. La «Arden» è stata colpita da un aviogetto di fabbricazione italiana del tipo MB 339. Un'altra unità britannica è danneggiata ed ha una bomba inesplosa nella sala macchine, altre tre fregate hanno subito danni minori ma sono ancora in operazione.

A terra le forze britanniche raggiungono ormai gli effettivi di 5000 uomini componenti del 40, 41, 42 e 45. Comandati da marine e del secondo terzo battaglione paracadutisti, dell'artiglieria, del genio e delle comunicazioni. Ma altri contingenti si stanno avvicinando a bordo delle unità. Va tenuto conto che fra tutte le unità colpite nessun danno è derivato alle navi da sbarco. Nella testa di ponte gli inglesi sono riusciti a far affluire rampole di missili contrerei «Rapier» che possono colpire i velivoli avversari a bassissima quota di distanza dai 600 ai 6000 metri, nonché batterie di artiglieria da campagna con pezzi «light gun» da 105 millimetri, con gittata di 14 chilometri e carri leggeri «Scorpion» e contrerei «Scimitar» di 8 tonnellate in grado di muoversi ad 86 chilometri orari, nonché attrezzature del genio.

Si è appreso che lo sbarco è avvenuto in una notte di luna piena con elicotteri e natanti speciali. Il punto scelto è stato, come si è detto, la piega di baia di San Carlos, su una spiaggia sabbiosa, vicino ad un piccolo insediamento di otto case dove vivono una trentina di persone tra cui 14 bambini. Sono tutti inermi e sono anche i primi abitanti liberati.

La resistenza argentina in questo punto è stata limitata. Nove i prigionieri catturati e già trasferiti per le cure e l'assistenza a bordo del transatlantico «Canberra». Gli abitanti sono stati ritrovati nascosti in un anfratto dell'isola. Molti di essi hanno aiutato e rifocillato i soldati inglesi.

Ma gli episodi più drammatici si sono svolti nel canale di San Carlos.

Per circa quattro ore gli «Harrier» inglesi, i «Mirage», gli «Skyhawk» ed i «Pucara» argentini si sono scontrati venerdì nel cielo delle Falkland. Secondo la versione britannica le perdite subite dalla caccia argentina sono notevoli, le più gravi da quando è scoppiato il conflitto. I caccia ed i missili britannici hanno abbattuto nove «Mirage» di fabbricazione francese, cinque caccia-bombardieri «Skyhawk A4», tre aerei per attacchi a terra «Pucara A 58», inoltre due elicotteri argentini sono stati distrutti al suolo.

Le perdite inglesi - secondo il ministero della difesa - ammontano ad un caccia «Sea-Harrier» ed a due elicotteri da ricognizione del tipo «Gazelle». Ma alcuni caccia argentini sono riusciti a superare lo sbarramento dei missili «Sea Cat», «Sea Dart» e «Sea Slug», sparati dalle navi da guerra inglesi, incapaci di



Isole Falkland - L'Union Jack torna a sventolare sulle isole contese. I marines dei primi reparti da sbarco effettuano l'alzabandiera sulla prima parte di territorio riconquistata intorno al porto di San Carlos

manovrare bene nello stretto che separa le due principali isole dell'arcipelago. Perché, allora, gli inglesi hanno scelto un'area marittima così ristretta? Anzitutto per l'appoggio diretto alle forze di terra e poi per non dover avvicinare a costa dal mare aperto dove i missili «Exocet» avrebbero avuto campo libero d'impiego. Gli aerei argentini che riuscivano a passare at-

taccavano a bassissima quota sorvolando le alture delle isole e sbucando improvvisamente sulle navi, in una sorta di «missione suicida» come hanno detto gli inglesi. Però, a cento miglia di distanza, le portaerei «Hermes» e «Invincible» che hanno impiegato complessivamente 35 aerei «Harrier», fungevano da picchetto-radar dando per tempo l'allarme.

«SPERO ANCORA DI POTER ANDARE IN GRAN BRETAGNA»

Un accorato appello del Papa: la pace è doverosa e possibile

CITTÀ DEL VATICANO - Papa Giovanni Paolo II ha inviato due telegrammi identici, l'uno in inglese e l'altro in spagnolo, alla signora Thatcher e al generale Galtieri, per chiedere una tregua immediata delle ostilità nell'Atlantico del Sud «che apra il cammino a soluzioni pacifiche della contesa». È l'ultimo gesto possibile in una situazione gravemente deteriorata. La voce grave, il volto teso come in poche circostanze durante il suo pontificato, ieri mattina Giovanni Paolo II aveva ricordato nel corso della messa celebrata con i porporati dei due paesi in guerra che la pace è doverosa e possibile.

Iniziato alle 7 di mattina

nella basilica vaticana, trasmesso in diretta in diversi paesi del mondo, il solenne rito per la pace è stato celebrato dal Pontefice con i due cardinali inglesi Gray e Hume, e i due porporati argentini Primatesta e Aramburu. Presenziavano l'argentino Eduardo Pironio, prefetto del dicastero per i religiosi, il presidente del Consiglio episcopale latino-americano mons. Trujillo, gli arcivescovi di Liverpool e Glasgow.

Le difficoltà per tornare al tavolo delle trattative, ha affermato il Papa, non sono mai insormontabili «se le parti sanno dare entrambe prova di vicendevole comprensione dei propri ed altrui diritti e interessi vitali, noi compresi».

L'onore nazionale legittimamente difeso. E poi, nei messaggi alla Thatcher e a Galtieri, ha chiesto una «magnanimità ragionevole» rinuncia per il bene supremo della pace, «evitando in tal modo i danni della guerra che sempre alimenta odio e pone in pericolo i valori genuinamente umani».

«Lo spero contro ogni speranza», ha risposto poi il Pontefice ai giornalisti che gli chiedevano se si reccherà in Gran Bretagna. «Non posso cancellare la visita perché è troppo importante - ha affermato Papa Wojtyla - ma se così mi dice che è impossibile andarci a causa di tale guerra, io non posso non posticipare la visita».

IL CAPO DEL GOVERNO AMMETTE: SUPERATI I 50 MILA MILIARDI

Spadolini alle prese col tetto sfondato Se non si blocca il deficit sarà la crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA - La strada non può essere che quella di rispettare le previsioni, o quanto meno di ripristinarle. È stata questa di Spadolini (che ieri ha parlato a Termoli all'inaugurazione del nuovo stabilimento dell'Inpsud), l'implicita ammissione che il tetto del bilancio dello Stato, fissato in 50 mila miliardi, è clamorosamente saltato.

Di quanto, il presidente del Consiglio non lo ha detto, forse perché di preciso non lo sa nemmeno lui. Nel discorso di Termoli, dedicato soprattutto ai problemi economici, Spadolini ha ribadito la volontà di rispettare l'obiettivo di mantenere entro il 16 per cento l'inflazione, proprio nel momento in cui si spera che sindacati e confindustria possano riprendere le trattative.

E questo 16 per cento, ha detto il presidente del Consiglio, è comprensivo di ogni voce, a cominciare dal costo del lavoro, dando così implicitamente ragione alle organizzazioni sindacali che vogliono

prima discutere i contratti e poi aprire la trattativa su questo delicato argomento. Su questa strada - ha detto Spadolini - il Governo si è mosso senza forzature e senza polemiche, aprendo «un serio dibattito con le forze del lavoro e dell'impresa».

Il futuro dovrà essere rivoltato, ha aggiunto Spadolini, a riportare l'inflazione ai livelli degli altri paesi della Comunità europea. Si tratta ora di vedere se questi pressanti appelli che il presidente del Consiglio va rivolgendo soprattutto alla Confindustria saranno ascoltati o resteranno lettera morta.

Una risposta la si potrà avere mercoledì prossimo, quando si riunirà il direttivo della Confindustria, appunto sul tema dei contratti. In attesa che dal palazzo dell'Eur arrivi un segnale, il governo dovrà continuare a rifare i conti sul bilancio dello Stato per vedere di quanto è stato sfondato il famoso tetto dei 50 mila miliardi.

L'impegno di Spadolini sul

fronte dell'economia è comprensibile, è sugli aspetti della crisi, sulle scelte da compiere per uscire, sulle risposte da dare ai lavoratori che si giocheranno nelle prossime settimane la sopravvivenza dell'economico e, con tutta probabilità, della legislatura.

I democristiani, che con Andreotti e Marcora sostengono dallo scorso novembre che il tetto sarebbe stato sfondato, hanno chiesto la convocazione urgente della commissione bilancio della Camera. La mozione è scoperta: creare difficoltà a La Malfa e a Formica, i due ministri accusati di aver sbagliato i conti.

La risposta di Craxi non si è fatta aspettare. Nel discorso pronunciato in Sardegna il segretario socialista ha attaccato la politica seguita dal ministro del Tesoro. «Il dato più inquietante - ha detto - è l'aumento della disoccupazione. L'inflazione viene affrontata con una politica di pura recessione senza che adeguati contrappesi siano stati resi operanti».

Stallo al Palazzo di vetro

NEW YORK - È caduta nel vuoto, al Consiglio di sicurezza, una proposta irlandese per l'immediato rilancio della mediazione del segretario generale Perez de Cuellar. Tale fallimento è il prodotto inevitabile dei rapporti di forza attualmente esistenti in seno al massimo organismo delle Nazioni Unite in merito alla crisi delle Falkland.

Qualunque iniziativa suscettibile di urtare gli interessi delle due contendenti cozzerebbe, infatti, contro il veto britannico o quello (considerato quanto mai probabile) di un'Unione Sovietica decisa a trarre il massimo profitto politico dalle drammatiche circostanze dello scontro anglo-argentino.

Il Consiglio si è riunito per la seconda volta, ieri a tarda sera (ora italiana), dopo che la prima sessione, svoltasi a porte aperte in seguito ad un contestato ordine di convocazione, è risultata in un mero foro oratorio per l'illustrazione delle tesi contrapposte.

Perez de Cuellar ha ripiegato le varie fasi dei suoi sforzi diplomatici, rilevando come sia Londra, sia Buenos Aires abbiano, alla fine, irrigidito le rispettive posizioni. Il rappresentante argentino, dal canto suo, ha denunciato l'intransigenza britannica accusando Londra di «perseguire una politica contraria all'irreversibile processo per l'abolizione di ogni forma di colonialismo» e non ha mancato di mettere in dubbio l'imparzialità del primo mediatore, il segretario di stato americano Haig.

Sir Anthony Parsons, l'ambasciatore britannico, ha, a sua volta, condannato «la tentata dell'Argentina di sostituire al governo democratico delle isole una dittatura militare, facendo scempio del diritto all'autodeterminazione degli abitanti delle Falkland».

Al lavoro della seconda sessione del Consiglio prende parte anche il ministro degli Esteri argentino Costa Mendez mentre a Londra non è prevista la partenza per il Palazzo di vetro del ministro Pym.

Da rilevare che, secondo fonti giornalistiche di Lima, il governo di Buenos Aires avrebbe accettato la proposta di pace formulata in extremis dal Presidente peruviano Belaunde Terry.

Tale piano prevede il ritiro graduale delle forze inglesi ed argentine, l'amministrazione dell'arcipelago conteso da parte dell'Onu e l'inizio di trattative di ampio respiro.

Il ministro della difesa argentino, Armando Frugoli, ha infine esortato gli Usa ad assumere una posizione neutrale nel conflitto in corso, aggiungendo che la Gran Bretagna «ha perso qualsiasi senso della realtà».

di pace formulata in extremis dal Presidente peruviano Belaunde Terry.

di pace formulata in extremis dal Presidente peruviano Belaunde Terry.

di pace formulata in extremis dal Presidente peruviano Belaunde Terry.

di pace formulata in extremis dal Presidente peruviano Belaunde Terry.

di pace formulata in extremis dal Presidente peruviano Belaunde Terry.

I PROBLEMI: PROROGA DELLE SANZIONI E POLEMICA DEI PREZZI

BRUXELLES - L'atteggiamento dei paesi della Cee di fronte al precipitare del conflitto delle Falkland e gli sviluppi della crisi della Comunità saranno i temi principali della riunione dei ministri degli Esteri dei «Dieci» che si riuniscono domani e dopodomani a Bruxelles.

I ministri si incontreranno dapprima informalmente al palazzo D'Egmont, martedì, il consiglio della Cee si riunirà al palazzo Charlemagne. I lavori si svolgeranno sotto la presidenza di turno del ministro belga Leo Tindemans.

Fonti diplomatiche avvertono che, domani, la riunione informale potrebbe trasformarsi in consiglio formale, nel caso si presentasse la necessità di prendere delle decisioni (per esempio, il rinnovo delle sanzioni contro l'Argentina che scadono alle 24 del 24 maggio).

Tindemans ha smentito comunque che l'intensificarsi delle azioni di guerra nelle Falkland possa indurre i paesi della Cee a non prorogare di nuovo le misure contro l'Argentina. Secondo fonti comunitarie, l'Italia, che non partecipa alle sanzioni contro l'Argentina, non avrebbe l'intenzione di modificare ora la propria posizione.

Il blocco delle importazioni e l'embargo sulle vendite di armi vennero adottati il 17 aprile scorso per un mese in segno di solidarietà con la Gran Bretagna e sono state rinnovate il 17 maggio per una settimana. Fonti diplomatiche confermano invece le indiscrezioni secondo cui consultazioni sono in corso fra i «Dieci» in vista della diffusione di una dichiarazione sul conflitto delle Falkland.

Dal canto suo il ministro argentino degli Esteri Costa Mendez ha detto che le sanzioni imposte dalla Comunità europea «non strangolano l'Argentina e potrebbero invece danneggiare l'Europa».

«Non so se, nel lungo periodo, non potrebbe essere l'Europa a perdere di più, poiché essa potrebbe essere rimpiazzata dal Giappone, da alcuni paesi dell'Europa orientale, come Germania Est, e anche da altri paesi dell'America Latina, con cui abbiamo rafforzato i legami in modo straordinario», ha detto in un'intervista al Figaro.

Il ministro ha detto inoltre che gli Usa hanno fatto un grosso errore nel comportarsi così nei confronti della crisi delle Falkland, e pagheranno per lungo tempo.

Mentre la Cina invita i belligeranti a rispettare la risoluzione dell'Onu, l'ambasciatore dell'Unione Sovietica in Argentina, Serghej Stiganov, ha confermato ieri che il suo paese è solidale con la causa argentina nelle Malvine, e nel contempo ha deplorato il nuovo attacco britannico nell'arcipelago dell'Atlantico Sud.

I rappresentanti presso il segretariato della Nato dei paesi dell'Alleanza hanno invece confermato la solidarietà con la Gran Bretagna sulla base delle conclusioni in merito del consiglio atlantico.

In una dichiarazione alla stampa, il segretario generale dell'alleanza atlantica Joseph Luns ha detto che «l'appoggio alla Gran Bretagna dei paesi della Nato resta invariato», nonostante l'aggravarsi dei combattimenti.

Martedì scorso a Lussemburgo i paesi della Nato avevano condannato «l'aggressione delle Falkland da parte dell'Argentina» e avevano deplorato il mancato ritiro dalle isole delle forze argentine, secondo quanto previsto dalla risoluzione 502 delle Nazioni Unite.

La dichiarazione alla stampa di Luns ha seguito alla riunione di ieri dei rappresentanti presso la Nato dei paesi dell'Alleanza, nel corso della quale l'ambasciatore britannico John Graham ha informato i suoi colleghi degli avvenimenti in corso nell'Atlantico del Sud e ha spiegato loro come il governo di Londra «sia stato costretto a scegliere la via dell'azione militare di fronte al rifiuto dell'Argentina di ottemperare alla risoluzione 502 delle Nazioni Unite».

Per quanto riguarda infine gli altri problemi della Cee, la crisi della comunità, che minaccia di farsi acuta dopo l'adozione a maggioranza dei prezzi agricoli nonostante il voto contrario di Londra, prevale a Bruxelles la tendenza a non insaporire la situazione e a non drammatizzare l'isolamento della Gran Bretagna.

I ministri degli Esteri dei «dieci» torneranno a discutere il problema del rimborso di parte del disavanzo che il governo di Londra denuncia nei confronti del bilancio della comunità. La presidenza belga non dispera di giungere a un compromesso, sulla base di un rimborso per il 1982 che stia a metà tra la proposta della commissione Cee (1.050 miliardi di lire circa) e la richiesta della Gran Bretagna (oltre 1.300 miliardi di lire).

I ministri discuteranno anche i problemi istituzionali che il voto di martedì sui prezzi ha aperto: ritorno, cioè, alle decisioni, la maggioranza o conferma del compromesso di Lussemburgo del 1966.

Pertini: si ritorni alla mediazione Onu

Telegramma al segretario generale - I partiti per una tregua - «L'Unità»: ha ragione Craxi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Per stroncare sul nascere ogni possibile strumentalizzazione interna ed internazionale, Sandro Pertini ha rotto gli indugi ed ha inviato un telegramma al segretario generale delle Nazioni Unite, Perez de Cuellar, per invitarlo a riprendere lo sforzo di mediazione condotto nelle settimane e nei giorni scorsi per arrivare ad una composizione pacifica del conflitto anglo-argentino.

In quest'opera - precisa il Capo dello Stato - altamente meritoria ella potrà sicuramente contare sull'appoggio incondizionato dal governo del mio Paese e, per quanto possa servire, anche sul mio contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

contributo personale. Pertini ha espresso il suo plauso per l'azione sin qui svolta da Perez de Cuellar e ha aggiunto: «Ritengo opportuno rivolgere una parola di incitamento a non desistere dallo sforzo

intrapreso ed anzi a proseguire con rinnovata pazienza e tenacia, pur se le circostanze sembrano evolvere in direzione avversa.

Le parole del Capo dello Stato sintetizzano uno stato d'animo che è diffuso in tutti gli schieramenti politici. Ora che nelle isole Falkland si è incominciato a sparare, è quanto mai necessario concentrare tutti gli sforzi per arrivare ad una composizione pacifica della vicenda, facendo tacere i cannoni. Al di là delle polemiche fra le forze politiche sull'atteggiamento assunto dall'Italia in merito alle sanzioni economiche contro l'Argentina, il dato che emerge con forza dagli interventi di ieri è proprio questo: affrettare l'opera diplomatica per arrivare alla pace.

Anzi, proprio la posizione assunta dal governo italiano può rafforzare e guidare tutta l'opera di mediazione che i paesi della Comunità europea devono intraprendere per far cessare il fuoco. E bene, comunque, dire che le polemiche sulla decisione italiana di non rinnovare le sanzioni all'Argentina, seppure attenuate, non sono del tutto finite, come dimostra la proposta avanzata dal vice-segretario socialdemocratico Puelti dalle colonne dell'«Unità» perché l'Europa si faccia promotrice di una solida iniziativa di pace rinnovando però un pieno appoggio al governo di Londra.

Più o meno allo stesso modo la pensa il segretario

liberale Zanone.

A difendere la scelta antisanzioni del governo italiano ci hanno pensato il segretario socialista Craxi, il presidente della Cee, e il neo direttore dell'«Unità» Emanuele Macaluso.

Parlando in Sardegna, Craxi ha insistito perché si trovi la via per una soluzione pacifica. «Per questa guerra», ha detto il segretario socialista, «che non è stata decisa né dall'Europa né dall'alleanza atlantica, non possono essere invocate solidarietà europee e atlantiche. La politica seguita da Londra espone tutto l'Occidente a rischi gravissimi. E lo stesso ruolo di mediazione devono ricoprirlo nuovamente gli Stati Uniti».

Sugli stessi argomenti è intervenuto il presidente della Dc Flaminio Piccoli con un editoriale sul «Popolo». «Le polemiche sulla posizione assunta dall'Italia», scrive Piccoli, «sono frutto della incomprensione di taluni ambienti politici rispetto ai veri problemi che il conflitto pone».

Infine, la posizione comunista, di cui si è fatto interprete il direttore dell'«Unità» Macaluso. «Ha ragione Craxi», scrive l'«Unità» - quando dico che questa pericolosa controversia ha una sola via d'uscita, quella negoziata e che l'Italia ha assunto una posizione giusta ed equilibrata. Le polemiche rivelano, per Macaluso, l'eterogeneità di comportamenti fra le forze governative che investono il ruolo del nostro paese e dell'Europa sulla scena mondiale.

Infine, c'è da registrare una nota di palazzo Chigi, con la quale si conferma la linea del governo, che si rifà alla risoluzione dell'Onu per il ritiro immediato delle truppe argentine dalle Falkland e per una soluzione pacifica e negoziata della crisi. La parola d'ordine resta quella del cessate il fuoco. E su questa linea che dovrà operare l'Italia e l'Europa intera.

T.G.

T.G.

T.G.

T.G.

CON UN VOTO LARGAMENTE MAGGIORITARIO

Approvata la legge sui terroristi pentiti

Quattro mesi di tempo per gli estremisti che ne vogliono beneficiare

ROMA — La legge per i terroristi «pentiti» è stata approvata ieri mattina in via definitiva. Subito dopo le operazioni di voto per la terza lettura del disegno di legge sul liquidazione in discussione a Montecitorio, il presidente Luigi Felisetti (Psi), ha convocato i 43 deputati che compongono la commissione giustizia della Camera dei deputati, per discutere ed approvare il testo della proposta di legge, che era stata presentata dal presidente del Consiglio Spadolini, d'intesa con il ministro di Grazia e Giustizia, Clelio Darida, e quello dell'interno, Virginio Rognoni.

In pratica, si è trattato di ratificare il testo approvato dal Senato. In quanto la legge aveva già subito diversi voti e relativi emendamenti. Approvata una prima volta dal Senato il 28 gennaio dello scorso anno, era stata modificata dalla Camera il 5 marzo 1982. Nuovamente modificata dal Senato il 7 aprile scorso, ora doveva solo ricevere l'ultimo e definitivo voto. Lo ha fatto — come si usa in questi giorni di «burrasca» in aula — la commissione Giustizia, in sede legislativa.

Il voto, anche se non è stato unanime (missini e radicali avevano visto respingere numerosi loro emendamenti) è comunque stato largamente maggioritario.

La legge (che è dettata all'art. 12) la legge si applica «solo ai reati che siano stati commessi, o la cui permanenza sia iniziata entro il 31 gennaio 1982» ed anche ciò è subordinato, purché i comportamenti cui è condizionata la loro applicazione vengano tenuti entro 120 giorni dall'entrata in vigore della presente legge». I 120 giorni decorrono dal successivo della pubblicazione della legge sulla «Gazzetta Ufficiale».

Chi può beneficiare della legge? Coloro che, dopo aver commesso, «per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordinamento costituzionale i reati perseguibili ai sensi degli articoli 270, 270 bis, 304, 305 e 306 del codice penale», «disciolgono o, comunque, determinano lo scioglimento dell'associazione o della banda; recedono dall'accordo, si ritirano dall'associazione o dalla banda, ovvero si consegnano senza opporre resistenza o abbandonano le armi e forniscono in tutti i casi informazioni sulla struttura e sull'organizzazione dell'associazione o della banda. Non sono punibili anche coloro i quali impediscono comunque che sia compiuta l'esecuzione dei reati per cui l'associazione o la banda è stata formata.

All'art. 5 la legge recita: «Per i delitti commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordinamento costituzionale non è punibile colui che, avendo compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a commettere il delitto, volontariamente impedisce l'evento e fornisce comunque elementi di prova rilevanti per l'esatta ricostruzione del fatto o per la individuazione degli eventuali concorrenti». E se il colpevole «coopera efficacemente ad impedire l'evento cui gli atti da lui commessi sono diretti, soggiace soltanto alla pena per gli atti compiuti, qualora questi costituiscono per sé un reato diverso».

La legge, ancora, prevede che non venga attuato il cumulo di pena. «Quando contro la stessa persona sono state pronunciate più sentenze di condanna per reati diversi, per ciascuno dei quali siano state applicate le disposizioni di questa legge «non si applica l'art. 80 del codice penale e la pena da irrogare si determina aggiungendo alla pena più grave una pena pari alla quinta parte di ciascuna delle pene inflitte per gli altri reati»; e, «cioè fino ad un massimo complessivo di 16 anni, nel caso in cui per tutti i reati è stata applicata una delle attenuanti previste dall'art. 3, e di 22 anni negli altri casi».

Che cosa riduce o esclude la nuova legge? La non punibilità è dichiarata, con sentenza del giudice, previo accertamento delle non equivocate della condotta del «pentito». La non punibilità è dichiarata anche nei confronti di chi, prima che a suo carico sia stato emesso ordine o mandato di cattura o sia stato comunque iniziato procedimento penale, si presenti spontaneamente all'autorità giudiziaria o di polizia.

Poi, la pena dell'ergastolo è sostituita da quella della reclusione da 15 a 21 anni, e le altre pene sono diminuite di un terzo, ma non possono superare, in ogni caso, i 15 anni. Per i reati commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordinamento costituzionale, la pena dell'ergastolo è sostituita da quella della reclusione da 10 a 12 anni, e le altre pene sono diminuite della metà, ma non possono superare, in ogni ca-

so, i 10 anni, nei confronti dell'imputato che, prima della sentenza definitiva di condanna, tenga uno dei comportamenti di cui s'è detto.

La commissione Giustizia, ieri mattina, ha confermato una modifica introdotta dai senatori, riguardante la libertà provvisoria ai soli «pentiti», che abbiano dato un contributo «eccezionale» alle autorità dello Stato nella lotta contro il terrorismo.

A questo proposito il radicale Marco Boato (che ha espresso ieri mattina voto contrario) ha sostenuto che si tratta di «una gravissima modifica, imposta dai gruppi della sinistra indipendente e comunista». Con questa modifi-

ca — ha detto Boato — «si rende concepibile la libertà provvisoria solo ai «grandi pentiti», escludendo i «piccoli pentiti» e confermando la dissenata esclusione dalla libertà provvisoria anche dei «dissociati».

Quindi, il «segnale» politico e giudiziario che in questo modo viene dato è di gravità inaudita; perché i capi del terrorismo, i plurimicidici, che poi si sono «pentiti», possono uscire rapidamente di carcere; ma ciò non può avvenire né per i «piccoli pentiti», né per i «dissociati», che spesso hanno atteso di essere catturati per allontanarsi dal terrorismo e ripudiare finalità e metodi».

Una messa per le Falkland



Città del Vaticano — Un momento della messa concelebrata dal Papa con due cardinali argentini e altrettanti inglesi per impetrare la pace nelle isole Falkland. Accanto al Pontefice, da sinistra, il cardinale argentino Paul Primatesta di Cordoba e il cardinale Basile Hume, primate della Chiesa cattolica d'Inghilterra e del Galles. (Telefoto Ap)

SECONDO IL MINISTRO LA CONFINDUSTRIA È PRONTA AL PASSO

La Malfa sulla scala mobile: la disdetta ormai imminente

RIMINI — La Confindustria si appresta a disdire, già dalla prossima settimana, l'accordo sulla scala mobile. Nella sua pagina dei lavoratori dipendenti, però, gli effetti si farebbero sentire solo agli inizi del prossimo anno.

L'annuncio, per molti versi inatteso, è venuto dal ministro del Bilancio Giorgio La Malfa, intervenuto alla giornata conclusiva del convegno dei quadri repubblicani della Uil. «In presenza della presa di posizione di Merloni, il governo farà il suo dovere», ha aggiunto La Malfa. «Certo, non farà pressioni sulla Confindustria, ma inviterà gli industriali e il sindacato a un maggiore senso di responsabilità verso il Paese».

Il ministro non ha risparmiato critiche ai protagonisti di questa lunga vertenza: alla federazione Cgil-Cisl-Uil ha rimproverato «di aver impostato male le piattaforme per i prossimi contratti», alla Confindustria «di non aver approfittato del senso di responsabilità del sindacato nell'accettare il quadro di riferimento» (il 16 per cento per gli aumenti retributivi e i 50 miliardi di contenimento del deficit pubblico allargato).

A proposito del disavanzo pubblico, Giorgio La Malfa, conversando con i giornalisti, ha ripetuto di non avere elementi per stabilire con precisione di quanto sia stato sfondato il tetto dei 50 mila miliardi del deficit pubblico «sicuramente avremo un disavanzo maggiore», ha spiegato. «Molti però, da tempo, dicono in giro cifre incontrollate che creano solo confusione».

Alla domanda di come il governo farà fronte al reperire nuovi fondi, il ministro del Bilancio ha assicurato che «le aliquote delle imposte dirette non verranno toccate, in quanto ciò fa parte dell'accordo governo-sindacati sul «fiscal drag»». «Faremo ricorso

invece a imposte indirette e speciali». Aumenterà la benzina? «Non abbiamo ancora affrontato il problema. Di certo si potrebbero ritoccare i prezzi dei tabacchi e l'Iva con una revisione delle aliquote».

Alcune battute sono state quindi rivolte da La Malfa anche al segretario del Psdi. «Mi sento indignato — ha detto il ministro del Bilancio — quando sento da Pietro Longo dire che i pensionati italiani sono la categoria maggiormente colpita dall'inflazione. Non è con la demagogia che si regola questo male dell'economia italiana».

L'esponente repubblicano ha quindi parlato della disoccupazione (10 per cento in Italia, 2 per cento in Giappone, 9 per cento in Germania),

della lenta flessione del rapporto investimenti-reddito nazionale (dal 24 per cento degli anni '70 al 17 per cento del 1981), dei guasti provocati dalla crisi petrolifera e dalla crescita del dollaro. Non è mancato nemmeno un accenno alla crisi delle Falkland:

Due morti e 40 feriti in un frontale sull'Autosole

PALACENZA — Due morti e quaranta feriti (fra cui un paleo in fin di vita) e il provvisorio bilancio di un tragico frontale fra un'autovettura targata Firenze e un pullman carico di turisti inglesi.

«L'Inghilterra — ha detto La Malfa — ha il dovere di difenderla».

La Malfa ha poi esortato i sindacalisti repubblicani «ad avere coraggio nel dire le cose che sono necessarie per costituire una prospettiva a chi è senza lavoro».

Una risposta indiretta a queste valutazioni è giunta dal convegno stesso. I repubblicani della Uil, a conclusione dei lavori, hanno approvato un documento che, secondo Giorgio Liverani, segretario confederale e leader dei repubblicani, «impegna ad una politica di reale moderazione salariale e tende a un sindacalismo che intervenga maggiormente sulla programmazione economica rompendo vecchi schemi ideologici».

RIBOLLIRE DI PROPOSTE AL CONGRESSO DI ROMA

Nel confronto coi partiti le due «anime» dell'Udi

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il congresso dell'Udi (Unione donne italiane), alla sua terza giornata, volge al termine, ma la sintesi delle diverse posizioni sembra ancora difficile. E' un ribollire di nuove proposte, unite all'incertezza di fare troppe e improvvisti cambiamenti che minano l'organizzazione. Ieri i dieci gruppi di lavoro che si erano formati dopo la lettura della relazione generale, hanno finito i loro lavori e si sono presentati all'assemblea plenaria per leggere le loro sintesi.

Questo momento si è rivelato difficile perché spesso non è stato neppure possibile individuare obiettivi comuni nelle discussioni infuocate di quaranta persone provenienti da diverse realtà regionali.

Qualche punto fermo, comunque, si intravede. Prima di tutto, non esisterà più una segreteria nazionale che fa da «anima» dell'Udi. Una che esisterà in una voce di coordinamento nazionale con la sola funzione di raccogliere e collegare le esigenze delle varie realtà provinciali.

Nelle sedi provinciali, inoltre, non esisterà più una funzionaria politica ma delle funzionarie pagate, che svolgeranno funzioni puramente tecniche. Per il finanziamento, o meglio l'autofinanziamento, esisterà un comitato di garanti.

Per quanto riguarda le riunioni del coordinamento nazionale, esse avverranno per autocorresponsabilità, e soprattutto non saranno sempre le solite dieci persone a trovarsi e decidere per tutte, ma potrà andarci chi vorrà.

Si ha insomma l'impressione di uno smantellamento del precedente apparato di imitazione partitica, che sta troppo stretto alle giovani dell'Udi, molto diverse dalle «compagne» militanti vecchia maniera. Rispetto alle istituzioni il rapporto è e rimane molto conflittuale, vive il più stretto separatismo, con la precisazione che non saranno più le donne a cercare il confronto con le istituzioni, ma saranno queste a cercare l'incontro o lo scontro sulla base delle iniziative che le donne prenderanno di volta in volta.

La conflittualità, è stato

detto da più parti, sarà sempre espressa attraverso la struttura Udi, che deve rimanere in vita. All'inizio del congresso, la relazione della segreteria uscente aveva messo in forse questo fatto, ma le aderenti all'Udi hanno paura dello smantellamento del loro «sistema» ed hanno quindi ripetuto in mille modi che l'Udi va trasformata, ma non può scomparire.

Su questo punto il clima è molto acceso. Le 1500 congressiste si sono spesso scontrate sul progetto futuro della grande organizzazione. L'impressione più netta è quella di due «anime» dell'Udi. Una che ha scelto di mediare secondo la linea dei partiti e l'altra che vuole schiettamente lottare per le donne e con loro.

Da un gruppo è uscita l'accettazione della dimissioni della segreteria uscente e il congresso ha approvato. In un altro gruppo è stato detto che il documento politico è «l'espressione di una crisi personale più che politica della segreteria uscente».

M. Regina Perissinotto

NELL'INTERVENTO DI INGRAO

L'ombra delle Falkland sul congresso della Fgci

MILANO — L'intervento di Pietro Ingrao è stato al centro della terza giornata dei lavori del 22° congresso nazionale della Federazione giovanile comunista italiana, in corso a Milano.

Due i punti su cui si è focalizzato l'intervento del leader comunista: il conflitto anglo-argentino in relazione alle tematiche aperte dai giovani della Fgci e il nuovo ruolo dei giovani comunisti rispetto al partito e alla società.

«La guerra delle Falkland — ha affermato l'esponente comunista — rappresenta lo sbocco di forze di una crisi che attanaglia il sistema occidentale e che proietta i conflitti sociali su un piano militare. E' una guerra — ha proseguito — che, pur lontana, ci tocca direttamente: è importante che le nuove generazioni cerchino di capire cosa sta succedendo e che rapporti esistono tra la situazione internazionale e quella italiana.

Questa necessità — ha ricordato Ingrao — è particolarmente avvertita dalla Fgci, che si presenta oggi in un ruolo nuovo, non più di portavoce a livello giovanile del Pci, né di apprendistato per

un successivo inserimento nel partito».

A questo punto Ingrao, sottolineando la richiesta del mondo giovanile di una sempre maggiore partecipazione cosciente ai problemi sociali si è chiesto se il titolo nella prima pagina dell'«Unità» di ieri sul congresso della Fgci non aveva dovuto essere dedicato alla manifestazione improvvisata, di fronte al consolato britannico, dai giovani che partecipavano ai lavori della Fgci, in segno di protesta per lo sbarco di truppe inglesi nelle Falkland.

«Se la politica è sintesi e progetto, a questa manca oggi la voce organizzata e autonoma dei giovani». E quanto ha dichiarato Giovanni Berlinguer, responsabile per la scuola e l'università nella direzione del Pci, nel pomeriggio della terza giornata.

«La questione giovanile — ha proseguito Berlinguer — è oggi la più complessa sia perché siamo a un bivio, percepito drammaticamente dai giovani, del rapporto uomo-natura, sia per i crescenti sbarbarimenti edificati dalle generazioni adulte verso le aspirazioni dei giovani».

RINNOVATI IL CONSIGLIO GENERALE E LA DIREZIONE

Lega delle cooperative: congresso senza traumi

Qualche lieve spostamento di forze ha ribadito l'equilibrio

ROMA — Con l'elezione del nuovo consiglio generale (290 membri) e della direzione (10 rappresentanti) i 1.200 delegati della lega delle cooperative hanno concluso il 31.º congresso. Le cooperative «rosse», controllate, in ordine di importanza e consistenza, da Pci, Psi, Pri, Nuova sinistra, unita e Pdup, sono la terza forza economica dell'Italia. Nel 1981 hanno fatturato 15 mila miliardi, con un utile di 300 miliardi, quasi tre milioni di soci controllano 12 mila cooperative che spaziano in diversi campi economici.

Preceduta da qualche polemica (i socialisti rivendicano pari dignità rappresentativa

da parte delle altre forze politiche rispetto al Pci), l'assemblea non ha portato a sostanziali novità. Il nocciolo delle decisioni ruotava attorno alla percentuale di rappresentanza nel consiglio generale.

I comunisti avrebbero voluto un organismo più snello, con caratteristiche funzionali e decisionali, e quindi erano per una riduzione delle rappresentanze (poco più di 200). I socialisti, dall'altra parte, erano per un allargamento di questo organismo, che rappresentasse non solo i partiti istituzionali, ma anche altre forze sociali e territoriali.

Altro punto, la spartizione dei posti. Le pressioni maggiori erano una riduzione del-

l'egemonia comunista che col 50,48 per cento, aveva la maggioranza assoluta.

Dando un'occhiata al nuovo organigramma, in parte le aspettative socialiste sono state rispettate, in parte trionfa invece la continuità. Il consiglio di gestione è stato infatti ampliato considerevolmente fino a 290 membri, così ripartiti: 145 sono comunisti, 107 socialisti, 26 repubblicani e 17 della Nuova sinistra e Pdup. In percentuale significa che il Partito comunista, controlla ora la metà esatta del consiglio col 50 per cento, ai socialisti è toccato il 37 per cento ed il resto ripartito tra repubblicani 8,9 e Pdup e Nuova sinistra. Sulla carta il Pci avrebbe quindi perso la maggioranza assoluta, ma però può contare sull'area della Nuova sinistra, non in senso assoluto ma sulle decisioni importanti.

La stessa ripartizione è stata garantita anche per la direzione dei 10 membri: cinque (Prandini, Bellotti, Petralia, Malucelli, Pasquini) sono comunisti; quattro (Dragone, Briganti, Roasio, Dazzaro) sono socialisti e uno (Santoro) è repubblicano.

Onelio Prandini (Pci) è stato riconfermato alla presidenza; così è stato anche per il vice Umberto Dragone, socialista.

La novità sostanziale sta quindi nella perdita della maggioranza assoluta del Pci, ma anche i socialisti in quanto a rappresentanza complessiva hanno perso due punti, passando dal 39 al 37 per cento, mentre i repubblicani sono aumentati di un punto.

Questo secondo aspetto però rispetta la reale rappresentanza di delegati. Sono invece aumentate considerevolmente nel consiglio le donne, che sono il 12 per cento, mentre erano quasi assenti.

Nelle conclusioni Prandini ha confermato la collocazione della Lega come «terza forza economica» che si aggiunge all'imprenditoria privata e pubblica, ma ha precisato che questo non significa una sovrapposizione alla «terza via» politica, cioè comunista, bensì un settore autogestito, non contrapposto a quello pubblico e privato, ma pluralistico.

Al dibattito di ieri è intervenuto anche Claudio Signorile, ministro della Cassa per il Mezzogiorno, che ha sottolineato il ruolo positivo che le cooperative possono avere nel Sud.

L. S.

SE PERTINI RIFIUTA LA GRAZIA

Punta sulla semilibertà Sofia Loren in carcere

CASERTA — Sofia Loren, da cinque giorni detenuta nel carcere di Caserta, ha ricevuto ieri la visita di un legale, l'avvocato Giovanni Cau, del Foro di Roma. L'incontro, svolto nella sala dei colloqui del penitenziario, è durato circa un quarto d'ora.

«Le nostre aspettative — ha detto il penalista ai giornalisti dopo il colloquio — sono tutte concentrate sulla richiesta di grazia presentata al Presidente Pertini. Nel caso di una risposta negativa, cercheremo di ottenere almeno la concessione del regime di semilibertà».

Secondo l'avvocato Cau, «questa condizione di detenzione la si potrebbe ottenere sia secondo le norme già vigenti, sia per quelle che entreranno in vigore da lunedì prossimo, e che prevedono la concessione della semilibertà per i condannati a pene detentive inferiori a sei mesi. La Loren — ha aggiunto il penalista — mi è apparsa tranquilla, anche se appena mi ha visto ha detto «E' duro». Abbrazzatosissima, non era truccata e indossava un pantalone nero e una camicia rosa».

Secondo l'avvocato, la Loren continua a vivere nella cella all'interno della quale è stata chiusa sin dal primo giorno di detenzione. La maggior parte delle ore della giornata le trascorre leggendo libri («Rifiuta di leggere i giornali») ha detto l'avv. Cau, e mangia regolarmente i pasti che vengono distribuiti alle altre detenute.

Nel pomeriggio di ieri la Loren ha ricevuto anche la visita di alcuni parenti: Guido, Mario e Laura Villani, fratelli di Romilda, madre dell'attrice.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

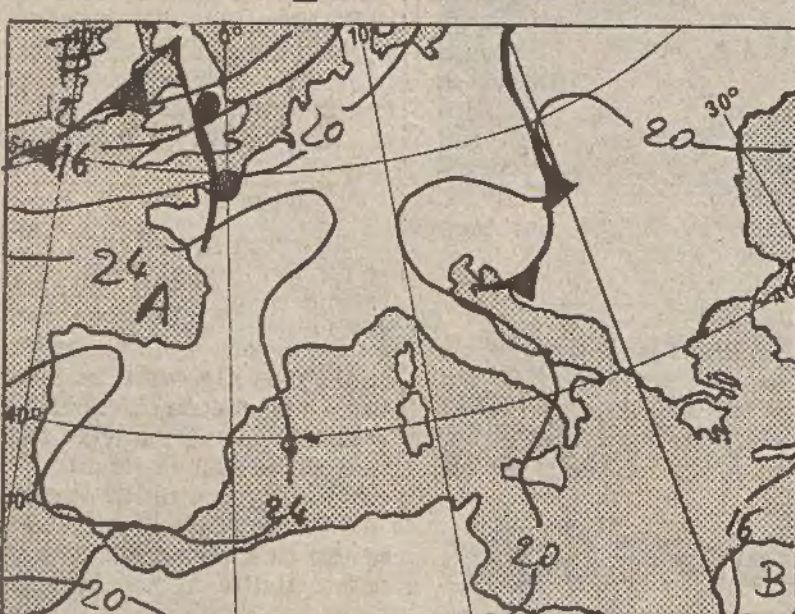
BARI	53	12	51	63	50
CAGLIARI	3	58	84	90	82
FIRENZE	24	47	83	82	76
GENOVA	33	70	22	69	26
MILANO	46	1	55	24	31
NAPOLI	40	1	59	50	48
PALERMO	53	19	6	84	38
ROMA	10	18	64	58	13
TORINO	35	65	42	53	29
VENEZIA	5	15	17	66	90

Colonna «Enalotto»
X11 XXX XIX 111

Il servizio Enalotto comunica i dati provvisori del concorso N. 21 del 22 maggio 1982. Montepremi Lire 601.317.320; al punti 12 lire 12.026.000; al punti 11 lire 498.300; al punti 10 lire 45.600.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publimopass

Il tempo che farà



Tempo previsto: al Nord nuvolosità variabile con addensamenti più frequenti nelle ore pomeridiane e possibilità di precipitazioni prevalentemente temporalesche. Sulle altre regioni poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi temporalesche al centro e alla periferia. Possibile nebbia in banchi durante la notte ed il primo mattino nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve diminuzione più apprezzabile nelle regioni settentrionali.

Venti: deboli di direzione variabile tendenti a divenire occidentali con moderati rinforzi specie sul versante tirreno.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi quelli ad Ovest della penisola.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 13, 25; Bolzano 13, 27; Verona 15, 17; Venezia 15, 26; Milano 14, 27; Torino 13, 26; Cuneo 14, 21; Genova 15, 22; Bologna 14, 27; Firenze 13, 28; Pisa 10, 24; Palermo 12, 27; Perugia 14, 24; Pescara 12, 27; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 12, 25; Fiumicino 11, 23; Campobasso 14, 23; Bari 14, 25; Napoli 13, 23; Potenza 10, 21; Leuca 17, 24; Reggio Calabria 17, 25; Messina 18, 25; Palermo 17, 21; Catania 12, 27; Alghero 10, 25; Cagliari 15, 27.

TEMPO NEL MONDO

(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam n. 9, 18; Atene s. 13, 28; Beirut s. 18, 27; Belgrado n. 15, 25; Berlino p. 9, 15; Buenos Aires s. 5, 18; Il Cairo s. 15, 30; Chicago p. 6, 16; Copenaghen n. 9, 13; Dublino n. 10, 14; Francoforte n. 14, 22; Ginevra n. 11, 22; Helsinki s. 5, 14; Gerusalemme s. 13, 26; Lisbona s. 14, 26; Londra n. 11, 18; Los Angeles n. 16, 19; Madrid s. 12, 30; Mosca s. 5, 13; New York p. 19, 21; Oslo n. 6, 19; Parigi n. 13, 18; Rio de Janeiro s. 17, 27.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina s.p.a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla Fieg - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassan Din

DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Roberto Bari

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Achille del Castello

Confessione a due voci

si in questa età d'anni, e di ricordarlo con piena, lucidissima coscienza. Ed è proprio da questa sorta di dannazione, diversamente vissuta e interpretata, che il carteggio Marin/Voghera trae il suono del monito, la sua straziata e affascinante armonia.

Giorgio Bergamini

C'è un magico taccuino nella Firenze dei codici

disegno, è ormai una genda vivente. La cap francese ha voluto on lo offrendogli, nel cors una pomposa cerimonia chestrata dal sindaco rac, la Médaille de Ver de la Ville de Paris, viene attribuita, colto

gnava già uno splendido abito da sera per la madre che lo fece realizzare vestendo in società entusiasti apprezzamenti. A quel-
ta scopri anche la musica: il teatro assistendo affascinato a una rappresentazione del «Sadko» di Rimsky-Korsakov, che era un po' di famiglia.
Come tutti i maschi

mogeni della casata, avrebbe dovuto diventare mirlafiori o generale. Zorzi, a dinanzi a quel teagorico riflettente, i suoi rassegnarono a farnet architettore. Superatamente gli esami di turtù, al padre che voricompiersene con un rito, Petronio Tirlor chiese, za un attimo di esitazione, un passaporto.

Così nel 1912 sbarcò Parigi e qualche mese fu assinto come disegnatore di moda dal più celebre stilista della capitale, Paul Poiret, che all'epoca rivoluzionò la silhouette femminile, gettando i suoi alle ortiche.

Influenzato dalle mode persiane, dai fregi e dai vasti spazi, ma anche da Baudelaire e Mallarmé, aveva scelto questo padonimo, composto dalle

Marilì Cammarata

Il campanile sul Campiello

mai, con l'allungarsi minaccioso dell'ombra della guerra. Rimandiamo allora ad altro giorno la tentazione di sottofirmare lo scontro di Gioan-BrerafuCarlo: «Pensa lo scontro di scrivere cose inutili e di saperlo perfettamente». Fra quindici giorni a Vicenza, stavolta senza azzardare un pronostico. Intanto a casa, tra i campi di papaveri scarlati.

Libero Maggi

torto di scrivere cose inutili e di saperlo perfettamente. Fra quindici giorni a Vicenza, stavolta senza azzardare un pronostico. Intanto a casa, tra i campi di papaveri scarlatti.

Libero Maggi

Se RT si legge Erté e fa rima con Déco

percorso quasi in secondo
inondandolo di immagini
lussuose e fiabesche. Con
sovranza impassibilità e la
smagliante freschezza di
una rosa appena colta ha
attraversato indenne due
conflitti mondiali, rivoluzi-
oni sociali e riflussi di va-
rio genere. Del resto, il cul-
to della bellezza è sempre
stato impermeabile ai capi-
tomboli e ai ripensamenti
della storia.

Laura Cerantola

Innamorato, dunque scemo

Ritz sparsi per il mondo, lei amava frequentare da v
(e, badì bene, è un gioco d
maginazione); riparlere
dell'amore e berremo un a
cocktail.

Graziella Atzo

li, o caro

**ATTURA
TOCENTO**

Illustrazioni in nero e a colori.

IN ITALIA
diretta da Ferdinando Bologna

di Antonio Del Guercio

Pagine IV-192 con 180 illustrazioni in nero e a colori

UTET

CRONACHE DEL NORD - EST

LA REGIONE DEVE DECIDERE

Centrale termica in cerca di sede

Avviate le consultazioni con i Comuni

TRIESTE — La Giunta regionale si avvia a decidere sull'ubicazione della nuova centrale termoelettrica a carbone prevista dal piano energetico nazionale per il Friuli-Venezia Giulia. Per fare questo la Regione dovrà avviare le consultazioni con i Comuni, e solo al termine di questa lunga e capillare verifica, potrà fornire la sua indicazione a Roma.

La legge 880 disciplina le procedure per la localizzazione delle 16 centrali a carbone programmate dal Piano energetico nazionale, approvato dal «Cipe» il 14 dicembre 1981. Vi si dispone che le Regioni provvedano all'individuazione dei siti e che soltanto in mancanza di una decisione regionale, la stessa venga assunta d'ufficio dal «Cipe».

Si tratta di una decisione molto importante, tenuto conto dei suoi riflessi sulla futura disponibilità energetica, anche a livello regionale, per le evidenti interconnessioni con i problemi di sviluppo socio-economico del territorio ed anche per i delicati problemi di equilibrio ambientale, che sempre sono posti dalla realizzazione di tali impianti.

L'esame delle possibili prospettive di soluzione, che avverrà nel quadro della convenzione che la Regione ha stipulato con l'«Enel», dovrà portare ad una decisione d'insieme con i Comuni eventualmente interessati. In questo senso si è già espressa la Giunta regionale e ne è stata data notizia ai Comuni ed alle Province con apposita circolare del presidente Comelli.

Da Comelli una lettera di amicizia ai friulani in Argentina

TRIESTE — Il presidente della Giunta regionale Comelli ha inviato ai friulani in Argentina un messaggio di solidarietà. Giorni or sono la Federazione delle società friulane dell'Argentina aveva inviato al Presidente della Repubblica Pertini, un appello perché l'Italia riconfermasse i profondi vincoli di sangue e le tradizionali relazioni di amicizia con l'Argentina, auspicando, contemporaneamente, un pronto ritorno alla pace e alla normalità.

Comelli ha risposto al presidente della Federazione, dott. Daniele Romanini, sottolineando «i più vivi sentimenti di fraternità e solidarietà e di profonda amicizia a tutti i friulani emigrati in Argentina» e ha espresso l'augurio «che le parti contendenti accolgano l'invito a non vanificare gli sforzi internazionali fin qui compiuti, facendo, invece, prevalere le ragioni di una soluzione negoziata».

RAPPORTO COLONI AL CONVEGNO DELL'ISDEE

Traffici: è indispensabile eliminare le strozzature

Potenziamento dei collegamenti per restare nel grande giro

TRIESTE — Il ruolo della Regione per l'inserimento del Friuli-Venezia Giulia e di Trieste nelle grandi correnti di traffico commerciali, terrestri e marittime, trans-europee e mediterranee — è stato messo a fuoco di recente, al convegno promosso dall'Isdee (Istituto triestino di studi e documentazione sull'Est europeo) sul tema «Europa, Italia, Sud Est europeo».

Nella relazione dell'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, Sergio Coloni («Il ruolo e le esperienze di collaborazione bilaterale e multilaterale della Regione Friuli-Venezia Giulia con alcuni paesi del Sud Est europeo») è stato fatto un bilancio degli interventi sviluppati in concreto dall'ente Regione. Coloni ha indicato alcune vie

che finalizzano la cooperazione a più vasto raggio con i Paesi contermini nella direzione di un più organico disegno di politica economica estera.

L'assessore ha ribadito altresì che l'inserimento del Friuli-Venezia Giulia nelle grandi correnti di traffico commerciali deve trovare il suo caposaldo nel potenziamento delle infrastrutture di trasporto a servizio dei traffici internazionali, nonché dei porti regionali incentrati sull'asse Trieste-Monfalcone.

La Regione ha comunque operato costantemente — ha detto Coloni — verso questi obiettivi, sia presso il governo nazionale, sia con rilevanti impegni finanziari diretti anche in materie che non rientrano strettamente nelle sue competenze. Ha ricordato, in

proposito, i finanziamenti in diretti della Regione per la realizzazione dell'allacciamento di Trieste e di Udine con la rete autostradale a Venezia e la realizzazione, interamente a proprie spese, del collegamento all'autostrada di Gorizia nonché dell'autoporto di Coccia.

Anche gli autoporti di Fiume e di Sant'Andrea a Gorizia sono stati portati a termine con il determinante contributo finanziario della Regione, che ha pure stanziato rilevanti contributi per la progettazione della superstrada fra il porto di Trieste e l'autostrada (i cui lavori stanno per prendere il via) e del traforo di Monte Croce Carnico.

Il finanziamento del progetto di grandi opere infrastrutturali è un concreto contributo all'avvio delle opere stesse, considerati i tempi burocratici che tale lavoro richiede e affidato ai competenti organi dello Stato. In questa ottica va valutato il finanziamento per la progettazione, nel settore ferroviario, del raddoppio e dell'ammodernamento della linea «Pontebbana».

Sul punto della realizzazione a Trieste e a Monfalcone di importanti terminali per l'approvvigionamento di carbone e di metano, la Regione — ha affermato — mantiene un «atteggiamento di aperta disponibilità», pur consapevole dei rilevanti problemi di impatto sul territorio e sull'ambiente, che vanno perciò risolti.

Più in generale l'azione della Regione si è sviluppata nei contatti continui e crescenti con i popoli e le regioni contermini, nella «radicata convinzione» — ha sostenuto Coloni — che solo la cooperazione con le altre comunità vicine, nel rispetto delle caratteristiche peculiari di ogni popolo, può portare a quel clima di pacifica e operosa convivenza che è il presupposto di ogni sviluppo non solo civile ma anche economico.

Maggiore spazio Coloni ha poi dedicato a due punti: alla parte economica degli accordi di Osimo, nel cui ambito — proprio ora che tali accordi sono stati ratificati in prima battuta dal Senato per 325 miliardi in quattro anni — la Regione ha ottenuto di gestire direttamente una parte cospicua degli stanziamenti.

L'altro punto trattato è stato l'operazione integrata Trieste-Regione-Europa, da attuare con il ricorso ai vari strumenti finanziari della politica regionale comunitaria, sulla base del programma (prelavorato dal Governo italiano, in stretto collegamento con la Regione e gli enti locali) di interventi per circa 2.000 miliardi, di cui 1.000 già stanziati. E il programma attraverso cui consentirò l'interessamento della Cee alla ricerca di soluzioni dei problemi infrastrutturali, e non solo infrastrutturali.

Coloni ha anche richiamato gli impegni comunitari per la limitazione delle strozzature nel sistema dei trasporti europei rilevate nel rapporto Burke e la risoluzione del Parlamento europeo che privilegia nei collegamenti Nord-Sud la direttrice terrestre-marittima del Friuli-Venezia Giulia e di Trieste. Ha infine accennato al crescente interesse che si potrà manifestare nel Sud-Est europeo (Grecia e Albania) per la funzione di servizio internazionale del porto di Trieste e degli altri porti regionali.

B. U.

SEI VITTIME (QUATTRO AUSTRIACI) IN UN TREMENDO SCHIANTO

Muore in auto con la moglie in Stiria il commerciante triestino Ugo Godina

La Bmw sulla quale la coppia viaggiava insieme ad altre due persone ha sbandato sull'asfalto viscido e si è scontrata con un'altra vettura prendendo fuoco



Ugo Godina

TRIESTE — Il commerciante triestino Ugo Godina e sua moglie Dea Piccioni, sono morti ieri in uno spaventoso incidente stradale, avvenuto in Austria, nel quale hanno perduto la vita anche altre quattro persone. Nella «Bmw» appartenente a Godina viaggiavano oltre a lui e alla moglie, un carinziano di Villach, Walter Reithofer, e la moglie di questi. Sono rimasti carbonizzati tutti nell'incendio dell'auto, che dopo essersi scontrata con una macchina austriaca, si è capovolta e ha preso fuoco. Nemmeno le due persone a bordo dell'automobile carinziana si sono salvate.

La tragedia è avvenuta alle 15.50 all'altezza di Scheifling,

in Stiria, al bivio tra la strada federale 17 per Vienna e la strada per Murau. Secondo la gendarmeria di Scheifling, l'incidente è stato provocato dalla pioggia. La «Bmw» di Godina è slittata in curva sul fondo bagnato e ha investito l'auto carinziana che procedeva in senso opposto.

Il tratto di strada in cui è avvenuto l'incidente è stretto, con traffico intenso, anche di automezzi pesanti. Gli austriaci, abituati alla pioggia, viaggiano a velocità sostenuta. Per Ugo Godina e sua moglie, la pioggia torrenziale di ieri è stata invece fatale.

Il giovane commerciante, figlio maggiore di Giuseppe Godina, proprietario di una famosa catena di negozi tri-

estini, aveva solo trentanove anni; la moglie (era il secondo matrimonio per Ugo) ne aveva trenta. Sposatisi quattro anni fa, lasciano due figliuoli, uno di due anni e il secondo di dieci mesi.

«Doveva andare in vacanza qualche giorno con la moglie», spiega sconvolto uno dei direttori dei negozi che Ugo dirigeva insieme al fratello Sergio e al padre. «Ugo mi ha telefonato ieri mattina alle nove e mezzo prima di partire — continua Dario Selevin, che i fratelli Godina li ha conosciuti ragazzini — aveva detto che sarebbe rientrato mercoledì». Anche il fratello Sergio era stato avvertito al telefono il giorno prima: «Mi ha chiamato per

dirmi che andava a Vienna. Difficile per ora stabilire chi fossero le due persone a bordo della «Bmw».

La famiglia Godina è molto conosciuta a Trieste, ma Ugo in particolare si era reso molto popolare in molti ambienti. Il suo nome è noto fra gli sportivi perché per anni era stato l'animatore di un torneo di calcio, il «Godina sport», che ogni estate — era diventata una tradizione — raccoglieva attorno ad appassionati imprenditori sponsor il meglio dei calciatori dilettanti locali.

Nei negozi del padre, Ugo dirigeva tutta l'attività, ma seguiva in particolare la nuova boutique e il reparto sportivo.

Concessi contributi al settore commerciale

TRIESTE — La concessione dei contributi necessari a ridurre il costo di mutui per 2.800 milioni, destinati ad investimenti nel settore commerciale, è stata approvata nel corso di una riunione del comitato tecnico consultivo regionale.

Si è trattato di uno degli ultimi adempimenti adottati con il supporto alle leggi 9 del 1967 e 40 del 1972. Per il comparto distributivo, esaurite le richieste, opererà la nuova legge regionale 25, pubblicata nei primi giorni di aprile e già entrata in vigore.

«Tra le innovazioni della legge 25, vi è la possibilità di intervento diretto della Regione con contributi annuali costanti, per un periodo massimo di dieci anni e nella misura massima del sette per cento della spesa necessaria alla realizzazione di programmi di investimento. Viene così a cadere il sistema finora in uso dell'abbattimento degli interessi sui mutui.

È morto il linguista istriano Ferencich

TRIESTE — È morto qualche giorno fa, neanche sessantenne, Mario Ferencich, noto studioso ed educatore che ha operato soprattutto nel campo dell'insegnamento delle lingue straniere, e negli ultimi anni è stato incaricato dai ministeri degli esteri e della pubblica istruzione di assumere l'ufficio di consulente pedagogico per le scuole con lingua d'insegnamento italiana del Capodistria e del Buie.

Il prof. Ferencich, istriano di Pistoia, laureato in lingue e letterature straniere e specializzato in psicologia, a Trieste ha insegnato per una decina d'anni all'Istituto tecnico «Cario» e, successivamente, è stato docente nella facoltà di economia e commercio.

Ma il professore era noto soprattutto nelle comunità istriane dell'Istria e di Fiume, per aver attivamente collaborato, negli ultimi 15 anni, alle iniziative promosse dall'Università popolare.

Si ritrovano i sopravvissuti della nave «Conte Rosso»

Il 30 maggio, a Palmanova, si terrà un raduno dei superstiti del transatlantico «Conte Rosso», silurato nel Mediterraneo il 24 maggio '41. Gli interessati sono invitati a mettersi in contatto con l'avv. Vittorio Polacco, Borgo Aquileia 17/1 Palmanova, tel. 928358.

Soltanto metà dei 2.700 militari, che venivano trasportati in Africa settentrionale, si erano potuti salvarvi tra i quali Vittorio Polacco, che ogni cinque anni organizza a Palmanova, centro di mobilitazione di uno dei reparti imbarcati, un incontro dei superstiti.

■ AREA RICERCA — Le caratteristiche dell'area di ricerca di Trieste, già collegata con un centinaio di banche dati del mondo, sono state illustrate dal presidente del consorzio Fulvio Anzellotti agli industriali pordenonesi. L'iniziativa ha riscosso unanime interesse.

In poche righe

In Assise la morte di un bimbo

TRIESTE — Un oscuro episodio verrà riesaminato lunedì dall'Assise d'appello. La Corte valuterà il caso di Sergio Vito, 36 anni, da Chions, il quale era stato rinviato a suo tempo a giudizio per l'omicidio del suo unico figliuolino Luca di due anni e mezzo. Il piccolo sarebbe stato ucciso da un pugno al capo, sferzato perché stava piangendo. Il 26 novembre dello scorso anno, la Corte d'assise di Udine assolse Miotto per insufficienza di prove, egli ricorre contro la sentenza che venne impugnata anche dalla Procura generale. L'udienza s'innalza alle ore 9.

Mini-cantanti italiani in Istria

ROVIGNO — Oggi Rovigno ospita il 18° festival della canzone per bambini dell'Unione degli italiani dell'Istria di Fiume. Nello scenario della sala dei congressi del villaggio turistico «Villas Rubin» si presentano oltre un centinaio di bambini e ragazzi del gruppo nazionale italiano per eseguire quindici canzoni composte da autori connazionali. Si esibiranno esattamente diciotto minicantanti solisti accompagnati dai cori infantili di quattordici comunità degli italiani e dall'orchestra «Arp» di Rovigno, diretta dal maestro Benussi.

Convegno a Grado sui trapianti

GRADO — «Problemi organizzativi nel campo dei trapianti di organi: stato attuale e prospettive» è il tema di un convegno internazionale in programma oggi al palazzo dei congressi di Grado, organizzato dall'Ado (associazione donatori di organi) del Friuli-Venezia Giulia. Parleranno numerosi e qualificati relatori provenienti da Trieste, Pordenone, Roma, Gorizia e Milano. Il convegno si preannuncia di estremo interesse scientifico.

CODE AI VALICHI

Massiccio afflusso di jugoslavi a Trieste

TRIESTE — Il bel tempo che dura ormai da una settimana ha fatto sentire i suoi effetti ieri anche sul traffico ai valichi della regione. Da Tarvisio sono entrate in Italia lunghe file di macchine private e di pullman, provenienti sia dall'Austria (dove è in corso un ponte festivo che durerà sino a domani) sia dalla Germania; sono le prime avvisaglie dell'ondata di turisti che dovrebbe invadere nei prossimi mesi il Friuli-Venezia Giulia.

Traffico molto intenso anche ai confini italo-jugoslavi; se a Gorizia la polizia di frontiera non ha giudicato eccezionali i movimenti, in provincia di Trieste i valichi di Ferneti, Rabuse, Pese e le Noghere hanno invece registrato un'affluenza con punte record di chilometri di file. Molti pullman jugoslavi si sono diretti in mattinata verso Trieste città con l'evidente intento di fare un po' di shopping.

GIORNATA DI CONVEGNI SULLA CULTURA E LO SVILUPPO DELLE ETNIE

Confronto ad Aquileia fra sloveni e friulani

AQUILEIA — Si è svolto ieri ad Aquileia, nella sala consiliare del municipio, il convegno di studi sul tema: «Friulani e sloveni: due popoli e due culture», nell'ambito delle manifestazioni promosse dai comuni gemellati di Aquileia e Pirano, in accordo con la comunità montana del Carso. Numero personale del mondo politico e culturale delle due diverse componenti linguistiche hanno aderito all'incontro che — come ha affermato il sindaco di Aquileia, Nevio Puntin — «aggiunge una nuova tessera in grado di arricchire il complesso mosaico rappresentato in queste regioni dai popoli sloveni e friulani».

Alla presenza del presidente dell'assemblea comunale di Pirano, Drago Zerjal e del presidente della Comunità montana del Carso, Milos Budin, i lavori si sono aperti con la relazione dello scrittore friulano Luciano Morandini. Sul filo dei rapporti tra politica e cultura, Morandini ha ricordato l'attualità dell'impegno che, nei primi anni '60, caratterizzò l'opera di alcuni intellettuali friulani, volta a concretizzare la collaborazione con la Slovenia e la Jugoslavia.

A suo parere in Friuli, dopo il terremoto, è stato dato notevole impulso agli studi storici e al problema della lingua, anche a livello legi-

slativo. Sottornandosi poi sui caratteri salienti della storia e della cultura slovena e friulana, Morandini ha concluso ricordando «le giuste esigenze di crescita economica e culturale del Friuli come anche il diritto al libero sviluppo della minoranza slovena».

Il poeta, romanziere e critico, Ciril Zlobec, ha svolto poi un ampio intervento sulla storia della nazione slovena e della sua cultura attraverso i rapporti di vicinato con il Friuli. «La cultura, per gli sloveni — ha detto Zlobec — ha rappresentato la coscienza della comunità e in essa si riconosce la particolarità nazionale».

La formazione della coscienza nazionale slovena, ha chiarito Zlobec, si esprime tramite i valori culturali. «Attraverso di essi — ha aggiunto — è possibile instaurare rapporti di collaborazione tra nazioni vicine, anche se possono affiorare diversi punti di vista». Lo scrittore sloveno ha concluso ricordando l'eccezionalità di questo incontro aquileiese «che ci permette di sedere assieme allo stesso tavolo dopo mille anni».

Alle due relazioni è seguito un dibattito che ha visto interventi numerosi e qualificati — ha manifestato per l'incontro Friuli-Slovenia, si concludono oggi, alle 16, con l'esibizione di gruppi teatrali, nella Sala Romana di piazza Capitolo.

Verifica del sindacato sul difficile rapporto minoranze - territorio

GORIZIA — Uno sviluppo industriale discutibile, che ha portato via le terre alla minoranza slovena, costringendola ad un esodo nelle città, ha contribuito al processo di snazionalizzazione degli sloveni che vivono nella regione. E stata questa una delle affermazioni di Albino Spetie nella relazione introduttiva tenuta ieri mattina al convegno della Cgil regionale organizzato nella casa della cultura di Gorizia sul tema «La minoranza slovena, il territorio, lo sviluppo socio-economico, il ruolo del sindacato».

Spetie ha sostenuto che bisogna operare per cambiare l'attuale modello di sviluppo economico e ricreare quelle condizioni atte a una migliore convivenza tra le genti della nostra regione. Soffermandosi a osservare lo sviluppo del territorio, il relatore ha suggerito che Gorizia e Trieste evitino di farsi

concorrenza sul piano infrastrutturale, ma si adoperino perché non si creino doppioni o quanto meno per un'azione coordinata nel campo dei trasporti e dei collegamenti stradali con la Jugoslavia.

Non è mancato nell'intervento del relatore un accenno alla scuola. Questi ha ribadito la necessità di una scuola slovena, totalmente autonoma a tutti i livelli.

Tra gli interventi, che si sono succeduti alla relazione introduttiva, merita una citazione quella del segretario regionale della Cgil, Gianmario Padovan, che ha affermato che i problemi degli sloveni sono problemi di tutta la comunità e non solo di una sua parte. Padovan ha sostenuto anche che bisogna rafforzare le infrastrutture stradali e valorizzare i porti per far fronte alla concorrenza di altre regioni e di altri Stati.

F. Fe.

DITTA OKRAÏNER ARREDAMENTI

MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

INFORMIAMO LA NS. CLIENTELA DELL'APERTURA DELLA NUOVA SEDE ESPOSITIVA IN:

VIA FLAVIA, 53
2000 mq. di posteggio riservato

ESPOSIZIONE DI CUCINE - SOGGIORNI - CAMERE CAMERETTE - SALOTTI COMPLEMENTI D'ARREDO

adriaboats s.r.l.
Riva Grumula 2/a - Tel. (040) 775606

Per il Vs. tempo libero Vi aiuta a scegliere il meglio

Dal 20 maggio al 20 giugno

PREZZI ECCEZIONALMENTE SCONTATI

GOMMONI Zodiac - Zed Novurania Marine Union	Callegari Achilles Eurovini	SCAFI Elan - Rio Boston Whaler Cigalabertinetti	MOTORI Mercury Tomos RIMORCHI
---	--	---	---

Permute - Dilazioni - Occasioni usate - Assistenza - Garanzia
(Com. al Comune 14/5/82)

Triestine, triestini,

è in corso di distribuzione il nostro programma elettorale. Leggetelo e fatelo leggere. Ci troverete scritto cosa ha fatto e cosa intende fare la LISTA.

Potete richiederlo anche direttamente presso la nostra sede di Corso U. Saba n. 6.

Lista per Trieste

SORDITÀ

Il centro otoacustico MAICO presenta i nuovi ritrovati delle protesi acustiche. Prove gratuite e senza impegno.

MAICO, via Maicolica 1 - TS
Riparazioni di tutti i tipi di protesi e valutazioni ottimali per eventuali permuta.

SE TI PIACE VIAGGIARE E VUOI SPENDERE POCO...

WEEK END A PALMA DE MAJORCA 10-13 giugno - Lire 300.000 - Volo speciale da Venezia - Hotel 1 cat. sup.

BUDAPEST E LA PUSZTA 17-21 giugno - Lire 360.000 - Pensione completa!

CROCIERA M/LA PALMA 27/6-4/7 da Lire 655.000 - Partenza in pullman da Trieste per Venezia

PIÙ TASSA D'ISCRIZIONE
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621 - TRIESTE

NON ATTENDERE LA CALVIZIE

Oggi prevenirla dipende da te

È un fatto accertato che oggi un'alta percentuale di persone, dopo la prima giovinezza, incomincia a perdere progressivamente i capelli. È il fenomeno della calvizie precoce che lascia ben presto i suoi segni evidenti su persone ancora giovani che, al contrario, potrebbero combattere questo difetto con un razionale trattamento dei capelli.

Purtroppo, nell'epoca dei missili e degli uomini sulla Luna, il problema della caduta dei capelli è subito come un evento al quale bisogna sottoporre, troppo spesso, infatti, si giunge alla decisione di fare qualcosa quando è troppo tardi.

Oggi, è bene sapere, esistono ampie possibilità di mantenere i capelli che ancora si hanno: ecco perché noi dei Centri «MES» non ci stanchiamo di dire che la calvizie precoce va affrontata subito e con decisione.

Da anni i centri «MES», uno degli istituti più qualificati in Italia, indicano ai propri clienti, con serietà e chiarezza, che con un trattamento locale si può ottenere il mantenimento e l'irrobustimento dei capelli esistenti: certo, non ci si devono aspettare miracoli; sia chiaro, i capelli perduti nessuno al mondo è in grado di farveli rinascere.

Al Centro «MES» si eseguono trattamenti personalizzati, applicati cioè per ogni soggetto seguendo le tecniche ed i principi più aggiornati. I trattamenti «MES» mirano, per prima cosa, a ripristinare una condizione igienica ottimale del cuoio capelluto riducendo l'azione pruriginosa e untuosa. Inoltre con l'ausilio di prodotti idonei, con massaggi opportunamente praticati e applicazioni di vapore ozonizzato, si tende a stimolare in modo naturale la crescita dei capelli, limitando così il danno di una calvizie precoce e mantenendo una capigliatura sana ed un aspetto giovanile.

Venite oggi stesso. I Centri «MES» possono darvi la possibilità di salvare ancora i vostri capelli.

ICENTRIMES ricevono dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.

TRIESTE: Via Valdirio, 26 - Tel. 040/65878
UDINE: Via Canciani, 16 - Tel. 0432/25908
PADOVA: Galleria S. Fermo, 5 - Tel. 049/664361
VERONA: Piazza Brà, 10 - Tel. 045/24250
ROMA: Via E.Q. Visconti, 8 - Tel. 06/311902
BOLOGNA: Via S. Gervasio, 1 - Tel. 051/265900
FIRENZE: Via Cavour, 8 - Tel. 055/210880

CONSULTAZIONE GRATUITA

GIORNALE DI TRIESTE

«Sì» DI PLI E PSI ALL'OFFERTA DEL PSDI

Nuove adesioni dai laici a un patto post-elezioni

Comizi di Borghini (Pci), Tripodi (Msi) e Gorla (Dp) Il senatore sud-tirolese Fontanari all'Unione slovena

All'appello della segreteria provinciale del Psi per un patto di consultazione con il Psi, il Pri e il Pli, hanno dato risposta positiva sia i liberali sia i socialisti. Nei giorni scorsi il segretario del Psi, Enrico, aveva lanciato tale proposta — com'è noto — ai fini di un impegno unitario delle forze laico-socialiste per un comune programma sul quale consultarsi, dopo le elezioni, con le altre forze politiche locali per una soluzione della governabilità cittadina, un impegno che fosse però anticipato, affinché gli elettori possano pronunciarsi anche su tale iniziativa.

Ed ecco il segretario Di Meglio rende noto, in un comunicato, che la proposta trova il Pli d'accordo «non da oggi, in quanto i liberali assegnano ai partiti di democrazia laica liberale socialista il ruolo fondamentale di rappresentare nel panorama politico nazionale e cittadino un polo politico in grado di contrastare le tradizionali forze egemoniche». La segreteria liberale è pertanto disponibile — conclude la nota — «per un incontro a quattro in cui verificare

tamenti elettorali — da registrare quelli tenuti da Gianfranco Borghini, responsabile nazionale del settore industria del Pci; dal presidente nazionale del Msi, Nino Tripodi; e da Massimo Gorla, della direzione nazionale di Dp.

Il comunista Borghini — che prima di parlare a S. Giacomo si è incontrato con una delegazione della GmT dell'Italsider e con gli operatori del settore artigiani — ha detto che «la linea di politica economica del governo Spadolini e la pratica assenza di una politica industriale attiva hanno contribuito ad aggravare la crisi dell'apparato produttivo triestino e in particolare del settore delle partecipazioni statali».

Quella triestina — ha protestato — non è un'industria assistita o destinata a essere assistita. Al contrario si tratta di settori di cui è necessario avviare processi di risanamento, di ristrutturazione e di qualificazione per portarli a quei livelli di produttività e di efficienza che consentano loro di competere sui mercati esteri». Perciò occorre — ha concluso Borghini — «un intervento attivo del governo e degli organi di programmazione».

Il tema dell'assoluta contrarietà del Msi al bilinguismo è stato il nodo centrale del discorso tenuto ieri sera in piazza Goldoni dal presidente nazionale del partito on. Nino Tripodi. Presentato dai dirigenti locali Alfio Morelli e Sergio Giacomelli, che hanno ricordato il suo impegno in prima fila per l'italianità di Trieste ai tempi del governo militare alleato, Tripodi ha esordito dicendo che la nostra città, nel suo cuore, è sinonimo di Italia.

A proposito del bilinguismo, Tripodi ha affermato che «le battaglie condotte sinora dai giovani del Msi deve essere portata a termine vittoriosamente a tutti i costi, perché perdendo la propria lingua un popolo perde tutto». A chi afferma che il bilinguismo sarebbe un completamento culturale della città, Tripodi ha controbattuto che «fra la cultura italiana e quella slovena c'è un abisso», ribadendo più avanti il concetto: «Una sola virgola di uno scrittore triestino vale molto di più di tutta la produzione letteraria slovena». E, ricordando ancora che la minoranza a Trieste rappresenta non più del 5 per cento della popolazione, ha concluso dicendo che la città deve restare saldamente italiana.

Particolarmente polemico con il Pci il comizio di Democrazia proletaria. Massimo Gorla, della direzione nazionale, ha giudicato «un grave attacco alla democrazia» la fiducia posta dal governo sulla legge intesa ad evitare il referendum sulle liquidazioni, e ciò «con la complicità obiet-

tiva del Pci». A sua volta il segretario provinciale Raffaele Dovenna ha polemizzato con il comunista Calabria, secondo il quale Dp sarebbe una delle liste che rischiano di far disperdere i voti di sinistra: «Proprio il successo ottenuto dal nostro referendum — ha replicato — dimostra che il Pci non può essere considerato l'unico partito autorevole della sinistra». Appello finale: «Cambiare la sinistra per cambiare Trieste».

Da registrare infine una conferenza stampa, organizzata ieri dall'Unione slovena, del sen. Sergio Fontanari (Ppi), il quale ha illustrato l'iter parlamentare della proposta di legge per la tutela globale della minoranza slovena in Italia da lui presentata — eletto come indipendente dalla Sudtiroler Volkspartei e aderente al gruppo misto del Senato — per conto dell'U.S. Definendo «provocato di fiducia e non d'ufficio degli sloveni» da Drago Stoka, Fontanari ha detto che in seno alla commissione affari costituzionali del Senato c'è la tendenza a unificare le varie proposte esistenti in materia.

NOTA DELL'ANVGD

Riconferma di denunce inevase per i danni di guerra

Le notizie apparse in questi ultimi tempi sui maggiori organi di stampa e riprese dalla radio e dalla televisione circa imminenti scadenze per ottenere l'indennizzo dei danni di guerra hanno creato un certo allarmismo fra gli interessati e fra coloro che erroneamente credono di rientrare tra i beneficiari della legge n. 593 del 22 ottobre 1981.

In proposito l'avv. Piero Ponis, che dirige l'ufficio patronato dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, precisa che la legge sopracitata stabilisce che coloro i quali hanno fatto la denuncia per danni di guerra o per requisizioni alleate o per debiti delle formazioni partigiane e non hanno mai ricevuto risposta degli organi competenti, debbono, a pena di decadenza, fare una domanda di riconferma della denuncia entro il 31 maggio.

Questo in sintesi il contenuto dell'ultima legge, la quale non consente di presentare nuove domande o di ampliare quelle già presentate, né riguarda nel modo più assoluto i beni abbandonati, né quelli situati nell'ex zona B o nei territori annessi alla Jugoslavia, la cui materia è regolata da leggi particolari. Per i beni abbandonati esistono delle proposte di legge, tra le quali quelle dell'on. Tombesi, che sono all'esame del Parlamento.

■ TENNIS MUOGIA — Sono aperte le iscrizioni per i campi comunali di tennis di Muogia anche se non residenti. Iessati per nel 1981, tutti i giorni, fino al 22 maggio, dalle 9 alle 11, nel palazzo municipale (II piano).

CONSEGNATE LE 115 MEDAGLIE D'ORO

Una vita sul mare



Nel salone della stazione marittima, bardato a festa e affollato nell'occasione da autorità, premiati e familiari, sono state consegnate ieri mattina le 115 medaglie d'oro conferite dal Presidente della Repubblica ad altrettanti marinai triestini che hanno maturato almeno 20 anni di imbarco.

Una grande festa ufficiale, o meglio «un riverente omaggio nei confronti di tanti benemeriti cittadini che hanno operato in mare con sacrificio, ri-

schio e abnegazione per tanti anni della loro vita», come ha sottolineato l'ammiraglio Sergio Plantamila, comandante della Capitaneria di porto (organizzatrice della manifestazione con la collaborazione di Comune ed Ente porto). Plantamila ha voluto estendere l'omaggio anche alle famiglie e in particolare alle mogli «che da sole hanno dovuto seguire l'educazione dei figli».

L'ammiraglio ha parlato di «profondo legame» che unisce marina mercantile e militare

ed ha rimarcato l'enorme contributo che viene dai marinai, con il loro lavoro, anche allo sviluppo economico del paese». Dopo un breve intervento del presidente della sezione regionale «Decorati con medaglia di lunga navigazione», Ezio Magris, uno ad uno sono sfilati i protagonisti. Un applauso ha salutato la consegna di tutte le medaglie; tanto più forte e caloroso quando si trattava di conferimenti alla memoria.

(Italofo)

OFFERTA RACING STORE

Via S. Michele 8

Via di Servola 2/2

Per tutto il mese di maggio
sconto 15%
su tutti i ciclomotori

Benelli

(Com. al Comune 30.4.1982)

OGGI QUI BENZINA
7-12.30 15-19
Giorni feriali vendita
e riparazione pneumatici
VIA LOCCHI, 3

A Trieste in via Gambini 4.1 an
golo via Manzoni 9.11. tel.
728237 troverete il MOBILIFICIO.

S. MARCO

RATEAZIONI - RITIRO USATO

BUDAPEST

17-21 giugno

partenza da Trieste

Lire 360.000 + tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 6261 - TRIESTE

Leggendo il giornale

vi
potrà
capire
di sentir-
vi stanchi,
avere gli oc-
chi affaticati:
è giunto il mo-
mento di farvi un
nuovo paio di oc-
chiali o di rinnova-
re quelli che già ave-
te. Presso l'Optica Bo-
nelli di viale XX Settem-
bre 39, tel. 731333 trove-
rete quanto fa per voi: mi-
surazione della vista imme-
diata e gratuita - controllo
e rilascio gratuito di ricette
di occhiali per rinnovo pa-
tenti - lenti di tutti i tipi a
consegna rapidissima - qua-
lità - assortimento - sconti

INSERZIONE A PAGAMENTO

IL MANCATO RISCATTO DELLE ABITAZIONI

Non voteranno per protesta 400 inquilini dell'ex Gma

Gli assegnatari di alloggi ex Gma (quasi 400 famiglie) hanno confermato al termine di una assemblea la decisione di restituire i certificati come ennesima protesta per la mancata soluzione del riscatto delle abitazioni, una vicenda che incredibilmente si trascina da circa vent'anni.

«Anche da ultimo sono stati interessati al problema il ministro delle finanze, Formica, vari sottosegretari e il direttore generale del Demanio», scrivono in una loro nota le famiglie interessate. Hanno notizia ora che nuove difficoltà burocratiche si sono inserite a Roma, dopo che proprio

lungaggini e remore degli uffici centrali dell'amministrazione statale avevano condizionato sfavorevolmente la possibilità di acquisto a riscatto degli alloggi, prevista con apposita norma.

Gli assegnatari di alloggi ex Gma, oltre alla restituzione dei certificati elettorali, già minacciata in occasione del voto sul referendum e non messa in atto a fronte di precise promesse ministeriali, si sono riservati di compiere azioni più eclatanti: tale — affermano — è il loro stato di esasperazione. Per giunta, l'amministrazione finanziaria non procede neppure alle riparatrici più urgenti.

Ubbriaco picchia l'anziana madre

In evidente stato di ubriachezza, Gianfranco Genzo, 27 anni, ha messo a soqquadro l'appartamento che divide con la madre Gilda, una vedova di 65 anni, e ha pure picchiato l'anziana genitrice. Il nipote Massimiliano, 17 anni, che si trovava in casa e che aveva preso le difese della nonna, è stato minacciato dal Genzo con un coltello. Riuscendo però a darsela a gambe, una volta in strada, ha chiamato il «113», raccontando la brutta avventura agli agenti.

Saliti nell'appartamento teatro delle violenze, i tutori dell'ordine hanno preso in consegna l'ubriaco protagonista e l'hanno accompagnato in stanzetta, dove però l'uomo si è scagliato contro il personale medico e contro gli stessi agenti. In attesa che si calmasse, il personale della «volante» l'ha portato in cella di sicurezza.

Gilda Genzo, fattasi portare in ospedale, è stata ricoverata.

CALENDARIETTO

Oggi: Ascensione. Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 20.37; la luna si leva alle 5.51 e cala alle 21.01.

Maree oggi: alta alle 10.32 con cm 55, e alle 16 con cm 59 sopra il livello medio; bassa alle 4.30 con cm 67 e alle 16.14 con cm 25 sotto il livello.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Garibaldi 1, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 790605; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 65569; campo San Giacomo 1, tel. 790212; Opicina, tel. 211001; Aquilina, tel. 822253.

Torni antifemine aperte (il sabato e la domenica): tel. 791519.

Biasimo alla LpT dai giovani dc

Il movimento giovanile della Dc ha espresso «il suo biasimo» per gli sconsiderati sistemi di propaganda elettorale della LpT, che diffonde materiale pubblicitario davanti ad asili e scuole elementari. Nella nota viene rilevata «la scarsa correttezza della LpT che non si fa scrupolo di strumentalizzare perfino i bambini per scopi elettorali», ed esprime «perplexità sulla capacità della LpT di offrire alla città, oltre che bandierine, anche proposte e prospettive concrete».

Tre esposti della «Tricolore»

A nome della Lista tricolore, Renzo de' Vidovich ha presentato alla magistratura un esposto contro i dirigenti della LpT, del Movimento Friuli e del Movimento Trieste «per violazione dell'art. 241 del codice penale (attentato contro l'integrità dello Stato) e dell'art. 243 (incentivo a ostilità contro lo Stato italiano). E ciò «per la responsabilità, attribuita al Movimento Friuli da un dirigente della LpT, di aver materialmente preparato la proposta di legge sul bilinguismo dell'on. Gruber Benico, secondo una normativa ispirata da circoli sloveni». L'esposto cita inoltre i casi dell'azione della LpT per dare in gestione l'area portuale triestina a Stati stranieri e la proposta del Movimento Trieste di «internazionalizzare e neutralizzare la provincia di Trieste «con il conseguente distacco — conclude la nota della Lista tricolore — del territorio triestino dal nesso dello Stato italiano».

■ BUS ACT — A seguito della riapertura al traffico della via Mazzini, nel tratto tra piazza Goldoni e via Imbriani, le linee 5, 9, 10, 11, 18 e «C» hanno ripreso a transitare sui percorsi normali.

IN UN OSPEDALE DI ROMA

È morto Nino Sauro primogenito dell'eroe

È morto a Roma l'ammiraglio Nino Sauro, primogenito di Nazario Sauro. Era nato ottant'anni fa a Capodistria, come i fratelli Anita, Libero, Italo, Albano e Romano. A dodici anni, nel 1914 aveva seguito con la famiglia il padre che si era rifugiato a Venezia, schierandosi contro l'impero austro-ungarico. Nel maggio dell'anno successivo, il padre fu chiamato a far parte della marina militare italiana. Prima di imbarcarsi consegnò a un amico due lettere chiuse, pregandolo di consegnarle alla moglie e al figlio Nino, nel caso in cui fosse morto in guerra. Così fu, e a 14 anni Nino aprì la lettera. Un testamento spirituale del martire capodistriano: «Caro Nino, tu forse comprendi o almeno comprenderai fra qualche anno quale era il mio dovere di italiano. Diedi a te, a Libero, ad Anita, a Italo, ad Albano nomi di libertà ma non solo sulla carta; questi nomi avevano bisogno del suggello e il mio giuramento l'ho mantenuto. Io muoio col solo dispiacere di privare i miei carissimi e buonissimi figli del loro amato padre, ma vi viene in aiuto la Patria, che è il plurale di padre; e su questa Patria giura Nino e farai giurare ai tuoi fratelli, quando avranno l'età per ben comprendere, che sarete sempre, ovunque e prima di tutto italiani. I miei baci e la mia benedizione...».

Nino seguì l'esempio del padre: ufficiale effettivo della marina militare, partecipò alla guerra di Etiopia e alla seconda guerra mondiale. L'8 settembre '43, a differenza dei fratelli Libero e Italo, non aderì alla Repubblica sociale. Nel dopoguerra, dopo uno scontro con l'allora ministro Pacciardi, si dimise dalla marina ritirandosi a vita privata. Abitava a Sistiana e d'estate andava a pescare con una piccola barca. D'inverno faceva la spola tra Roma e Venezia, dove abitano i fratelli ancora in vita: Libero, Italo e Albano.

In poche righe

Percorsi provvisori linee 29 e 34

L'azienda trasporti informa che da domani a causa dei lavori in corso in via della Liburnia e in via Soncini, la linea 29 verrà limitata a Sottoservola. Verrà nel contempo istituito un servizio sostitutivo, con la 29 sbarrata, lungo il percorso: Sottoservola (capolinea di fronte a quello della 29), via Baia-monti, via del Ronchetto, via Giacometti, via Soncini, Servola, Sottoservola (capolinea 29).

I biglietti utilizzati sulla linea 29 e rispettivamente sulla 29 sbarrata saranno validi per le rispettive corse in coincidenza, purché vengano oltierati su entrambi gli autobus utilizzati. Con la stessa data e limitatamente alla durata dei lavori sulla via della Liburnia, le corse della linea 34 dirette a Poggi S. Anna verranno deviate lungo il percorso: via Salata, largo Balamonti, via dell'Istria, piazzale Valmaura, via Costalunga.

CANDIDATI DELLA D.C. AL COMUNE DI TRIESTE

- 1 - Marcello MODIANO (ind.) capolista, deputato europeo, presidente Camera commercio
- 2 - Franco RICCHETTI capogruppo comunale, dirigente regionale
- 3 - Giovanni ALBANESE funzionario ACT
- 4 - Ezio ALBERTI pensionato
- 5 - Raffaello de BANFIELD (ind.) musicista, direttore Teatro Verdi, cons. com.
- 6 - Rino BARTOLI funzionario SIP, cons. com.
- 7 - Ruggero BATELLINI già segretario provinciale CISL
- 8 - Antonino BOSCO (ind.) ingegnere, docente universitario, funzionario ENPI
- 9 - Carmelo CALANDRUCCIO economista, consulente immobiliare
- 10 - Dante CANNARELLA pensionato sovrintendenza archeologica, pubblicista
- 11 - Gualtiero CANTONI professionista, cons. com.
- 12 - Romano CAPECCHI ferroviere, cons. com.
- 13 - Giorgio CAPPEL dirigente ACT
- 14 - Lucio CERNITZ impiegato assicurazioni
- 15 - Adeo CERNUTA sindacalista
- 16 - Gina BENEDETTI in CESANELLI funzionario USL
- 17 - Livio CHERSI dirigente assicurazioni, cons. com.
- 18 - Mario CIVIDIN (ind.) costruttore edile, cons. com.
- 19 - Renzo CODARIN impiegato banca
- 20 - Giuseppe COLOTTI operaio FIAT
- 21 - Rocco D'ALESSANDRO funzionario regionale
- 22 - Antonio DE LUCA funzionario regionale, cons. com.
- 23 - Antonio DI GIACOMO avvocato e scrittore
- 24 - Antonio DI GRAZIA (ind.) artigiano
- 25 - Luigi FAVOTTI (ind.) medico chirurgo ospedaliero, cons. com.
- 26 - Narciso FUMO insegnante liceo
- 27 - Norino IACOBUCCHI presidente regionale FIP
- 28 - Milvia KOROSEC in FABIANI parrucchiere
- 29 - Sergio MAIZA (ind.) dirigente d'azienda, spedizioniere doganale
- 30 - Giulio MARCHESINI commercialista
- 31 - Claudio MITRI dirigente industriale, amministratore istituti assistenz.
- 32 - Sergio MOLESI (ind.) insegnante liceo, critico d'arte
- 33 - Ugo ORLANDO dirigente Enti locali DC, cons. com.
- 34 - Giuseppe PANGHER presidente USL, dipendente CRT
- 35 - Arnaldo PASTROVICCHIO cons. circoscrizionale
- 36 - Carlo PENTA operatore igiene sociale
- 37 - Bruno PIEMONTE ved. SAULI insegnante scuola superiore, consigliere com.
- 38 - Pietro PONIS avvocato, cons. com.
- 39 - Mario de PRETIS dirigente d'azienda
- 40 - Renato PRIVILEGGIO pensionato, dirigente regionale MCL
- 41 - Fabio RAGO funzionario regionale
- 42 - Tito ROCCO (ind.) farmacista
- 43 - Gerardo ROMANO (ind.) avvocato
- 44 - Michela SCARAZZATO in PASE casalinga
- 45 - Giovanni SCARPA progettista navale, cons. com.
- 46 - Ennio SEVERINO giornalista RAI-TV
- 47 - Pierpaolo SLAVICH imprenditore
- 48 - Luigi TELONIO maresciallo dei carabinieri in pensione
- 49 - Roberto TIGELLI insegnante, pittore
- 50 - Nerio TOMIZIA dirigente d'azienda, già presidente Azione cattolica
- 51 - Gian Pietro TONINI (ind.) imprenditore edile
- 52 - Pietro TREBICIANI giornalista
- 53 - Sergio TRIPANI assistente edile, cons. circoscrizionale
- 54 - Renato VALES (ind.) pensionato
- 55 - Lucio VATTOVANI ingegnere chimico, dirigente comunità istriane
- 56 - Gianfranco VISINTIN (ind.) industriale, ingegnere libero professionista
- 57 - Bruno VIZZACCARO dipendente Ente Porto
- 58 - Renzo ZARABARA (ind.) agente immobiliare
- 59 - Mario ZAVES (ind.) sindacalista, dipendente Ente Porto
- 60 - Fabio ZIMARELLI funzionario USL

IL 6-7 GIUGNO PER TRIESTE VOTA GLI UOMINI DELLA DC

OPERAZIONE MAGGIO: dall'8 al 31/5

Alfa Romeo

CARVAT

CONCESSIONARIA
AUTO RICAMBI
VENDITA ASSISTENZA TRIESTE
34147 Trieste, via Caboto 22
Tel. uff. 820484, uff. 822085, mag. 823415

salone esposizione
via Raffineria 7/c

La CARVAT offre a tutti i clienti che acquisteranno nel periodo 8-31 maggio una vettura Alfa Romeo nuova: litri 200 di benzina oppure appartamento al mare o in montagna per una settimana oppure un windsurf o l'assicurazione RC per un anno.



GIORNALE DI TRIESTE

CONVEGNO SUGLI ANZIANI PROMOSSO DALLA DC

Meno care le rette all'ex-Eca Maddalena: lavori in ritardo

Si sperava in un finanziamento del Fondo Trieste, invece niente

Un progetto costretto a segnare il passo, quello di trasformare la «Maddalena» in un efficiente ospedale diurno, è un risultato ottenuto, quello di ridurre le rette degli ospiti dell'ex Eca, perché sarà la Regione ad accollarsi le loro spese sanitarie, sono i frutti dell'impegno da verso gli anziani discusso ieri in un convegno sul tema nelle sale del Jolly hotel.

Promosso dalla Democrazia cristiana regionale e provinciale, quella che a prima vista poteva sembrare un vetrina di buoni propositi elettorali si è trasformata invece in un confronto interno alla Dc, su fatti d'immediato interesse per la città. Si doveva parlare di ruolo e prospettive per gli anziani, con la presenza di un dirigente nazionale, Giuseppe Marton, del dipartimento sociale del partito, e degli amministratori — tutti democristiani — responsabili della loro assistenza. Assistenza sociale e sanitaria; infatti era presente anche Claudio Mitri, che risponde delle quattordici

«istituzioni pubbliche d'assistenza e beneficenza (Ipab) già concentrate nell'ex Eca; c'era Giuseppe Pangher, presidente dell'unità sanitaria locale di Trieste, e c'era l'assessore regionale alla sanità Silvano Antonini Canterini.

Ne è uscito dappima un quadro di problemi, molto puntuale soprattutto per la realtà triestina. Claudio Mitri ne ha tracciata la mappa partendo da un dato, già in sé significativo: nel '51 a Trieste gli ultrasessantenni rappresentavano il 15% della popolazione, oggi sono il 30%. Lo stesso Mitri ha poi fornito delle indicazioni su come risolvere questi problemi: intervento coordinato dell'assistenza e della sanità; formazione del personale; rete di trasporti per gli anziani non autosufficienti; maggior controllo sulle case di riposo pubbliche e private; riduzione dei ricoveri ospedalieri con l'offerta di servizi alternativi; funzionamento dei distretti socio-sanitari per assistere senza spostarli dai loro quar-

tiere; aiuti a domicilio, centri diurni.

Ma accanto alla politica in prospettiva, sono stati posti poi dei problemi immediati: il destino dell'ospedale della «Maddalena», come si diceva all'inizio, e le rette dell'ex Eca. Per queste, l'assessore regionale alla sanità ha annunciato che la richiesta avanzata da Mitri di togliere dalle rette le spese sanitarie è stata accolta e se ne farà carico invece la Regione già per l'82. Una bella notizia, dunque, alla quale è seguita un'informazione assai meno positiva. Si è capito, tra le righe del convegno (ufficialmente non ci sono state dichiarazioni esplicite) che la Dc non ha portato avanti con la dovuta decisione un progetto avanzato da una sua sezione (quella di Roiano-Gretta e Barcola) per risolvere il problema dell'assistenza geriatrica.

Agli inizi dell'anno la sezione aveva impostato un piano di ristrutturazione della Maddalena, ospedale geriatrico,

che ridurrebbe alla metà i posti letto e permetterebbe invece di trattare mille pazienti al mese. Il piano prevede una spesa di 300 milioni per opere edili e altri 300 per le attrezzature nuove. La Maddalena deve diventare infatti un vero e proprio ospedale di giorno, che fornisce le cure necessarie agli anziani senza tenerli ricoverati e di conseguenza rendere cronici le malattie senili. Tutto previsto, dalle attività di riabilitazione al trasporto dei vecchi da casa all'ospedale.

Si trattava di reperire i finanziamenti: si è pensato al Fondo Trieste, che a fine aprile ha deciso come stanziare i suoi trenta miliardi. In quella sede, i rappresentanti di non avrebbero puntato con forza sul progetto, perché dei 30 miliardi venuti sono stati dati all'ospedale di Cattinara, altri cinque ad altre opere, e i trecento milioni (per il primo anno sarebbero bastati) non si sono trovati.

Itti Drioli

In poche righe

Formazione professionale: una rassegna

Una rassegna delle iniziative svolte e delle attività programmate è stata allestita nell'atrio del centro di formazione professionale Enaip in via dell'Istria 57.

L'esposizione, con una serie di pannelli multicolori, offre una sintetica ma significativa panoramica dei corsi per operatori su microprocessori, elettronici industriali, televisionisti, riparatori di elettrodomestici, meccanici d'auto, elettrauto, meccanici polivalenti, operai edili, che inizieranno all'Enaip a fine settembre.

Specialisti di giardinaggio al Grezar

Il servizio agricoltura e foreste del Comune organizza per martedì 25 allo stadio comunale Pino Grezar di Valmaura, con inizio alle ore 9, una dimostrazione di nuovi metodi di cura e rinnovamento dei tappeti erbosi, con particolare riguardo alla manutenzione del verde dei campi sportivi.

Nel corso dell'incontro verranno illustrate da specialisti del ramo le più recenti tecniche in materia di concimazione.

Nuove sepolture a Sant'Anna

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture parte del campo IV e precisamente i loculi ove giacciono i resti mortali dei deceduti qui sepolti dal 12.4.1972 al 20.5.1972.

Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepolture, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della ripartizione lavori pubblici del Comune. Trascorso tale termine i resti mortali verranno depositi nell'ossario del Comune e non saranno più individuabili.

Senso unico in via Molino a Vento

Per consentire il rifacimento del manto stradale di via Molino a Vento, sono stati disposti a partire da domani limitatamente all'orario dalle ore 8 alle 18, e per il tempo necessario all'esecuzione dei lavori, il senso unico di marcia per tutti i veicoli sulla via in questione.

A causa dei lavori, i bus delle linee 33, 37, 48 verranno deviati, nel loro percorso verso il centro della città, sulla direttrice largo Pestalozzi, via dell'Istria, via San Giacomo in Monte, Galleria Sandrinelli, piazza Goldoni, Barriera.

CERAMISTI, ORAFI, RESTAURATORI, SARTE, LAVORATORI DELLA PELLE E DEL CUOIO IERI TRA LA GENTE

Il fascino discreto dell'artigianato in quella piazza di Cittavecchia...

(due classi integrate) della scuola media «Pitteri», si sono preparati per tempo. «I nostri insegnanti ci hanno proposto di andare a scoprire le tradizioni dell'artigianato per capirlo e farne rivivere. Così abbiamo fatto delle interviste a tappezzeri, orafi, ceramisti, falegnami, calzolari, e tipografi. Ci siamo studiati la storia di questi mestieri e abbiamo riassunto tutto in diverse relazioni», dice con orgoglio Roberta Sodomaco, di undici anni.

«Abbiamo fatto anche una ricerca sui tipi di lavoro più sviluppati in città», interviene un suo compagno di classe, Alessandro Cozzolino. I risultati delle loro ricerche sono stati esposti nella piazzetta addobbata a laboratorio e illustrati dagli stessi alunni alle altre scolaresche con l'aiuto di audiovisivi. «Sono andati a vedere come lavora un orafio e mi sono deciso: da grande voglio farlo anch'io», dice Giampaolo Salici, della «Pitteri». «Io invece vorrei fare la ceramista», incalza un'altra ragazza.

In effetti i banchetti degli orafi e dei ceramisti sono stati quelli più frequentati dall'assalto. «Certe domande

dei bambini mi hanno messo in crisi», confida l'orafa Renato Chicco, 30 anni. «Come si fa a diventare orafa? Io sono un autodidatta, ho cominciato per hobby, poi la mia è diventata una professione. I vecchi artigiani che potrebbero insegnare il mestiere non lo fanno, e scuole a Trieste non ce

ne sono. Il nostro limite è proprio questo, siamo una schiera di praticanti». E Franco Sala, 39 anni, ceramista, un negoziante aperto da poco conferma in sostanza questa tesi: «Ho fatto un corso professionale ma era molto teorico. C'è tutta la parte commerciale da affrontare e noi di

questo lavoro dobbiamo vivere, magari costruendo dei pezzi in serie».

All'imbrunire il laboratorio all'aperto è stato smantellato. Rimarrà immortalato in molte immagini di un concorso fotografico sul lavoro artigianale abbinato alla manifestazione.



Stato civile

NATI: Crippa Corinna, Polli Raffaella, Asselti Francesca, Reghini Valentina, Codignani Patrizio, Puliti Emanuele, Bertuzzi Matteo, Dellotto Gabriele, Tronco Miriam.

MORTI: Comparé Rosa in Culot 75, Godina Felice 75, Mersie Antonio 69, Babich Michela 2 mesi, Sostich Anna ved. Castellano 85, Carlì Giovanna ved. Bisciachi 78, Memon Olga in Gombani 60, Marcovig Giuseppe 74, Argentina Bianca ved. Di Liberto 83, Orzi Bernarda ved. Bonari 93, Rodizza Gabriella ved. Cavazzani 81, Scalfaro Alberto 76, Ghira Andrea 93, Armatovic Radomir 68, Pettrosso Stefania 68.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Biondi Adriano portuale con Dalfrone Luciana casalinga; Mandorino Luciano guardafuoco con Bullo Mara puericultrice; Furlani Gianfranco pittore decoratore con Cavressi Doris casalinga; Tes-

saris Mauro commerciante con Rossi Luciana impiegata; Agriola Giovanni saldatore elettrico con Rosezini Ornella operaria tessile; Pisani Mauro impiegato tecnico con Del Castello Marina impiegata; Lupatone Mario trapiantatore con Bevilacqua Gabriella insegnante; Perizzi Tullio commerciante con Samsa Federica casalinga; Cerne Giuliano tecnico teatrale con Canclini Gianna casalinga; Demattia Vito guardia di P.S. con Bonetti Gloria puericultrice; Capuzzo Franco medico con Mongelli Francesca medico; Rampini Roberto commerciante con Tulliani Mariella impiegata; Giavina Marino meccanico con Angelini Lorena infermiera; De Paveri Gianluigi impiegato con Zaccagna Patrizia impiegata; Pacchione Leonardo medico chirurgo con Pergami Donatella studentessa; Pancrazi Fabio meccanico con Svab Dunja studentessa; Gallotti Francesco impiegato tecnico con Paoletti Luciana impiegata; Papagni Giacomo elettrauto con Marchetti Maria casalinga; Bellone Norberto riparatore elettrico con Acerbi Ilana ausiliaria sociosanitaria; Dorci Gianfranco ufficiale di macchina con Pichieri Marina ragioniera; Moccaldi Angelo guardia di P.S.

con Di Feo Amalia; Bilez-Zanelli Onorato impiegato con Claudia Emanuela impiegata; Wald Lino impiegato con Denon Cinzia studentessa universitaria; Micheluzzi Mauro operario con Ciacci Silvia impiegata; Melica Fulvio carozziere con Donna Gabriella impiegata; Mocarini Mario agente di commercio con Borri Lia fisioterapista; Abrami Maurizio radiotelegrafista con Samore Daniela impiegata; Furlan Pierpaolo impiegato con Paglia Gabriella impiegata; Bianco Serafino elettrotecnico con Trovato Sallaro Silvestra parrucchiere.

Per il tuo matrimonio
ROLLS ROYCE
servizi integrati
prezzo fissa
SPORT NOLEGGI
Tel. 768305

CONDANNATA IN APPELLO A 6 MESI DI PRIGIONE

Nello scontro morì sua madre

Pietosi risvolti umani dell'incidente rievocato alla corte d'appello, presieduta dal dott. Cossu e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. l'avvocato generale dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli. La causa è contro la contumace Lucia Fornasari, 25 anni, da Manzano, che il 1.º luglio dello scorso anno, il tribunale di Udine riconobbe colpevole di omicidio colposo e, con le «generiche», l'attenuante del danno risarcito, la condannò a sei mesi di reclusione con i benefici e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo.

La disgrazia risale alla sera del 12 marzo 1978 quando l'attuale ricorrente stava guidando una «128» sulla provinciale Udine-Manzano. Sulla vettura viaggiavano anche un fratello e i genitori dell'automobilista, Noemi e Giorgio Camerotto, entrambi cinquantenni. Giunta all'altezza della frazione di Paparotoli, la Fornasari iniziò una conversione a sinistra e durante la manovra si scontrò con la Lancia di Sado Cossutta, 23 anni, da Santa Croce di Trieste 448, sopraggiunta dalla sua destra.

In seguito al violento im-

patto, la «128» finì in un fosso, la Camerotto e Cossutta rimasero feriti. La signora venne ricoverata all'ospedale con prognosi di una decina di giorni ma spirò il successivo 3 aprile per sopravvenute complicazioni. In seguito alla sua morte, la Fornasari venne rinviata a giudizio e condannata come abbiamo già detto,

Ricorse ma disertò ora il giudizio di secondo grado, dove la sua difesa viene assistita dall'avv. Borghi di Udine. L'appello è stato vano: la corte conferma integralmente l'imputata sentenza.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	4300 (-)	7500 (-)
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	1600 (-)	4000 (-)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	313 (350)	563 (600)
RADICCHIO VERDE	313 (3000)	2500 (3500)
LATTUGHE	438 (500)	1750 (2500)
MELANZANE	1294 (-)	1592 (-)
PATATE	380 (-)	600 (-)
PATATE NOVELLE	665 (-)	883 (-)
PISELLI	824 (1500)	1177 (1600)
POMODORI	824 (-)	1647 (-)
PREZZEMOLO	700 (-)	1500 (-)
RAVANELLI	150 (300)	180 (-)
SPINACI IN FOGLIA	375 (350)	500 (500)
ZUCCHINE	824 (-)	1412 (-)

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
ANANAS	1499 (-)	1665 (-)
BANANE	1610 (-)	1720 (-)
FRAGOLONI	1665 (-)	3885 (-)
MELE	706 (-)	2250 (-)
PERE	306 (-)	2250 (-)
ARANCE	530 (-)	1764 (-)
LIMONI	471 (-)	647 (-)
POMPELMI	725 (-)	1000 (-)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	24000 (-)	25000 (-)
CEPALI	1000 (2800)	5000 (4800)
GUATI GIALLI	700 (-)	5500 (-)
MOLI	5000 (5600)	8000 (6800)
MORMORE	8000 (16800)	10000 (16800)
ORATE	23000 (30800)	25000 (30800)
PASSERE	380 (-)	2400 (-)
PALOMBI (ASIA), CAN	2000 (3200)	5500 (9800)
RIBONI	1500 (-)	5000 (-)
ROSPO (CODE)	8500 (9900)	10000 (9900)
SARDELLI	215 (1800)	1430 (2400)
SARDONI	215 (2400)	860 (3600)
SGOMBRI	600 (2800)	6000 (3600)
TONNI	3000 (12000)	6000 (12000)
TROTE	2900 (3980)	2900 (3980)

CROSTACEI E MOLLUSCHI	MINIMO	MASSIMO
ASTICI	— (-)	— (-)
CALAMARI	4000 (9600)	9500 (10800)
CANOCCE	5500 (-)	9000 (-)
CAPELUNGHE	3000 (5000)	4000 (5000)
CAPEZZOZZI	1300 (1800)	1900 (1800)
MITILI (PECO)	1300 (1800)	1300 (1800)
SCAMPI (CODE)	13000 (-)	13000 (-)
SEPIE	2000 (2980)	3000 (3980)

(*) Listino prezzi del 22.5.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 21.5.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 22.5.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.



a cura della PK

oggi sposi

boutique

NIVES

Piazza dell'Unità, 7

Vi propone la nuova collezione «estate '82»

TUTTO CASA

LARGO RIBORGO, 2 - TEL. 68248

BIANCHERIA PER LA CASA • RICAMI FIORENTINI
• COPERTE • PIUMINI • TENDAGGI • TESSUTI
D'ARREDAMENTO • TENDE DA SOLE

Confezioniamo su misura
con preventivi gratuiti

Una lista di nozze su misura
firmata dalla

BOUTIQUES CHRISTOFLE

In un ambiente raffinato e confortevole
potrete scegliere ciò che più si adatta
alla vostra casa e alla vostra personalità

Via Mazzini, 17 - Tel. 61838

Per le vostre liste di nozze

GIOVANNI CESCA

• PORCELLANE • CRISTALLI • CASALINGHI •

ad ogni coppia offriamo
un'elegante soprammobile dell'artigianato toscano

VIA MAZZINI, 17 - TELEFONO 61838



KRISTAL SIRCA

(DI FRONTE ALLO STADIO)

LAMPADARI • CRISTALLERIE • PORCELLANE
CASALINGHI • ARTICOLI DA REGALO

LISTE MATRIMONIALI

GIORNALE DI TRIESTE

UN RICHIAMO DELLA CHIESA

Responsabilità dei mass media

Scelto il tema del rapporto con gli anziani per la Giornata delle comunicazioni sociali

Anche nella nostra diocesi si celebra oggi la 14.ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Quest'anno il tema specifico assegnato dal Papa all'odierna Giornata riguarda la responsabilità della comunicazione di massa nei confronti degli anziani. Nell'occasione, il vescovo bolognese, che proprio di recente è stato eletto dall'assemblea generale dell'episcopato italiano membro della commissione per le comunicazioni sociali in seno alla Cei (conferenza episcopale italiana), ha indirizzato un messaggio alla comunità dei fedeli.

Mons. Belloni ricorda la naturale attenzione della Chiesa ai mezzi di comunicazione e le possibilità di «permanente annuncio» che i mass media sono in grado di offrire alla

evangelizzazione. Da qui, fra gli scopi della Giornata, quello di stimolare l'impegno dei cristiani all'adozione su vasta scala dello strumento della comunicazione.

Il nostro vescovo fa anche una riflessione sul tema proposto dal Pontefice per la Giornata: «La comunicazione che gli anziani sono utenti privilegiati (anche per il tempo di cui dispongono) della stampa e dei mezzi audiovisivi e che nei loro confronti sussiste d'altra parte una responsabilità delle comunicazioni sociali a informare ed educare sulle loro necessità e al loro rispetto.

Infine, nel messaggio, il vescovo si rivolge agli operatori del settore affinché svolgano il loro difficile compito nella giusta direzione.

ORE DELLA CITTA'

Gemellaggio Anmig

La sezione Anmig informa i soci che domani sera, inizio alle 18, si svolgerà nella sala maggiore della Casa dei Combattenti la cerimonia del gemellaggio con i mutilati e invalidi di guerra di Matera. I soci triestini sono invitati a presenziare numerosi alla significativa manifestazione.

Consulitorio familiare

Domani sera con inizio alle 18.30 nella sede di via Battisti 13 del Consulitorio familiare di ispirazione cristiana il prof. Oscar Venturini parlerà sul tema: «Consulenza grafologica di coppia: l'apporto del grafologo nell'equipe consulente». Ingresso libero.

Rita Manzara alla Sai

L'incontro del lunedì della Sai, Società artistica letteraria, nelle sale del «Tommaso», è dedicato all'opera della giovane poetessa triestina Rita Manzara e al suo recente libro «Spilli di sole». Dopo la presentazione critica del dott. Sergio Broggi gli attori Daniele Fabris e Ornella Terlich leggeranno una scelta di liriche. L'appuntamento è per le 19.

Dissolvenza incrociata

La Sezione Foto-Cine del Circolo Ricreativo Interaziendale GMT-ITC-CMI organizza per mercoledì 26 maggio 1982 alle ore 18.30, nella sala maggiore del Circolo, la galleria Foto 2 una serata di proiezioni in dissolvenza incrociata così programmata: «L'oblio dell'io» di Fulvio Merlak, «Don Quixote» di La sorgente del segreto di Maurizio Roccia e «Milia Corso».

San Sergio dei buiesi

Una rappresentanza del direttivo del Circolo «Donato Ragosa» reccherà stamane nella ricorrenza patronale, fuori alla statua di San Servolo nel borgo che porta il suo nome. Una messa sarà celebrata con inizio alle 17 all'altare di San Sergio, nella cattedrale di San Giusto, dal blesse don Desanti. Seguiranno l'omaggio al Caduti e l'incontro nella sede di via delle Zudecche 1/c.

Famiglia umaghesa

La «Famiglia umaghesa» festeggia oggi il santo patrono. Nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani è allestita la XIII Mostra di pittura umaghesa che rimarrà aperta sino al 29 dalle 17 alle 19.30, dei giorni feriali festivi dalle 10 alle 12. Questo pomeriggio con inizio alle 16.30, sarà celebrata una messa in onore di san Pellegrino nella chiesa della Madonna di Mare di piazzale Rosmini. Seguirà la consueta bionchiera.

Liriche al Cds

Domani sera con inizio alle 18 al Circolo della Stampa (corso Italia 12) il critico Carlo Millo presenterà la raccolta di liriche «Specchio di un'anima» di Patrizia Dagli.

Giovani ciclisti

Si svolge oggi, promossa dall'Usa Aeli la manifestazione ciclistica denominata «Muli e muliere su di ruote», riservata a ragazzi e ragazze delle scuole medie. Le iscrizioni si ricevono fino al momento della partenza che sarà data alle 9.30 a Servola, davanti al Cicolo Aeli.

Giubileo sacerdotale

Stamane per il cinquantesimo di sacerdozio di mons. Luigi Parenti sarà celebrata con inizio alle 11.45 a San Giusto una messa, alla quale sono particolarmente invitati a intervenire gli originari di Cittanova d'Istria.

Pro natura carsica

Martedì per iniziativa di Pro natura carsica e del Museo civico di Storia naturale, con inizio alle 19 nella sala conferenze di via Ciamidan 2, il prof. Cleto Corrain, dell'Università di Padova parlerà sul tema: «Antropologia degli uomini illustri». Ingresso libero.

Filo diretto Gau

Per ascoltarli, per capirli, per aiutarli tel. 767333 tutti i giorni dalle 19 alle 22.

Testimoni di Geova

Questa sera con inizio alle 19.30, nella sede di via Crispi 72 dei Testimoni di Geova, Franco Mauro terrà una conferenza biblica intitolata «Comportamenti sempre onestati».

Unione monarchica

Domani con inizio alle 19 nella sede di via Imbriani 4 dell'Unione monarchica italiana, il dirigente dell'Unità Enzo Barbarino presenterà il libro «D'Annunzio adriatico» di Ciro Mangano. L'autore sarà presente e saranno raccolte firme per la copia del volume da inviare in omaggio a Umberto di Savoia. Ingresso libero.

Sposi da 60 anni

Vengono ribenedette oggi nella chiesa di Cattinara, dove furono celebrate 60 anni fa, le nozze di Giovanni Cok e Maria Laurencich, ai quali vanno gli auguri più fervidi dei figli, del genero, della nuora e dei nipoti. Felicitazioni vivissime.

Nozze d'oro
Sposi da cinquant'anni. Riccardo e Rosa Krecic rinnovano stamane alle 11 nella chiesa baroccona di San Bartolomeo le promesse di matrimonio, circondate dall'affetto dei loro cari. Sincere felicitazioni.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Splash!

Un tuffo nell'estate, con i colori più nuovi per la tua pelle abbronzata: da Beltrame i costumi da bagno di Valentino, Anna Club, Cole of California, Faber, La Perla. Con la classe di un grande nome: Beltrame.

Taglie forti VD

Vendita promozionale dei capi primavera-estate con sconti dal 10 al 50%. «Comunicato al Comune 19.5.82». Abbigliamento VD via Parini 10.

I regali di Gio

Per liste matrimoniali veramente nuove, personalizzate e per i piccoli regali di ogni giorno. Riva N. Saurio 18 (di fronte alla pescheria).

Rebelott

Boutique dell'usato. Vestiti cambiate anni '40-'50 e tante cose belle di ieri per oggi. Ventagli d'epoca. Via Udine 19.

Piedi - Piedi - Piedi

Leggeri e scattanti, perché liberati dagli ingessamenti dolorosi! Esteticamente accurati: per il perfetto taglio delle unghie. Esclusivamente per appuntamento. Istituto Dermestetico Fedele, via Cassa di Risparmio 4, tel. 631901.

Gambe-Gambe-Gambe

Perfettamente depilate con la cera al miele; anelli scattanti e abbronzati con il solarium integrale. Trattamenti completi del viso e corpo. Esclusivamente per appuntamento. Istituto Dermestetico Fedele via Cassa di Risparmio 11, tel. 631901.

L'Ape Regina

Via Genova 21.

L'Ape Regina Boutique

Via Genova 21.

All'Ape Regina Boutique

Protagonista l'estate, in una felicissima combinazione di colori ispirati al look romantico country, al look pirata, al classico cittadino. Degli orologi, colori solari e romantiche proposte in un sussurrato di novità assolute. L'Ape Regina Boutique via Genova 21.

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30

999 Scotland Yard

Film

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 19.30

Jazz

ORE 22.00

Rivederti ancora

Film

COLOR GRAZIA

QUADRI CORNICI BELLE
ARTI CARTE DA PARATI
MOQUETTES LINOLEUM
COLORI TESSUTI PAGLIE
SUGHERI PENNELLI

VIA GIARIZZOLE 10 - TEL. 824414

in via
ginnastica 23/a
TEL. 764220

ricambi per
Girmi
Moulinex
Termozeto
LARET DUE

Inserzione a pagamento

SEGNALAZIONI

Arcipelago delle radio private

Alcune precisazioni ci sono giunte in merito al servizio di Carlo Muscatello sulle radio private.

Si scrive il direttore di testata di Radioteleantenna, Livio Grassi: «Leggo: "Radio Antenna, nobile decaduta... legata all'emittente televisiva che porta lo stesso nome". Recentemente è stata acquistata da un commerciante locale, ma sembra in fase di decadenza (come peraltro la televisione omonima)».

È falso che l'emittente sia stata venduta a un commerciante locale. Viene precisato che «non esiste alcun gruppo di gestione, ma un unico titolare, il signor Busolin; va aggiunto che l'emittente, unica nella nostra provincia, dispone tuttora del ripetitore a

li. Durante l'anno scolastico Radioattività deve adeguarsi agli impegni di studio dei ragazzi, ma trova il modo, attraverso le quote sociali e le donazioni private, di procurarsi seri professionisti che operano al mattino.

«Radioattività non è mai stata aggregata ad alcuna organizzazione, perché siamo bastanti delle nostre molteplici iniziative che ci fanno conoscere e apprezzare da una grande fascia d'ascolto cittadina».

Per quanto riguarda «Radio Punto Zero», viene precisato che «non esiste alcun gruppo di gestione, ma un unico titolare, il signor Busolin; va aggiunto che l'emittente, unica nella nostra provincia, dispone tuttora del ripetitore a

Piancavallo (106.600 MHz) che consente già da un anno l'audizione dei programmi non solo nella regione ma altresì nel Basso Veneto. L'emittente in questione è stata la prima a stipulare un contratto con un'agenzia di pubblicità a livello nazionale, ed è l'unica che può contare anche sulla pubblicità procacciata da un'agenzia nazionale con filiali a Trieste, caratteristica questa di estrema serietà e professionalità.

Via da sistemare

Mi rivolgo a chi di competenza perché venga sistemata la via dove si trova il Centro tumori: vi transitano parecchie persone malate, e quelle buche costituiscono un vero e proprio pericolo. Alba Metelli.

Parla una netturbina

Ho letto con un misto di rabbia e divertimento l'articolo comparso giovedì scorso e riguardante le donne netturbine.

Non vorrei scatenare una sterile polemica, ma mi è sembrato scorretto, superficiale e soprattutto banale. Non considero certamente il fatto che le donne svolgano una tale attività un fenomeno sociale di rilevanza tale da meritare un'inchiesta, ma ritengo che sia il segno evidente di un cambiamento, una piccola tessera aggiunta al mosaico caotico ed enorme della parità.

Ma dall'articolo questo non traspare assolutamente, anzi, nel testo serpeggiava un'irritante aria salottiera e civettuola che ha raggiunto il culmine quanto si sono tirati in

ballo i soliti archetipi riguardanti le donne: specchi, negozi, moda, profumi ecc. ecc. facendoli passare come degli esorcismi contro la possibilità di maschilizzarsi, svolgendo un tale compito.

Evidentemente se sotto la griglia divina, da spazzarsi e soprattutto banale, la si ricerca nel modo più trito e ritrito, come espressione di una femminilità vecchio stampo e solo apparente.

Se è possibile pensare che queste donne dopo il lavoro si avvolgono di profumi e abiti da boutique per cancellare ogni eventuale sospetto di essere dei maschiacci, allora è evidente che tante cose sono accadute invano e che si è ben lontani dal considerare le donne come delle persone, senza alcun bisogno di fronzoli.

Non vorrei che il mio fosse considerato un "femminismo gratuito" e di cassetta ma solo ed esclusivamente una richiesta, o meglio un desiderio, che le donne non siano più considerate come delle leggende creature capaci di parlare solo di moda, boutiques e facce simili; ma come delle persone coraggiose, che in questo caso hanno scelto di lavorare faticoso da svolgere e lo portano avanti con impegno ed intelligenza. Spazzone si, che no. Daniela Martino (naturalmente netturbina).

Pubblichiamo volentieri questo sfogo, che ci pare, comunque, sproporzionato alla colpa, nell'articolo in cui abbiamo riportato quasi esclusivamente le dichiarazioni dell'interessata. Solo una mezza frase poteva prestare il fianco, ma certo non meritava tanta... rabbia.

Assenze dall'asilo

Care «Segnalazioni», sono il padre di un bambino di quasi 5 anni iscritto per il secondo anno alla scuola materna comunale di via alle Cave e ho avuto l'inaspettata richiesta di iscrivermi mio figlio in un'altra scuola a causa delle sue troppe frequenti assenze.

Le assenze, giuste se comode, sono quasi sempre giustificate da motivi di salute, in quanto il bambino oltre ai comuni malanni legati all'età, soffre di broncospasmo allergico. Ora io mi chiedo se su un genitore già provato dalle malattie di suo figlio sia necessario e umano interferire con problemi di altro genere. Daniele Perzi.

La Cri non c'entra

Con il titolo «Malata ed abbandonata» il Tribunale per i diritti del malato sezione di Trieste ha attribuito al personale della Croce Rossa un comportamento non conforme all'etica ed ai principi che informano il nostro ente. Tale intervento non è stato effettuato dalla Cri, che, come è noto, effettua solo servizi d'emergenza e non trasferimenti dall'Ospedale al domicilio. Proc. dott. Aldo Cappucco.

Gite e soggiorni

Monte Starhand - Domenica 30 l'Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sociale al rifugio «Fratelli Nordio e R. Deffar» e la salita escursionistica del Monte Starhand (1965 m) per la sella di Lom, con discesa per la forcella Fontana Fredda. Partenza in corriera alle 6.30 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Punta Fiamme - La XXX Ottobre, organizza una gita sociale per domenica 30 con meta Cortina d'Ampezzo e salita alla punta Fiamme per la ferrata Micheli-Strobel. Partenza della corriera alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Per iscrizioni e programma particolareggiato rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 22 dei giorni feriali tranne il sabato.

Mancanza di spettacoli giovani

Con riferimento alla «Segnalazione» dello studente L. G. «Pochi spettacoli per i giovani», pubblicata nel «Piccolo» del 21 maggio, la Federazione giovanile socialista triestina ha già da tempo preso atto dell'inaccettabile carenza strutturale e organizzativa che caratterizza la città relativamente agli spettacoli di massa per i giovani. Al contrario delle amministrazioni dei maggiori comuni italiani, quella che finora ha governato Trieste ha dimostrato in questo settore una costante insensibilità, a significare una visione ristretta e superficiale di quelle che sono le più sentite esigenze del cittadino giovane.

Un esempio di tutto ciò è il comportamento della Lista per Trieste che, assieme alla Democrazia cristiana, non ha esitato a respingere la proposta del Partito socialista al consiglio comunale di mettere a disposizione dei giovani strutture quali stadio, palasport, teatri tenda per le manifestazioni di massa, adducendo ingiustificabili motivi di ordine pubblico.

I giovani a Trieste hanno bisogno assoluto di questi spazi; i prossimi enti locali non potranno non negarglieli. Perciò noi giovani socialisti ci facciamo portavoce di questa esigenza e la poniamo quale uno dei temi principali della campagna elettorale. Per la Fgs, il vicesegretario Francesco Ramigni.

Nomi alla ribalta delle aule giudiziarie

Nel «Piccolo» del 20 maggio è comparso sotto il titolo «Coda al processo Sandrinelli-Polojazz», un articolo che già nella premessa riporta una notizia inesatta e certamente per me non positiva a causa dell'erroneo coinvolgimento del mio cognome.

Mi preme precisare che non ho mai subito alcun processo nel quale fosse imputato anche il Polojazz ed ancor più desidero puntualizzare che l'avv. Romano è stato arrestato con l'accusa di subornazione di teste durante indagini su un caso giudiziario che in nessun modo mi riguarda e nel quale il mio nome non è mai, in alcuna veste, neppure comparso.

È superfluo dire che la leggerezza, con la quale si intitolano al mio nome vicende di cronaca giudiziaria che mi sono del tutto estranee, è semplicemente offensiva; pertanto ricorro alla vostra sensibilità affinché si voglia far rettificare gli errori di informazione e perché, nel prosieguo, mi vengano in cronaca attribuiti — se del caso — soltanto fatti a me personalmente ed unicamente riferibili.

Fino a questo momento, ho sopportato in silenzio il pregiudizio morale che ha aggredito anche altri membri della mia famiglia, il cui nome ha tutta una tradizione di indiscusso onore nella nostra città. Oggi che ci si ostina in persecutorie versioni, per di più non corrispondenti a verità, perciò mi sembra doveroso rivolgere l'invito di rettifica ed il mio appello alla più sensibile attenzione.

Tecnicamente il notaio Sandrinelli ha ragione: i fatti da quali scaturì l'arresto dell'avvocato Romano riguardano un procedimento penale nel quale egli non è coinvolto. Tuttavia si tratta di un proce-

Piccolo albo

Domenica 16 maggio all'interno dell'Ospedale maggiore è stato smarrito un portamonete contenente circa quindici lire e un portafoglio d'oro, carissimo ricordo. Il rinventore che vorrà telefonare al numero 571320 può contare su una generosa ricompensa.

Chi avesse trovato in piazza Unità o nei paraggi un mazzo di chiavi, voglia cortesemente telefonare al numero 761909.

Un mazzo di chiavi è stato smarrito il 2° maggio lungo il percorso via Belosguardo, via Don Minzoni, via Caturro. Il cortese rinventore è pregato di telefonare al «Piccolo».

Un notes color blu con appunti per una tesi di oculistica è stato smarrito nel pomeriggio del 18 maggio. Il rinventore voglia telefonare a Lucia Barbò, numero 744750, oppure al 7685, interno 339.

Attività intollerabili

L'altra notte, in via Paduina, membri dei «Nuclei triestini di contropotere territoriale» hanno incendiato una macchina jugoslava per combattere il «bilinguismo».

È ben noto a quale fede appartengano quegli individui, che ogni tanto si rivelano con atti di grossolana inciviltà.

Ora è giusto che in democrazia tutti abbiano il diritto di esprimere le loro opinioni, ma una cosa è esprimerle civilmente e ben altra cosa è comportarsi da perfetti imbecilli, come troppo spesso fanno quei signori.

Sarei felice di sapere perché le autorità preposte, che conoscono molto bene i loro polli, non provvedono a dichiarare illegale e chiudere la sede del «partito» di via Paduina e perché non provvedono anche a porre fine allo sconcerto di tutte quelle scritte che deturpano gli edifici di

detta via ed anche di altre strade adiacenti?

O ritengono le autorità che il clima «1920» contribuisca a rafforzare i rapporti di buon vicinato con la confinante repubblica?

Continuando di questo passo, andremo oltre confine in macchina e ritorneremo a piedi. Molte grazie. V. V.

Notte inquiete

Abito in via Pascoli alta, vicino ad una pizzeria, e puntualmente ogni notte i clienti di quel locale fanno un baccano d'inferno, che si protrae anche fino alle 3 del mattino.

Il pronto intervento il più delle volte risponde che bisogna aver pazienza, che si tratta di giovani; ma noi intanto non possiamo dormire, assieme ad altri cittadini che pur hanno diritto di riposare prima di alzarsi di primo mattino per recarsi al lavoro. S. V.

Incontri culturali

Festa Campanile

martedì al Cca

Martedì 25 con inizio alle 18.45 nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, il regista e scrittore Pasquale Festa Campanile, presenterà il suo ultimo romanzo: «La ragazza di Trieste». Introdurrà la conversazione il prof. Bruno Maier.

«Vienna rossa»

Martedì 25 con inizio alle 18.30 nel Centro servizi di via Pasteur del complesso edilizio di Rozzoli Melara, si svolgerà un pubblico dibattito su: «Architettura, urbanistica e politica della casa nella Vienna rossa», introdotto dai professori Arduino Agnelli, Boris Podrecca, Luciano Smeraldi, Mario Zocconi, con speciale riferimento alla realtà triestina. Presiderà l'architetto Giorgio Berni.

Mostre d'arte

Personale di Dimini

Nel caffè «Tommaso», al numero 4 della piazza omonima il pittore concittadino Glauco Dimini presenta una serie di oli e disegni intitolata «Proposte per un Museo ferroviario in Trieste». La mostra può essere visitata giornalmente, tranne il mercoledì, dalle 10 alle 21.

Galleria Rettori

Tribbio 2

FEDERICO RIGHI

OGGI all'IPPEDROMO di MONTEBELLO

CON INIZIO alle ore 15.30

II PALIO DEI RIONI

(batterie)



Accorri a sostenere il tuo rione nella corsa più entusiasmante dell'anno

GIORNALE DI TRIESTE

RISCHIA DI DOVER CHIUDERE

Una scuola materna in cerca di bambini

Non facile raggiungere il numero minimo di quindici per quella di largo Sonnino

Nonostante l'affollamento lamentato in quasi tutte le sezioni di scuole materne che raccolgono sotto un unico insegnante anche trenta o quaranta bambini, può anche succedere che una sezione debba chiudere per mancanza di alunni. È il caso di quella istituita tre anni fa nella scuola elementare «Carniel» di largo Sonnino.

La sezione è stata aperta in particolare per i bambini i cui fratelli maggiori frequentano nello stesso edificio le elementari. S'intendeva in tal modo favorire i genitori e le loro esigenze di orario, tanto che a differenza delle altre materne questa funziona dalle 8 alle 13.

Ma il minimo di quindici iscritti, necessario a tenerla in vita è sempre stato raggiunto con difficoltà e quest'anno si teme di non raggiungerlo affatto. Eppure si fa notare la direzione didattica — la fre-

quenza a tale scuola offre diversi vantaggi.

Anzitutto non costa niente, visto che con l'orario adottato non c'è bisogno del servizio di refezione scolastica.

Anche il rapporto numerico tra maestri e alunni sarebbe ottimo: due insegnanti fissi a disposizione per quindici bambini; e inoltre — si fa osservare — è costante l'apertura al dialogo dei docenti con i genitori. Nella sezione, per di più, è stato istituito un corso d'insegnamento pre-scolare per sfruttare le possibilità di apprendimento che i bambini mostrano già all'età di cinque anni.

Forse non tutti i genitori, della zona e di quelle vicine, sono a conoscenza di queste condizioni. Per informazioni e per le iscrizioni (che si aprono lunedì e proseguono fino al 3 giugno) basta rivolgersi alla sezione stessa dalle 9 alle 12 in largo Sonnino.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuliana Gherdevich nel 1° anniv. da mamma, papà e Corrado 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofalo (Centro di emato-oncologia - Clinica pediatrica prof. Panizon).

In memoria di Giuseppe Bisiani nel 1° anniv. (23-5) dalla moglie e dal figlio Pino 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali (anziani).

In memoria di Angelo Gasparot nel 1° anniv. (23-5) dalla sorella Anita 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini) e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Giuseppe Dulci nell'anniv. (23-5) da Eva e Silvano Mocchi 50.000, dalla fam. Gerini 50.000 pro Cassa scolastica Liceo scientifico G. Oberdan (fond. Anna e Giuseppe Dulci).

In memoria di Luigi Spangaro nell'anniv. (23-5) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Giorgini e Catalano 15.000 pro Alas.

In memoria di Giulia Runti nell'anniv. (23-5) dal figlio Carlo e famiglia 10.000 pro Assoc. sordomuti.

In memoria di Vittorio Asciac nel trigesimo (23-5) dai genitori 30.000 pro Centro tumori e 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcello Bisacchi (23-5) e di Ettore Tardivello (2-6) dalle famiglie Miani e Tardivello 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ida Probst nel 1° anniv. (23-5) dalle figlie 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Massimiliano Marout per il compleanno (23-5) dalla moglie, dalla sorella e dal fratello 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Virgilio Rizzotti Vlach (24-5) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luca Giaras per il compleanno (24-5) dalla moglie Andreina e dalla figlia Lucia 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Iolanda Grusovin nel 1° anniv. (24-5) dai nipoti Lidia e Bruno 20.000 pro Centro riabilitazione Ospedale maggiore.

In memoria di Iolanda Ianatti ved. de Castro nel 1° anniv. (24-5) dai fratelli Libera e Giulio Ianatti 10.000, dall'amica Maria 5.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofalo.

In memoria del cap. Attilio Antonio (24-5-1941) dalla moglie e dalle figlie 20.000 pro Uldim.

In memoria del primario dott. Guido De Nardo nel 1° anniv. (24-5) dalla moglie Olimpia 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marco Vucelic dalle famiglie Pircher-Dobran 20.000 pro Astad.

In memoria di Giovanni Urbani da Olga Budin 20.000 pro Istituto elvetico di beneficenza, 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 20.000 pro Repubblica dei ragazzi, 20.000 pro Ist. Burlo Garofalo; da Olga Budin 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ermanno Tempesta dalla sorella Gisella e cognato Giulio Marsi, le nipoti Gianna e Silvia e famiglia 30.000 pro Centro tumori, 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gina Brunetta 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rina Della Mea in Peruzzi da Uccia e Nino 20.000 pro Comunità di S. Martino al Campo; dalla fam. Scampì 20.000 pro Parrocchia di San Giovanni Decoluto.

In memoria di Guido Schumann da Oscar Schumann 90.000 pro Centro tumori, 90.000 pro Alas spatici.

In memoria di Mario Savino da Fano Nirvana 10.000, da Giuseppe Fano 20.000, da Claudio Fano 10.000 pro Centro tumori; da Mario Burlo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ofelia Serri dalla fam. Venturini 20.000 pro Associazione medica triestina (Fondo dott. Titti Mazzucato).

In memoria di Alice Bonazza ved. Scheriani dai nipoti Sonja, Berti, Lori Stibel 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marianna Rossi da Florit-Scodellaro 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Petralia da Neera e Adriano 15.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Carmela Pacor-Stebel da Kaija, Claudio e Carlo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Serafino Pat-scheider dai figli 50.000 pro Società elvetica di beneficenza, 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 20.000 pro Repubblica dei ragazzi, 20.000 Croce rossa italiana; da Maria e Bianca 20.000, dagli amici Zumthor, Napp, Veraguth, Icardi, Hornbacher, Rapisarda, Dolci, Camponovo 100.000 pro Società elvetica di beneficenza; da Carla Binetti 10.000 pro Operazione Lana; da Silvia e Nora Giovannini 10.000 pro Associazione Maestri Cattolici.

In memoria di Augusto Pittioni da Boschi, Infantolino, Cipolatti, Borsi, Camocino, Scavuzo, Mattei, Pasinati 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmelo Stasi dalla sorella Maria con il figlio Pio Paulin 30.000, dal fratello Antonio con la moglie Maria 20.000, dalla sorella Pina con il marito Carlo Potossi 60.000 e dai nipoti Anna, Tomino, Benito, Mario, Ettore, Renato e famiglia 100.000 pro Comunità evangelica valdesse.

In memoria di Lodovico Scherli da Aldo, Luisa, Betta e Roberto de Waldeslein 50.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Ospedale maggiore).

In memoria di Maria Pescani da Neera e Adriano 10.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Antonio Petralia da Paola Cardinal 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Straulino-Lecca 30.000 pro Centro tumori; da Laura Giorgini 10.000 pro Cri.

In memoria di Ernesto Nardini da Ciano, Mario, Marcello, Remo, sig. Gina, Severino, Carone, Italo e Dino 45.000 pro Alas spatici.

In memoria di Mercedes Mesi da Carlo e Paola Cornelli 15.000, da Maria Luisa Bionaz 10.000 pro Centro tumori.

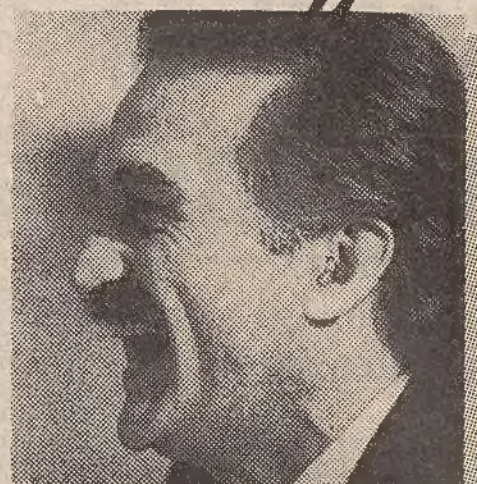
In memoria di Bruno Maffei da Carla e Giulio Frausin 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Movia Prelec dal fratello Alcide e famiglia 136.000 pro Unità coronaria ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Schivella Mahne da Irma Schivella 10.000 pro Divisione cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini) e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Livia Müller dalla famiglia L. Müller 10.000 pro Padri Cappuccini di Montuza (Pane per i poveri).

sordo? felice!



TRIESTE
Via del Toro, 4
Tel. 734333

PORDENONE
Piazza C. Costantini, 7
(di fronte uff. postale)
Tel. 27903

UDINE
Via Crispi, 49
(P.zza Ospedale
Vecchio) - Tel. 204410

TUTTI I GIORNI CONTROLLO DELL'UDITO
E PROVA DEI PIÙ MODERNI E
"INVISIBILI" APPARECCHI ACUSTICI:
GRATIS E SENZA IMPEGNO.

amplifon
il secondo udito

La più importante organizzazione in Europa per vincere la sordità.

INSERZIONE A PAGAMENTO

CALENDARIO DEI COMIZI RIONALI DELLA LISTA PER TRIESTE

Partecipano: l'on. Manlio Cecovini
il Segretario LpT Gianni Giuricin

Martedì	25/5 alle ore 19.15	P.le Gioberti
Mercoledì	26/5 alle ore 19.15	S. Luigi - Campo Sportivo
Giovedì	27/5 alle ore 19.15	Monte Mangart n. 8 (Melara)
Venerdì	28/5 alle ore 19.15	B.g. S. Sergio via Curiel
Sabato	29/5 alle ore 11.00	Opicina - P.le Monte Re
Sabato	29/5 alle ore 18.30	P.zza Goldoni
Lunedì	31/5 alle ore 19.00	P.le Giarizze
Martedì	1/6 alle ore 19.15	P.zza Perugia
Giovedì	3/6 alle ore 18.45	P.zza Unità
Venerdì	4/6 alle ore 18.30	Muggia
Venerdì	4/6 alle ore 19.30	C. S. Giacomo



DOPO IL FRISBEE UNA NUOVA ERA IN PIAZZA UNITÀ

Un samba su rotelle è il ritmo della notte

Da Roma sono in arrivo dei «magici» pattini luminosi

L'estate scorsa si vedevano una volta ogni tanto e si potevano contare sulle dita di una mano. Quest'anno, da quando l'inverno ha ceduto il posto ad una pur stentata primavera, hanno invaso la piazza. Alcuni indossano variopinte tute sportive, altri vestono i jeans ed i giubbotti di tutti i giorni. Ai piedi di tutti, ragazzi e ragazze, quindicenni e trentenni, quattro rotelle. Nelle altre città, dove la moda è esplosa già da un paio d'anni, li hanno battezzati «i pattinatori della notte», proprio perché arrivano quando cala l'oscurità.

A Trieste, la «piazza» che li vede indiscussi protagonisti è quella dell'Unità: e se vi capita di passarvi la sera, li avrete sicuramente già visti, a frotte o a coppie, da soli o in fila indiana, scorrazzare in lungo e in largo per la grande piazza cittadina. Alcuni, per la verità, sfidando marciapiedi, macchine in sosta e passanti, si spingono anche verso la vicina piazza della Borsa, sulla quale si apre poi la Galleria Protti, la cui pavimentazione è particolarmente adatta alle evoluzioni su rotelle.

I pattinatori più abili sfrecciano velocissimi, pirottano, saltano; quelli più scalatinati («voio ma no poso», per intenderci...) si reggono a malapena in piedi, spesso cadono, si rialzano, ma non sembrano preoccuparsi della brutta figura. L'importante, per tutti, sembra partecipare a questa nuova mania collettiva, che sta sostituendo un po' alla volta quella del «footing». Alcuni, per farlo, hanno recuperato i vecchi pattini che riposavano da anni in cantina; altri ne hanno comprato di nuovi, con gli stivaletti incorporati e con il freno, con le ruote larghe o con gli ammortizzatori.

Non si sono ancora visti (ma siamo sicuri che non tarderanno molto...) quelli con le ruote luminose, da tempo numerosissimi a Milano e a Roma. I prezzi? Fra le trenta e le sessanta mila lire, ma volendo si può spendere anche molto di più. Per vedere piazza Unità affollata da decine e decine di pattinatori, non resta che attendere l'estate...

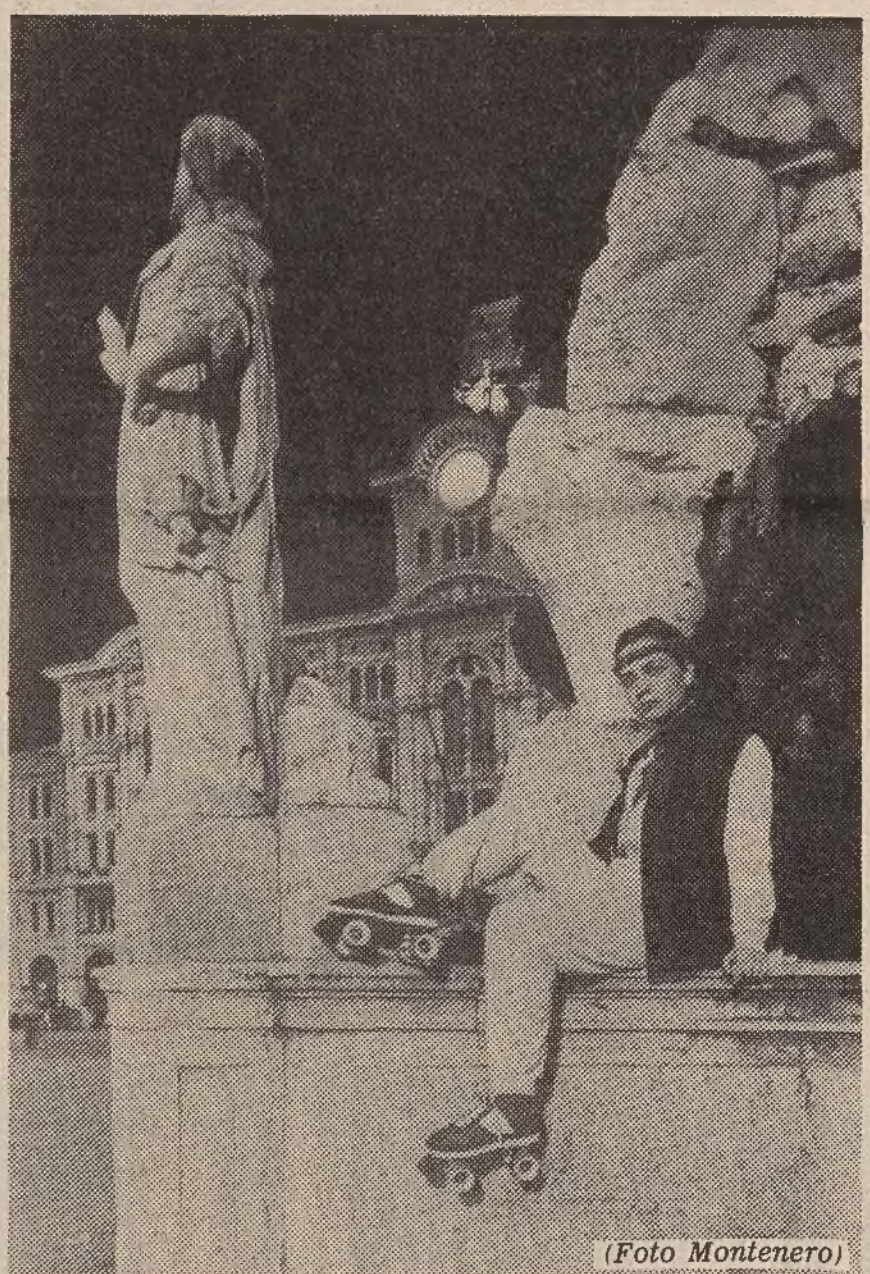
Ca. M.

Soleni riti a Monte Grisa

In occasione della festa annuale del tempio di Monte Grisa, a 16 anni dalla sua inaugurazione avvenuta il 22 maggio 1966, il vescovo Bello-mi presiederà stasera una funzione che avrà inizio alle 18 e la tradizionale processione in onore di Maria Madre e Regina, alla quale il tempio è intitolato.

L'anno prossimo, alla stessa data, verrà inaugurato il nuovo organo, già commissionato a una ditta di Como, per la cui costruzione occorrono oltre 12 mesi. Sarà questo un primo passo per preparare la visita di Giovanni Paolo II, invitato al tempio il 13 settembre 1984 per rinnovare, 25 anni dopo, la consacrazione dell'Italia al Cuore immacolato di Maria.

■ RECITE — Martedì 25 con inizio alle 18. Il Nuovo gruppo teatrale del ricreatorio comunale «Gen-tilli» presenterà la commedia dell'arte in due atti di Flavio Bertelli. «Tanti cuori e una capanna». Lo spettacolo verrà ripetuto venerdì 28 con inizio alle 20.30 nel Teatro di Servola.



(Foto Montenero)

Conferenze

Arabia felix - Arte di Righi - Terapia del dolore - Fumo e morte - Genio italiano di Busoni - Ritrattismo

Al Rotary Club Trieste-Nord, il past president prof. Ettore Campailla ha tenuto un'interessante conferenza intitolata «Fascino dell'Arabia Felix», con una suggestiva serie di diapositive a colori, sonorizzate con musiche arabe, l'oratore ha parlato di quell'angolo d'Arabia che gli antichi romani chiamavano appunto «felix» per contrapposizione all'Arabia «petrea» ed a quella «desolata».

E questo perché le ispezioni romane a quel tempo trovarono la condizioni di vita particolarmente favorevoli, sia per l'irresistibile fertilità delle terre propiziate dalla gigantesca diga di Vadi Dan, una delle 30 meraviglie del mondo antico, citata anche nel Corano, sia per i fiorenti commerci che prosperavano grazie alle vie caravanere e alla produzione di schiavaggio. Attualmente l'unico splendore e la prosperità del tempo della favolosa regina di Saba non ci sono più. La diga è diroccata da secoli e al posto dei leggendari giardini coltivati e subentrati, in molte zone, l'aridità e la sabbia. Resta però il fascino sottile e seducente di un paese che, sebbene sembri appartenere ancora al medioevo, evoca il ricordo di una «misura d'uomo, in forte contrasto con la cosiddetta civiltà occidentale».

È questo contrasto si materializza subito specie ammirando la splendida ed elegante architettura: le costruzioni, pur differenti in ogni città, vengono concepite ed erette non necessariamente da tecnici, anzi quasi sempre dagli stessi proprietari, e dimostrano il gusto raffinato di una popolazione che ha meritato, tra l'altro, l'appellativo di «popolo di costruttori».

(F. Cos.) Esponenti del mondo artistico e culturale cittadino sono intervenuti al Circolo della Stampa all'incontro con il pittore Federico Righi, la cui opera è stata illustrata con il supporto di diapositive a colori dal critico Sergio Malesi.

Con riferimento alla recente mostra «50 anni d'Arte nel Friuli-Venezia Giulia», l'oratore ha osservato che nel clima del post-cubismo della pittura triestina degli anni Cinquanta, Federico Righi è stato quello che più è rimasto fedele a Picasso (nelle sue componenti cubista, espressionista e surrealista) in quanto non ha declinato il post-cubismo stesso né in un naturalismo razionalista, ma ha mantenuto il tono epico e sensuale proprio di Picasso concentrandosi nel tema della natura, degli animali, delle maschere e della donna.

Con il suo disegno forte, il gesto deciso, ed il colore folto — ha ricordato Malesi — Righi ha dato ai suoi dipinti un che di durevole e monumentale, come una sorta di affresco antico, istituendo con la sua pittura un canto alla forza, alla bellezza ed al mistero della vita.

(F. Cos.) Attualità nella terapia del dolore — È il tema della conversazione tenuta al Circolo della Stampa dal prof. Giuseppe Mocavero, direttore dell'Istituto e della scuola di specializzazione in anestesia e riabilitazione dell'Università di Trieste.

Dopo una correlata storica, l'oratore è entrato nel vivo del problema sottolineando che ciò che è fondamentale mutato non è stato il dolore, allo stato attuale, e la ricerca, il tentativo di agire non solo perfettamente sulla sensazione dolorosa prodotta a livelli di singole strutture ed organi, ma anche e soprattutto di intervenire sulla modulazione del segnale doloroso a livello centrale.

«Non è possibile agire sulla causa di uno stimolo doloroso, sradicandola, anche se nota (il cancro ne è un esempio) diventa indispensabile rendere più accettabile l'esistenza di questi malati tenendo in ogni modo possibile, le loro sofferenze».

Inceneritore scalo carboni e inquinamento

Il tema dell'inquinamento in relazione all'inceneritore e al progettato scalo carbonifero è stato trattato in due sedi politiche.

Nel corso di un incontro fra componenti la segreteria del Psi e il comitato di quartiere di San Sabba è stato rilevato che l'inceneritore, oltre a essere obsoleto ed inquinante, risulta anche insufficiente a garantire un efficace smaltimento dei rifiuti della provincia. Il segretario Pittioni ha assicurato l'impegno del Psi a sostenere nel prossimo consiglio comunale la costruzione di un nuovo e moderno impianto di smaltimento in un'area da scegliere in accordo con i Comuni minori della provincia.

Per quanto riguarda lo scalo carboni il Psi chiede un attento esame dei costi e dei benefici in campo sia economico, sia ambientale, prima di dare il suo assenso.

Rappresentanti del comitato di quartiere di San Sabba si sono incontrati, per affrontare gli stessi argomenti anche con esponenti della Lista per Trieste.

Quattro ex assessori della LpT e il consigliere regionale Tassinari hanno confermato l'impegno a costruire un nuovo impianto per lo smaltimento dei rifiuti urbani rilevando che, peraltro, è necessario poter contare sul consenso di tutti gli Enti interessati.

Per il porto carboni, gli esponenti della LpT hanno dichiarato che ogni decisione deve essere subordinata a un approfondito esame di fattibilità e basarsi su quanto è stato fatto in altre parti del mondo per scongiurare l'inquinamento.

NUOVE TECNICHE IN VETRINA

Videoregistratori nel nostro futuro

Alla rassegna che si inaugura martedì presente la produzione internazionale

Sarà inaugurata martedì prossimo 25 nei locali dell'«U-niversaltelonica» di via delle Zudecche 1, la «Prima rassegna internazionale della videoregistrazione». L'iniziativa arriva nel momento giusto, visto che da qualche tempo in qua stiamo assistendo a un vero e proprio boom dei videoregistratori. Questi apparecchi, che indubbiamente avranno un posto nel futuro di tutti noi, entrano un po' alla volta nella vita quotidiana di un sempre maggior numero di persone, facendosi apprezzare dal pubblico per la loro versatilità di impiego.

Infatti, un videoregistratore non solo soddisfa le esigenze di quanti vogliono registrare un film che viene trasmesso su un altro canale televisivo senza perdersi la partita di calcio o desiderano aver la possibilità di vedere con comodo i programmi televisivi che vengono mandati in onda in loro assenza, ma si rivela utilissimo anche a chi intende realizzare un filmato per hobby, per lavoro o per divertimento.

Alla rassegna triestina, partecipano le più importanti case operanti in questo settore: dalla Sony alla Grundig, dalla Philips alla Hitachi, dalla Akai alla Sanyo e ancora alla Telefunken.

Le nuove concessioni, alla cui evoluzione partecipa anche Trieste, tendono a diminuire l'assunzione dei farmaci adeguati, morfina, cortisonici, acetilsalicilati, direttamente nelle zone interessate si evita l'iperdosaggio dei farmaci stessi e si evitano soprattutto i numerosi effetti collaterali di queste sostanze e, se introdotte per via sistemica, sia orale, sia parenterale giungono solo in minime dosi nelle zone volute, essendo per gran parte distribuite al resto dell'organismo.

Imir un fil di fumo e un tifone di pericolo: questo, in estrema sintesi, il tema della conversazione, incentrata sull'insidia delle sigarette aspirate a oltranza, che il dott. Lorenzo Fogher, ha tenuto al Circolo marina mercantile. Il presidente del «Nazario Sauro», Luciano Drossi, ha illustrato al folto pubblico la quasi trentennale eroica che il medico combatte contro quel male oscuro che è il cancro, rilevando come le Nazioni in progredite dilapidano miliardi per nuovi mezzi di distruzione e leticizio, invece, milioni per questa battaglia sociale e civile.

Il dott. Fogher ha discusso, quindi, l'argomento che interessa non soltanto la gente d'oggi ma i loro figli e i loro nipoti. La donna incinta che fuma intossica una creatura che deve ancora nascere e non ha mezzi per difendersi. Lo studioso, che ha corrodato la descrizione con eloquenti diapositive, ha annotato che il gentil sesso fuma più degli uomini, specie in certi Paesi, e ha poi ripercorso la lunga via del tabacco, dai tempi di Cristoforo Colombo, ai cui marinai avevano scorto indios con un fazzoletto ardente in bocca, ai nostri giorni, avvelenati dal progresso, dall'industrializzazione e dalla tendenza di abbandonare i paesi per trasferirsi nell'illusorio mondo dorato delle città.

Il genio italiano di Ferruccio Busoni — è stato il tema trattato dalla pubblicista Paola Bario Busoni al Circolo ufficiali. La relatrice ha illustrato i numerosi e determinanti motivi dai quali appare chiaro che il musicista Ferruccio Busoni non può più venire accusato di essere un geniale esponente di un incrocio artistico latino-germanico.

Infatti traspare da tutta la vita dell'artista, dai suoi scritti, dalle amicizie che egli è profondamente italiano e che si rammarica di non essere compreso in patria, in quella patria che egli ama di un amore struggente ma dalla quale non è riamato.

Ferruccio Busoni è stato presentato in maniera diversa dal consueto, essendo stato preso in considerazione soltanto un aspetto dell'artista, la personalità, quello più controverso: la sua appartenenza o no alla schiera dei grandi «geni italiani». Anche attraverso scritti poco noti e citazioni dello stesso Busoni si può dimostrare chiaramente che egli è un «genio italiano» e in parte triestino, poiché figlio di madre triestina e di sentimenti triestinatissimi egli stesso, come ha ricordato il più caro amico, Carlo Schmidl.

(Fid) Per i convegni promossi dall'associazione Maria Cristina, la scultrice concittadina Iris Margoni Tuzzi, ha trattato il tema «Arte e importanza del ritratto», corredando il suo dire con numerose diapositive.

Dopo una breve presentazione di Giusy Bradascchia, l'oratrice ha detto fra l'altro: «L'arte è sempre stata una cosa sacra anche se talvolta, troppe volte, è stata ostentata. Oggi l'arte dovrebbe di nuovo venir consacrata, ma in piena coscienza da un'artista consapevole della sua missione terrena».

Pertanto, ha proseguito, lo scultore quando ritrae una persona, dovrebbe, prima di tutto, coglierne l'essenza intima, profonda, si da aiutarla a sviluppare il proprio archetipo. Dopo la conferenza, la Margoni è passata alle dispositive dei suoi lavori.

Per concludere, l'artista nei suoi ritratti ha impresso soprattutto, ciò che non si tocca con mano: sguardi, sorrisi, profondità celate di creature anelanti nell'umano all'umano: Ritratti d'anime.

POMODORO 780 al kg	SPEZZATINO DI VITELLO 5980 al kg	FETTINE DI VITELLO 9980 al kg	FILETTI DI POLLO 6980 al kg
WÜRSTEL UNDER 580 al paio	MOZZARELLE MOZARY 650	CAFFE' SUERTE 1550 g 200	TONNO STAR 700 g 85
PEPSI COLA 350 lattina cl 33	LA CONVENIENZA IN GRANDE BOSCO DESPAR		BIRRA DREHER 540 2/3 v. gratis
VINI DEL TRENTINO DOC 1650 cl 75	WHISKY ORIG. SCOZZ. GLEN NIVEN 5350 cl 75		
PASSATA DI POMODORO 2800 6 pz g 540	LATTECAO CARNATION 480 g 400	GELATO ARTIGIANALE 2300 1 litro	BISCOTTI COLUSSI PETIT 480 g 300
AERSANA SPRAY 1150 f.to grande	PANNISPUGNA WETTEX 650 3 pz	CANDEGGINA CANDOSAN 1450 1 litro	RISO BLOND (NON SCUOCO) 1350 g 800

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL CONCERTO STEINBERG-CAMPANELLA AL COMUNALE

Impetuosamente equilibrata
la concezione beethoveniana

Successo di pubblico per il direttore israeliano e per il pianista napoletano

Aperto dagli accenti imperiosi del «Coriolano», reso con plasticità ariosa, se non proprio rifinita, il concerto beethoveniano diretto da Pinchas Steinberg ha richiamato, com'era prevedibile, una gran folla al Comunale, suscitando un successo ardente.

Pinchas Steinberg, la cui personalità si esprime con particolare classe e determinazione nel repertorio sinfonico, ha riconfermato la propria classe sul terreno più insidioso. Beethoven infatti è inesorabile nel mettere in evidenza, in ogni concerto, carenze e fraintendimenti stilistici; è insomma un infallibile «pietra del paragone».

Che la prova sia stata superata felicemente, non lo dice tanto il pubblico (forte di un loggione giovane ed entusiasta) né l'esito della Sinfonia in La maggiore, quanto l'esecuzione del terzo Concerto in do minore per pianoforte e orchestra, sorprendente per equilibrio formale, in una giustapposizione di piani sonori raramente così salda nel rapporto dialettico con il pianoforte di Michele Campanella.

Benettili inclini entrambi ad una concezione del pensiero beethoveniano più impetuosamente romantico che nello spirito «classico» esaltato dalla lezione di un Karl Böhm, sia il direttore israeliano sia il pianista napoletano hanno trovato nel Concerto op. 37 una convergenza di imprevedibile brio.

Certo il senso del fraseggio è sovrastato in Campanella da un pianismo dalle forti nervature, da un gusto quasi eccitante del suono e dell'articolazione, ma l'ampiezza energetica di respiro dell'«Allegro con brio» fino alla poderosa cadenza, il repentino trasmutarsi di tocco nel «Largo» quasi «religioso», e lo scatto di un «Rondo» di inedita lucentezza, trovavano nella collaborazione di Steinberg un'evidenza che seguiva in fondo il distaccarsi del concerto beethoveniano dal modello haydn-mozartiano e il prendere coscienza di una nuova prospettiva storica.

Campanella — ripetutamente acclamato alla fine e costretto ad un altro «saggio» beethoveniano fuori programma — suonava l'altra sera su un pianoforte «Pavoni» nuovo fiammante, potenziando le risorse di uno strumento magnifico per la brillantezza e la bilanciata registrazione delle sonorità.

Nella seconda parte della serata, la «settima» sinfonia, l'intenzione interpretativa di Steinberg va dritta alle fibre portanti dell'opera, che affronta con asciutta tensione e con una veemente, talvolta dura e frenetica incisività, lasciando all'orchestra qualche rischio su certi non sentiti, per far risaltare meglio i previsti fuochi d'artificio di ieri e oggi.

Insomma una specie di digiuno rituale prima del gran finale, sottolineato dal «complet» di tutti gli alberghi e pensioni di Cannes e dintorni. Dunque «Smithereens», che vale più o meno «Rottami» è l'«esordio» della ventinovenne di Filadelfia Susan Seidelman, che viene da studi di

cinema alla New York University.

Il mondo del rock and roll e dei suoi strani fan nel tumultuoso West End di Manhattan è trattenuto da indubbia spigliatezza ma manca di zenzero e non arriva oltre la scorta del fenomeno, proprio come parecchi altri film sull'argomento hanno fatto. Insomma un film scordato: non tanto in sé (Susan Seidelman ha talento) ma nel raffronto con la compagnia scaltrezza in cui inopinatamente si ritrova.

Altri risultati offre invece l'ultimo film di Werner Herzog, che è un arioso film d'avventura e che è stato di per sé, nella realizzazione, una grande avventura. Dieci anni dopo «Aguirre, furia e dio», Herzog si è nuovamente confrontato con l'immenso abisso verde dell'Amazzonia, ne ha infranto l'integrità, ha lottato contro la febbre, le malattie, le defezioni dei protagonisti (uno dopo l'altro hanno rinunciato Jason Robards, Mario Adorf e Mike Jagger) e degli indiani, comprese le lottose; e ha fatto un film barocco, pieno di fantasia, peripezie e cambiamenti su «Fitzcarraldo», un visionario dell'inutile che al principio del secolo progettò di costruire un teatro d'opera lirica nel mezzo della giungla amazzonica.

L'undicesimo lungometraggio di questo irruento giramondo — da dove torna, forse con chilometri di pellicola girata — con Claudia Cardinale e Klaus Kinski protagonisti, è percorso dallo spirito dei racconti popolari di Karl May, e sostenuto da un gusto sensuale per l'avventura e l'imprevisto, un gusto luciferico che annuncia maliziosamente l'arrendevole ingenuità degli spettatori.

Ieri è passato in concorso Lindsay Anderson, cinquant'anni, già uomo di punta del Free Cinema inglese, Palma d'oro a Cannes tredici anni fa con «If».

Anderson dice di sé di essere romantico e idealista e per questo, sentendosi handicappato, ha deciso di rompere a forza di ironie e di scetticismi, sulla linea della miglior costumanza britannica. E «Britannia hospital» è in effetti un gioco drammaturgico.

Molto rare quindi le musiche di Mahler che verranno eseguite, e tra esse, «Tempo di quartetto», e «Canti di un giramondo» che poi verrà accostata alla versione che ne diede Schoenberg.

Suoneranno i Wiener

co a tesi, intorno a un aforisma di Oscar Wilde, naturalmente caro ad Anderson; la vita è commedia per chi pensa, tragedia per chi prova sentimenti.

Da grande uomo di teatro qual è — il Royal Court Theatre e la voga degli «arrabbiati» sono stati momenti importanti della sua vita — Anderson ha allestito una fantasmagorica non-sacra rappresentazione che descrive un giorno nella vita del grande ospedale Britannia nel cinquecentesimo anniversario della sua fondazione.

L'ospedale è un'isola, proprio come l'Inghilterra; è un affollato emblema che raccoglie tutto il campionario umano dei tipi inglesi. Insomma lo spazio ideale dove Anderson ha potuto sciogliere sarcasmi

e sberleffi contro tutti: l'establishment e i sindacati, la televisione e la famiglia reale, i giornalisti e i burocrati, ciascuno piazzato con la propria inedita porzione di stupidità.

C'è una avveniristica sezione speciale nell'ospedale, dove il professor Millar ha progettato, per parare le dissidenze del genere umano, la ricreazione dell'uomo; dove appiattendosi alla ragione, «unica gloria della nostra specie», ha congelato la nuova super-creatura, il super-cervello che non sgarrisce.

E «Genesis», la quarta dimensione dell'umanità futura dopo quelle precedentemente calibrate da Galileo, da Freud e da Einstein. Un super-cervello che banalmente si inceppa proprio quando deve chiudere sulla frase più

semplice: «Simile a Dio, simile a Dio...». Avaria, ahimè, irreparabile.

Quanto è frizzante e caustico, lampante e sardonico, tanto è notturno («un film a colori con molti neri dentro»), e teso, l'altro film in concorso ieri: «Hammett» di Wim Wenders, altro tedesco affascinato dall'American Dream, quello che ha i contorni torvi e seducenti del film neri hollywoodiani degli anni Quaranta e Cinquanta.

Lo «Hammett» di Wenders, 37 anni da Düsseldorf, rimarca i moduli stilistici di questo autore puntuto e ferrigno che ha sempre ben coniugato l'accoppiata azione-emozione.

Il mitico detective-scrittore Dashiell Hammett viene colto nella brumosa San Francisco del 1922, quando ha 34 anni e da sei ha lasciato l'agenzia Pinkerton per darsi alla letteratura poliziesca, senza ancora sfiorare la fama. La fama, dice Wenders, gli comincerà proprio in da queste circostanze. E racconta un gioco di specchi in cui realtà e finzione si ripudiano e si convolvono a vicenda: o in cui Hammett stesso incontra i personaggi che ha inventato e la situazione che ha descritto. Personaggi e storie che dovrà ricompilare perché la storia che alla fine avrà vissuto glieli avrà del tutto scompigliati.

Più non si può dire, perché anche dal festival non si è esentato dalla buona regola di tacere il come e il perché le vicende nere vanno a finire.

Bruno De Marchi

IERI E OGGI IN PROGRAMMA AL FESTIVAL I PIÙ ATTESI «FUOCHI D'ARTIFICIO»

Tra avventura, ironia e notturni
un venerdì magro anche a Cannes

Tra «Smithereens» di Susan Seidelman e «Hammett» di Wenders, meglio «Fitzcarraldo» di Herzog

CANNES — C'era una volta il venerdì di magro. Non usa più, e da tempo. Però l'abitudine fa i proverbi, e quelli ti rispuntano fuori quando non hai altri argomenti per ribattere o solo per controllare quanto non ti aspetti. Non ci attendevamo insomma un venerdì così magro come questo secondo che il 35.º Festival di Cannes ci ha offerto forse con malizia, per far risaltare meglio i previsti fuochi d'artificio di ieri e oggi.

Insomma una specie di digiuno rituale prima del gran finale, sottolineato dal «complet» di tutti gli alberghi e pensioni di Cannes e dintorni. Dunque «Smithereens», che vale più o meno «Rottami» è l'«esordio» della ventinovenne di Filadelfia Susan Seidelman, che viene da studi di

cinema alla New York University.

Il mondo del rock and roll e dei suoi strani fan nel tumultuoso West End di Manhattan è trattenuto da indubbia spigliatezza ma manca di zenzero e non arriva oltre la scorta del fenomeno, proprio come parecchi altri film sull'argomento hanno fatto. Insomma un film scordato: non tanto in sé (Susan Seidelman ha talento) ma nel raffronto con la compagnia scaltrezza in cui inopinatamente si ritrova.

Altri risultati offre invece l'ultimo film di Werner Herzog, che è un arioso film d'avventura e che è stato di per sé, nella realizzazione, una grande avventura. Dieci anni dopo «Aguirre, furia e dio», Herzog si è nuovamente confrontato con l'immenso abisso verde dell'Amazzonia, ne ha infranto l'integrità, ha lottato contro la febbre, le malattie, le defezioni dei protagonisti (uno dopo l'altro hanno rinunciato Jason Robards, Mario Adorf e Mike Jagger) e degli indiani, comprese le lottose; e ha fatto un film barocco, pieno di fantasia, peripezie e cambiamenti su «Fitzcarraldo», un visionario dell'inutile che al principio del secolo progettò di costruire un teatro d'opera lirica nel mezzo della giungla amazzonica.

L'undicesimo lungometraggio di questo irruento giramondo — da dove torna, forse con chilometri di pellicola girata — con Claudia Cardinale e Klaus Kinski protagonisti, è percorso dallo spirito dei racconti popolari di Karl May, e sostenuto da un gusto sensuale per l'avventura e l'imprevisto, un gusto luciferico che annuncia maliziosamente l'arrendevole ingenuità degli spettatori.

Ieri è passato in concorso Lindsay Anderson, cinquant'anni, già uomo di punta del Free Cinema inglese, Palma d'oro a Cannes tredici anni fa con «If».

Anderson dice di sé di essere romantico e idealista e per questo, sentendosi handicappato, ha deciso di rompere a forza di ironie e di scetticismi, sulla linea della miglior costumanza britannica. E «Britannia hospital» è in effetti un gioco drammaturgico.

Molto rare quindi le musiche di Mahler che verranno eseguite, e tra esse, «Tempo di quartetto», e «Canti di un giramondo» che poi verrà accostata alla versione che ne diede Schoenberg.

Suoneranno i Wiener

Molto rare quindi le musiche di Mahler che verranno eseguite, e tra esse, «Tempo di quartetto», e «Canti di un giramondo» che poi verrà accostata alla versione che ne diede Schoenberg.

Suoneranno i Wiener

Molto rare quindi le musiche di Mahler che verranno eseguite, e tra esse, «Tempo di quartetto», e «Canti di un giramondo» che poi verrà accostata alla versione che ne diede Schoenberg.

Suoneranno i Wiener

Molto rare quindi le musiche di Mahler che verranno eseguite, e tra esse, «Tempo di quartetto», e «Canti di un giramondo» che poi verrà accostata alla versione che ne diede Schoenberg.

Suoneranno i Wiener

Molto rare quindi le musiche di Mahler che verranno eseguite, e tra esse, «Tempo di quartetto», e «Canti di un giramondo» che poi verrà accostata alla versione che ne diede Schoenberg.

Suoneranno i Wiener

Molto rare quindi le musiche di Mahler che verranno eseguite, e tra esse, «Tempo di quartetto», e «Canti di un giramondo» che poi verrà accostata alla versione che ne diede Schoenberg.

Suoneranno i Wiener

Molto rare quindi le musiche di Mahler che verranno eseguite, e tra esse, «Tempo di quartetto», e «Canti di un giramondo» che poi verrà accostata alla versione che ne diede Schoenberg.

Suoneranno i Wiener

Molto rare quindi le musiche di Mahler che verranno eseguite, e tra esse, «Tempo di quartetto», e «Canti di un giramondo» che poi verrà accostata alla versione che ne diede Schoenberg.

Suoneranno i Wiener

Molto rare quindi le musiche di Mahler che verranno eseguite, e tra esse, «Tempo di quartetto», e «Canti di un giramondo» che poi verrà accostata alla versione che ne diede Schoenberg.

Suoneranno i Wiener

Molto rare quindi le musiche di Mahler che verranno eseguite, e tra esse, «Tempo di quartetto», e «Canti di un giramondo» che poi verrà accostata alla versione che ne diede Schoenberg.

Suoneranno i Wiener

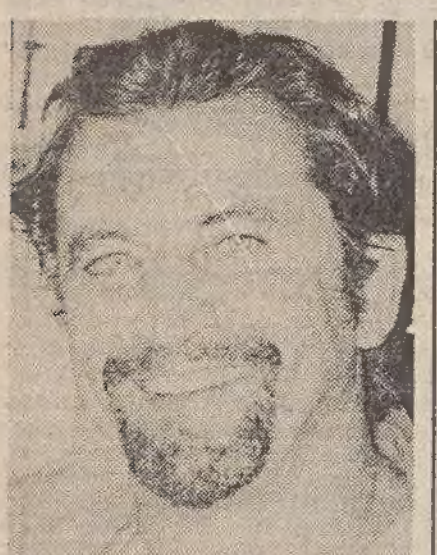
Molto rare quindi le musiche di Mahler che verranno eseguite, e tra esse, «Tempo di quartetto», e «Canti di un giramondo» che poi verrà accostata alla versione che ne diede Schoenberg.

Suoneranno i Wiener

Molto rare quindi le musiche di Mahler che verranno eseguite, e tra esse, «Tempo di quartetto», e «Canti di un giramondo» che poi verrà accostata alla versione che ne diede Schoenberg.

Suoneranno i Wiener

INTERVISTA CON IL COREOGRAFO MAURICE BÉJART

«Alchimista» della danza
che esprime l'ineffabile

VENEZIA — Agli inizi del secolo Rilke nei «Sonetti a Orfeo» decantava la facoltà della danza di muoversi tra il visibile e l'invisibile, tra la vita e la morte. Oggi, alle soglie del duemila, il coreografo marquis Maurice Béjart con «Eros e Thanatos» canta di amore, per un suo giovane danzatore perito in un incidente automobilistico, concretizza questa virtù della danza di esprimere attraverso le figure in movimento la vita che si rinnova eternamente.

«Uno stridore di freni, uno shock, un'esplosione e poi in due secondi un cinema di morte, una danza di vita, una danza che fugge al galoppo... Così Béjart stesso sintetizza i profondi motivi ispiratori di questo trascendente, drammatico e vitale balletto che il teatro La Fenice di Venezia ospita al Palasport (stasera l'ultima replica).

Proprio sulle gradinate del Palasport, durante le prove, abbiamo rubato al grande «alchimista» della danza una breve intervista.

«La maestria dei suoi ballerini è tale che lo spettatore non segue tanto i singoli passi quanto piuttosto i concetti astratti che le sue coreografie rendono palpabili. Come mai la danza ha la capacità di esprimere così intensamente la storia dei sentimenti umani?»

«Penso sia essenzialmente una questione di tecnica e di linguaggio, in quanto l'arte è una trasposizione delle proprie emozioni e riflessioni interiori. Bisogna innanzitutto acquisire un linguaggio chiaro per esprimersi, ma non c'è

alcuna differenza tra il creare un quadro o un balletto, una sinfonia o una scultura. L'importante è avere la sensibilità giusta per iniziare».

«Che cosa prova mentre compone una coreografia? Le sue figurezioni nascono da un processo inconscio o razionale?»

«Direi da entrambi. Se sei un vero artista devi attingere dal tuo subconscio, ma ricorrere anche ad una componente razionale. Perché il solo inconscio non è nulla, il solo razionale è freddo. Devi prendere le tue emozioni e inserirle nella loro giusta forma, nel loro giusto spazio, nel loro giusto linguaggio».

«Quale impulso l'ha orientato verso la danza?»

«La cosa è stata del tutto casuale. Quando si è giovani e bisogna «cominciare» nella vita, si impara un linguaggio per esprimersi. Io sono nato ballerino e quando voglio esprimere me stesso, mi riesce

meglio attraverso la danza».

«Uno spettacolo di danza scivola tra le dita come la sabbia, perché nasce e si esaurisce sul palcoscenico. Questo non le rincresce?»

«No, perché la danza è l'arte del tempo e il tempo passa e poi ritorna. Così ogni sera lo spettacolo muore, per rinascere il giorno dopo nuovo e differente. La stessa cosa succede agli esseri umani: uno muore, l'altro nasce, diverso ma anche uguale».

«Teme la morte?»

«No! Si può avere paura solo dell'imprevedibile. Recentemente lei è stato invitato dal coreografo russo Vinogradov ad allestire a Stalingrado un balletto sulla vita di Charlie Chaplin. Accetterà la proposta?»

«No, perché è molto difficile creare un balletto sulla vita di una persona che è stata così «viva». Andrò, comunque, in Russia per un altro progetto».

Maria Cristina Villardo

SCILLA GABEL CON PRATOLINI

In tv dopo due anni



Scilla Gabel torna in tv dopo due anni come protagonista dello sceneggiato «Un eroe del nostro tempo» (rete 2, ore 21.40) tratto dall'omonimo romanzo di Vasco Pratolini

ESPERIMENTI PER LA TV EUROPEA

Il primo «palinsesto»
domani via satellite

ROMA — I primi esperimenti di Tv europea via satellite inizieranno domani lunedì 24 maggio. Saranno interessati i quindici paesi. Per sette

sere, dalle 19 alle 24, sarà irradiato dalla Gran Bretagna un programma che, dallo spettacolo all'attualità, sarà una «proposta di palinsesto» per questo nuovo tipo di trasmissione, la cui vivacità e immediatezza è dimostrata anche dalla scelta di mandare in onda — in circuito chiuso per il momento — un segnale video accompagnato da sette segnali audio, uno dei quali è l'originale, mentre gli altri sei sono altrettante traduzioni simultanee.

Le lingue sono l'italiano, l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo, l'olandese e l'arabo. La traduzione simultanea è assicurata da un pool di traduttori, messi a disposizione dagli organismi europei (Cee, Parlamento e Consiglio d'Europa) che collaborano così all'iniziativa.

Agli esperimenti — che per quanto riguarda l'Italia sono effettuati a cura della «Ricerca e sperimentazione programmi» e dei «Rapporti con l'estero» della Rai — parteciperanno cinque paesi: la Gran Bretagna, l'Italia (dal 19 al 25 luglio), l'Austria (dal 24 settembre al 2 ottobre), l'Olanda, nell'ultima settimana di ottobre e la Germania, nell'ultima settimana di novembre.

A queste «settimane televisive» daranno il loro apporto, per ora, anche le televisioni spagnola, portoghese, svizzera e irlandese e il tutto sarà seguito anche in Francia, Belgio di espressione francese, Jugoslavia, Grecia, Algeria e Tunisia.

Le lingue sono l'italiano, l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo, l'olandese e l'arabo. La traduzione simultanea è assicurata da un pool di traduttori, messi a disposizione dagli organismi europei (Cee, Parlamento e Consiglio d'Europa) che collaborano così all'iniziativa.

Agli esperimenti — che per quanto riguarda l'Italia sono effettuati a cura della «Ricerca e sperimentazione programmi» e dei «Rapporti con l'estero» della Rai — parteciperanno cinque paesi: la Gran Bretagna, l'Italia (dal 19 al 25 luglio), l'Austria (dal 24 settembre al 2 ottobre), l'Olanda, nell'ultima settimana di ottobre e la Germania, nell'ultima settimana di novembre.

A queste «settimane televisive» daranno il loro apporto, per ora, anche le televisioni spagnola, portoghese, svizzera e irlandese e il tutto sarà seguito anche in Francia, Belgio di espressione francese, Jugoslavia, Grecia, Algeria e Tunisia.

Le lingue sono l'italiano, l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo, l'olandese e l'arabo. La traduzione simultanea è assicurata da un pool di traduttori, messi a disposizione dagli organismi europei (Cee, Parlamento e Consiglio d'Europa) che collaborano così all'iniziativa.

Agli esperimenti — che per quanto riguarda l'Italia sono effettuati a cura della «Ricerca e sperimentazione programmi» e dei «Rapporti con l'estero» della Rai — parteciperanno cinque paesi: la Gran Bretagna, l'Italia (dal 19 al 25 luglio), l'Austria (dal 24 settembre al 2 ottobre), l'Olanda, nell'ultima settimana di ottobre e la Germania, nell'ultima settimana di novembre.

A queste «settimane televisive» daranno il loro apporto, per ora, anche le televisioni spagnola, portoghese, svizzera e irlandese e il tutto sarà seguito anche in Francia, Belgio di espressione francese, Jugoslavia, Grecia, Algeria e Tunisia.

Le lingue sono l'italiano, l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo, l'olandese e l'arabo. La traduzione simultanea è assicurata da un pool di traduttori, messi a disposizione dagli organismi europei (Cee, Parlamento e Consiglio d'Europa) che collaborano così all'iniziativa.

Agli esperimenti — che per quanto riguarda l'Italia sono effettuati a cura della «Ricerca e sperimentazione programmi» e dei «Rapporti con l'estero» della Rai — parteciperanno cinque paesi: la Gran Bretagna, l'Italia (dal 19 al 25 luglio), l'Austria (dal 24 settembre al 2 ottobre), l'Olanda, nell'ultima settimana di ottobre e la Germania, nell'ultima settimana di novembre.

I PRIMI APPUNTAMENTI CON LA BIENNALE TEATRO

Protagonisti a Venezia
Jack Kerouac e Pasolini

VENEZIA — Nuovo appuntamento a Venezia a fine maggio con le attività teatrali della Biennale, dedicate quest'anno alla drammaturgia contemporanea, e che in questa occasione si sono potute realizzare anche per collaborazione dell'Ente teatrale italiano.

Dopo la panoramica della drammaturgia contemporanea napoletana, che il settore teatro della Biennale diretto da Maurizio Scaparro ha compiuto durante l'ultimo Carnevale del teatro, Kerouac e Pasolini saranno i protagonisti di due prime di notevole interesse.

Venerdì 28 e sabato 29 maggio andrà in scena al «Mallibrán» la prima assoluta di «Sulla strada», ultima produzione di espressioni francese, Jugoslavia, Grecia, Algeria e Tunisia.

Le lingue sono l'italiano, l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo, l'olandese e l'arabo. La traduzione simultanea è assicurata da un pool di traduttori, messi a disposizione dagli organismi europei (Cee, Parlamento e Consiglio d'Europa) che collaborano così all'iniziativa.

Agli esperimenti — che per quanto riguarda l'Italia sono effettuati a cura della «Ricerca e sperimentazione programmi» e dei «Rapporti con l'estero» della Rai — parteciperanno cinque paesi: la Gran Bretagna, l'Italia (dal 19 al 25 luglio), l'Austria (dal 24 settembre al 2 ottobre), l'Olanda, nell'ultima settimana di ottobre e la Germania, nell'ultima settimana di novembre.

A queste «settimane televisive» daranno il loro apporto, per ora, anche le televisioni spagnola, portoghese, svizzera e irlandese e il tutto sarà seguito anche in Francia, Belgio di espressione francese, Jugoslavia, Grecia, Algeria e Tunisia.

Le lingue sono l'italiano, l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo, l'olandese e l'arabo. La traduzione simultanea è assicurata da un pool di traduttori, messi a disposizione dagli organismi europei (Cee, Parlamento e Consiglio d'Europa) che collaborano così all'iniziativa.

Agli esperimenti — che per quanto riguarda l'Italia sono effettuati a cura della «Ricerca e sperimentazione programmi» e dei «Rapporti con l'estero» della Rai — parteciperanno cinque paesi: la Gran Bretagna, l'Italia (dal 19 al 25 luglio), l'Austria (dal 24 settembre al 2 ottobre), l'Olanda, nell'ultima settimana di ottobre e la Germania, nell'ultima settimana di novembre.

Le lingue sono l'italiano, l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo, l'olandese e l'arabo. La traduzione simultanea è assicurata da un pool di traduttori, messi a disposizione dagli organismi europei (Cee, Parlamento e Consiglio d'Europa) che collaborano così all'iniziativa.

Agli esperimenti — che per quanto riguarda l'Italia sono effettuati a cura della «Ricerca e sperimentazione programmi» e dei «Rapporti con l'estero» della Rai — parteciperanno cinque paesi: la Gran Bretagna, l'Italia (dal 19 al 25 luglio), l'Austria (dal 24 settembre al 2 ottobre), l'Olanda, nell'ultima settimana di ottobre e la Germania, nell'ultima settimana di novembre.

A queste «settimane televisive» daranno il loro apporto, per ora, anche le televisioni spagnola, portoghese, svizzera e irlandese e il tutto sarà seguito anche in Francia, Belgio di espressione francese, Jugoslavia, Grecia, Algeria e Tunisia.

Le lingue sono l'italiano, l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo, l'olandese e l'arabo. La traduzione simultanea è assicurata da un pool di traduttori, messi a disposizione dagli organismi europei (Cee, Parlamento e Consiglio d'Europa) che collaborano così all'iniziativa.

Agli esperimenti — che per quanto riguarda l'Italia sono effettuati a cura della «Ricerca e sperimentazione programmi» e dei «Rapporti con l'estero» della Rai — parteciperanno cinque paesi: la Gran Bretagna, l'Italia (dal 19 al 25 luglio), l'Austria (dal 24 settembre al 2 ottobre), l'Olanda, nell'ultima settimana di ottobre e la Germania, nell'ultima settimana di novembre.

A queste «settimane televisive» daranno il loro apporto, per ora, anche le televisioni spagnola, portoghese, svizzera e irlandese e il tutto sarà seguito anche in Francia, Belgio di espressione francese, Jugoslavia, Grecia, Algeria e Tunisia.

Le lingue sono l'italiano, l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo, l'olandese e l'arabo. La traduzione simultanea è assicurata da un pool di traduttori, messi a disposizione dagli organismi europei (Cee, Parlamento e Consiglio d'Europa) che collaborano così all'iniziativa.

Agli esperimenti — che per quanto riguarda l'Italia sono effettuati a cura della «Ricerca e sperimentazione programmi» e dei «Rapporti con l'estero» della Rai — parteciperanno cinque paesi: la Gran Bretagna, l'Italia (dal 19 al 25 luglio), l'Austria (dal 24 settembre al 2 ottobre), l'Olanda, nell'ultima settimana di ottobre e la Germania, nell'ultima settimana di novembre.

Le lingue sono l'italiano, l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo, l'olandese e l'arabo. La traduzione simultanea è assicurata da un pool di traduttori, messi a disposizione dagli organismi europei (Cee, Parlamento e Consiglio d'Europa) che collaborano così all'iniziativa.

Agli esperimenti — che per quanto riguarda l'Italia sono effettuati a cura della «Ricerca e sperimentazione programmi» e dei «Rapporti con l'estero» della Rai — parteciperanno cinque paesi: la Gran Bretagna, l'Italia (dal 19 al 25 luglio), l'Austria (dal 24 settembre al 2 ottobre), l'Olanda, nell'ultima settimana di ottobre e la Germania, nell'ultima settimana di novembre.

A queste «settimane televisive» daranno il loro apporto, per ora, anche le televisioni spagnola, portoghese, svizzera e irlandese e il tutto sarà seguito anche in Francia, Belgio di espressione francese, Jugoslavia, Grecia, Algeria e Tunisia.

Le lingue sono l'italiano, l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo, l'olandese e l'arabo. La traduzione simultanea è assicurata da un pool di traduttori, messi a disposizione dagli organismi europei (Cee, Parlamento e Consiglio d'Europa) che collaborano così all'iniziativa.

Agli esperimenti — che per quanto riguarda l'Italia sono effettuati a cura della «Ricerca e sperimentazione programmi» e dei «Rapporti con l'estero» della Rai — parteciperanno cinque paesi: la Gran Bretagna, l'Italia (dal 19 al 25 luglio), l'Austria (dal 24 settembre al 2 ottobre), l'Olanda, nell'ultima settimana di ottobre e la Germania, nell'ultima settimana di novembre.

A queste «settimane televisive» daranno il loro apporto, per ora, anche le televisioni spagnola, portoghese, svizzera e irlandese e il tutto sarà seguito anche in Francia, Belgio di espressione francese, Jugoslavia, Grecia, Algeria e Tunisia.

Le lingue sono l'italiano, l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo, l'olandese e l'arabo. La traduzione simultanea è assicurata da un pool di traduttori, messi a disposizione dagli organismi europei (Cee, Parlamento e Consiglio d'Europa) che collaborano così all'iniziativa.

Agli esperimenti — che per quanto riguarda l'Italia sono effettuati a cura della «Ricerca e sperimentazione programmi» e dei «Rapporti con l'estero» della Rai — parteciperanno cinque paesi: la Gran Bretagna, l'Italia (dal 19 al 25 luglio), l'Austria (dal 24 settembre al 2 ottobre), l'Olanda, nell'ultima settimana di ottobre e la Germania, nell'ultima settimana di novembre.

TUTTA LA MUSICA DELLA DOMENICA IN TIVÙ

Dai Foreigner a Little Tony



(Ca. M.) Un'occhiata, come di consueto, agli appuntamenti musicali della domenica televisiva. Sulla rete 1, protagonisti di «Discoring» (ore 15.15) sono questa settimana

Loredana Berté, Fausto Leali, Alex Damiani, Edoardo De Angelis e il gruppo statunitense dei Foreigner (nella foto), che presentano il brano «Waiting for a girl like you» (facciata A del singolo tratto dal loro nuovo album).

In serata, sempre sulla rete 1 (ore 22.30), il programma «Little Tony in concerto» è dedicato al cantante italiano, che recentemente è ritornato sulle scene dopo un periodo di silenzio. Sulla rete 2, da segnalare la quinta puntata del programma «Lady Magie» (ore 20.40), che oggi si conclude con gli interventi in studio, oltre che di Ornella Vanoni, della spagnola Ana Belén, dell'americana Patty Austin e della brasiliana Maria Creusa.

Come sempre la qualità e la cortesia al tuo servizio

A. ROSSETTI appartamento tranquillo soleggiato soggiorno cucina, due stanze bagno, poggioni, giardino con dominio. ALTRE stanze, bagno, tutto piano. 553/37

AGENZIA MERIDIAN 553/37

333275, appartamenti liberi nuovi, seminuovi mq 65, 75, 90, Vernielli, Pam, D'Alviano. 553/37

AGENZIA MERIDIAN 553/37

333275, zona GOLDONi casa epoca appartamenti occupati da studenti, piscina, pizzeria, bar, inoltre LOCALI adatti occupati ottimo investimento. 553/37

AGENZIA MERIDIAN 553/37

333275, via COLOGNA, nuovo rifinitissimo soggiorno cucinino 2 stanze servizi separati veranda soleggiata. 553/37

AGENZIA MERIDIAN 553/37

333275, vende S. Croce terreno edificabile, circa 3000 mq, possibilità accessi pedonale. 559/77

AGENZIA PRIMAVERA 554191, la Revoltella spienca, costruzione 4 stanze e 1/2 terrazzo. 553/37

AGENZIA PRIMAVERA 554191, centralissimo 110 mq casa signorile piano alto. 553/37

AGENZIA PRIMAVERA 554191, adiacenze D'Alviano 3 stanze cucina, bagno, poggioni. 553/37

AGENZIA PRIMAVERA 554191, Tibullo stanza stanza, cucina doppi servizi, giardino o box. 553/37

AGENZIA PRIMAVERA 554191, Flavia soleggiato stanze servizi giardino condominio. 553/37

AGENZIA PRIMAVERA 554191, D'Annunzio piano unico salone 3 stanze cucinino. 553/37

AGENZIA PRIMAVERA 554191, casetta soleggiata camera cucina gabinetto doccia. 553/37

APPARTAMENTI occupati diverse grandezze. Te. 60413. 5786/2

APPARTAMENTI tutti i piani, soleggiati in palazzina avanzata costruzione impressione direttamente. Mutuo approvato, facilitazioni, zona Domo. 3273/63, 553/37

APPARTAMENTO centralissimo signorile 180 mq prestigioso, 3 stanze, 1/2 bagno, 1/2 dischi. Tel. 7667/67. 192/7

APPARTAMENTO libero arredo moderno vende Marina J. 7667/67. 5590/2

APPARTAMENTO lussuoso centrale riscaldamento autonomo, 3 stanze, 1/2 bagno, 1/2 dischi da doppi servizi privato verde libero 65.000.000. Telefonare 793500 o ufficio. 5222/22

APPARTAMENTO mq 65 villa con giardino, 3 stanze, 1/2 bagno lunedì 64524. 681/1

APPARTAMENTO occupato 120 mq luminoso zona centrale, 3 stanze, 1/2 bagno, 1/2 dischi bagno, se vendesi prezzo interessante facilitazioni pagamento. Tel. 7666/76. 192/7

APPARTAMENTO 100 panoramicamente, 3 stanze, 1/2 bagno, 1/2 dischi, mq 80, terrazzo mq 8, garage, verde libero marzo 1983. Tel. 7602/62. 553/37

APPARTAMENTO paraggi postici Chiozza, secondo piano cinque stanze, servizi, riscaldamento autonomo, vendesi. Telefonare 767587 sempre. 5619/2

APPARTAMENTO rinnovato libero vende privato Rossetti 3 stanze, 1/2 bagno, 1/2 dischi, vizi 45.000.000. Tel. 60125. 62/2

APPARTAMENTO ristrutturato zona Rive 65 mq occasione. 553/37

APPARTAMENTO zona Montebello seminuovi 75 mq 70 mt terrazzo vende. Tel. 68031. 61/1

ARA vende via Rossetti miniappartamento lussuoso 65.000.000. Tel. pomeriggio 62892. 5635/2

ARA vende S. Giovanni miniappartamento libero 35.000.000. Tel. pomeriggio 62892. 5635/2

ARA vende appartamento libero 35.000.000. Tel. pomeriggio 62892. 5635/2

ARA vende Pinerodde 160 di terrazzo vende. Tel. 631793. 5755/2

B. BARRIERA affarene 2 stanze, 1/2 bagno, possibilità di vendesi occasione 5.000.000. Contanti resto mutuo 14.000 mensili 5 anni. Informazioni 7565/72. 553/37

B. BARRIERA affarene 2 stanze, 1/2 bagno, possibilità di vendesi occasione 5.000.000. Contanti resto mutuo 14.000 mensili 5 anni. Informazioni 7565/72. 553/37

B. VICO affarene locale d'affare 250 mq centralissimo adattato attività ingrosso, possibilità di vendesi occasione 5.000.000. possibile rendita annua 14.000. Informazioni EUROPA IMMOBILIARE CRISPI 3. Tel. 75567/2. 5721/21

B. BARRIERA magazzino 14 mq vendesi occupato 250.000.000, contanti rimanenti 10.000.000. Informazioni EUROPA IMMOBILIARE CRISPI 3. Tel. 75567/2. 5721/21

B. BARRIERA occasione 250 mq cucina, 1/2 bagno, 1/2 dischi, restauro pregio, possibile rendita 12.000.000 contanti rimanenti 10.000.000. Informazioni EUROPA IMMOBILIARE CRISPI 3. Tel. 75567/2. 5721/21

B. VERGERO in stabile d'affare vendosi appartamento in zona centrale, 3 stanze, 1/2 bagno, ampia cucina, doccia vizi da 8.000.000 in poi lavori di restauro parti comuni inculcati. Informazioni EUROPA IMMOBILIARE CRISPI 3. Tel. 75567/2. 5721/21

B. MAGAZZINO 250 mq, libere, 1/2 bagno, 1/2 dischi, licenze ottimo per supermarket e ingrosso. Informazioni EUROPA IMMOBILIARE CRISPI 3. Tel. 75567/2. 5721/21

B. ROSSETTI appartamento ammezzato soleggiato 2 stanze, cucina, v. vendesi occupato 8.000.000 contanti salda 2.000.000. Informazioni EUROPA IMMOBILIARE CRISPI 3. Tel. 75567/2. 5721/21

B. ROSSETTI appartamento ammezzato 2 stanze, cucina, v. vendesi occupato 10.000.000 contanti salda mutuo. Informazioni EUROPA IMMOBILIARE CRISPI 3. Tel. 75567/2. 5721/21

B. VICO mansarda 2 stanze, cucina, v. vendesi occupato da restaurare vendesi libero 8.000.000. Informazioni EUROPA IMMOBILIARE CRISPI 3. Tel. 75567/2. 5721/21

B. SANSOVINO stanza salotto, cucina v. vendesi occupato da restaurare vendesi libero mq 100, 300.000 al mq. Informazioni EUROPA IMMOBILIARE CRISPI 3. Tel. 75567/2. 5721/21

Continue in 14.ª pagina

Gli Interessati sono pregati di presentarsi nel giorno 1 giugno presso il Jolly Hotel di Trieste dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 15 alle 19 chiedendo del signor Plata Emanuele.

LA PRUDENZA RALLENTA L'ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE DEL CIPE

**I progetti sono ancora in alto mare per l'attrito fra Agip, ministeri ed Enel
Vienna gioca anche sul tavolo jugoslavo - La scarsità dei raccordi ferroviari**

Ma il problema fondamentale è che la delegazione italiana non è ancora in grado di presentare possibilità concrete a Vienna, dovendosi limitare ad offerte estremamente vaghe. Ed è in questo campo che ci si muove tra reticenze e riserve. L'Enel cerca di tenere fede al piano energetico, bloccato da mille difficoltà e non vuole che i termini diventino in questo clima di incertezza, un ulteriore elemento di ritardi. L'Ente na-

nali (e se occorre anche quelli esteri) tratterebbero un grande vantaggio da una Borsa a termine nella nostra piazza. Il dott. Illy junior ha illustrato la funzione del mondo dei torrefattori e ve ne sono in Italia circa 2000, di cui una trentina nella nostra città. Anche per il dott. Illy è necessaria, come esponente dei torrefattori, l'apertura di una Borsa a termine.

Indi il discorso più atteso quello del dott. Hesse, presi-

teria di contratti internazionali, nonché di assicurazione e finanziamento del credito all'export.

I rappresentanti del Wto service sono intervenuti ai lavori del congresso, sottolineando la tendenza in atto nelle esportazioni italiane che, a fronte di un calo verso i paesi Cee, hanno assegnato un considerevole incremento verso i paesi non industrializzati.

Al fine di confrontare le posizioni delle aziende pubbliche di quelle private e dell'Ente regione per quanto attiene finanziamenti a credito agevolato a formazione professionale la Federazione unitaria chiede in tempi stretti degli incontri urgenti con le Associazioni industriali con l'Intersind e con l'Associazione all'industria per trovare delle soluzioni che evitino la totale scomparsa.

sto rientrate in presenza di
insistenti correnti di vendite.

Alla Borsa di Trieste intanto continua la discesa del titolo Patriarca, che in questa settimana perde altri 200 punti, con una discesa complessiva superiore al 47% in sole due settimane. Molto più equilibrato l'andamento dello Tripovich che, dopo lo stacco di un dividendo di mille lire per azione, accusano solo una lieve flessione dovuta alla generale tendenza del mercato.

prezzo base ulteriormente ridotto di Lire 17.920.000 con offerte in aumento non inferiori a lire 400.000. Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita il 25% del prezzo base per cauzione e spese fiscali.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 gg. dalla aggiudicazione definitiva.

Informazioni Cancelleria stanza n. 241.

Trieste, 21.5.1982

IL CANCELLIERE
Rubini

Si ricorda in proposito che l'azione chiesta in questi termini annui deterrà il suo valore essere al momento dell'importo corrisposto, incassati da

la predetta conversione in azioni ordinarie e per mesi potranno richiedere azioni di risparmio ogni mese.

È richiesto che la somma da versare in retrocessione, dovrà essere distribuita sulla base del tasso di rendimento della richiesta aumentato del 10 per cento, e distribuito ai dividendi lordi e a STET sulle stesse azioni.

PK
publikompass

nal (e se occorre anche quelli esteri) trarrebbero un grande vantaggio da una Borsa a termine nella nostra piazza. Il dott. Illy junior ha illustrato la funzione del mondo dei torrefattori e ve ne ha parlato in Italia circa 2000, di cui una trentina nella nostra città. Anche per il dott. Illy è necessaria, come esponente dei torrefattori, l'apertura di una Borsa a termine.

Indi il discorso più atteso, quello del dott. Hesse, presidente della Wto, che ha parlato di contratti internazionali, nonché di assicurazione e finanziamento dei crediti all'esport.

I rappresentanti del Wto service sono intervenuti ai lavori del congresso, sottolineando la tendenza in atto nelle esportazioni italiane che, a fronte di un calo verso i paesi Cee, hanno assegnato un considerevole incremento verso i paesi non industrializzati.

Al fine di confrontare le posizioni delle aziende pubbliche di quelle private e dell'Ente regione per quanto attiene finanziamenti a credito agevolato a formazione professionale la Federazione unitaria chiede in tempi stretti degli incontri urgenti con le Associazioni industriali con l'Intersind e con l'Associazione all'industria per trovare delle soluzioni che evitino la totale scomparsa.

sto rientrate in presenza di
insistenti correnti di vendite.

Alla Borsa di Trieste intanto continua la discesa del titolo Patriarca, che in questa settimana perde altri 200 punti, con una discesa complessiva superiore al 47% in sole due settimane. Molto più equilibrato l'andamento dello Tripovich che, dopo lo stacco di un dividendo di mille lire per azione, accusano solo una lieve flessione dovuta alla generale tendenza del mercato.

prezzo base uniformemente ridotto di Lire 17.920.000 con offerte in aumento non inferiori a Lire 400.000. Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita il 25% del prezzo base per cauzione e spese fiscali.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 gg. dalla aggiudicazione definitiva.

Informazioni Cancelleria stanza n. 241.

Trieste, 27.5.1982

IL CANCELLIERE
Rubini

la predetta conversione in azioni ordinarie e per mesi potranno richiedere azioni di risparmio ogni mese.

È richiesto che la somma da versare per retrocessione, dovrà essere versata sulla base del tasso di retrocessione richiesto aumentato del 10% e di un dividendo lordo del 10% su STET sulle stesse azioni.

nal (e se occorre anche quelli esteri) trarrebbero un grande vantaggio da una Borsa a termine nella nostra piazza. Il dott. Illy junior ha illustrato la funzione del mondo del torrefattore e ve ne sono già circa 2000, di cui una trentina nella nostra città. Anche per il dott. Illy è necessaria, come esponente dei torrefattori, l'apertura di una Borsa a termine.

Indi il discorso più atteso, quello del dott. Hesse, presidente dei torrefattori tedeschi, materia di contratti internazionali, nonché di assicurazione e finanziamento dei crediti export.

I rappresentanti del Wtc service sono intervenuti ai lavori del congresso, sottolineando la tendenza in atto nelle esportazioni italiane che, a fronte di un calo verso i paesi Cee, hanno assegnato un considerevole incremento verso i paesi non industrializzati.

Le industrie in questi settori.

Al fine di confrontare le posizioni delle aziende pubbliche di quelle private e dell'Ente regione per quanto attiene finanziamenti a credito agevolato a formazione professionale la Federazione unitaria chiede in tempi stretti degli incontri urgenti con le Associazioni industriali con l'Incredito e con l'Assessorato all'industria per trovare delle soluzioni che evitino la totale scomparsa.

teria di contratti internazionali, nonché di assicurazione e finanziamento del credito all'export.

I rappresentanti del Wto service sono intervenuti ai lavori del congresso, sottolineando la tendenza in atto nelle esportazioni italiane che, a fronte di un calo verso i paesi Cee, hanno assegnato un considerevole incremento verso i paesi non industrializzati.

Al fine di confrontare le posizioni delle aziende pubbliche di quelle private e dell'Ente regione per quanto attiene finanziamenti a credito agevolato a formazione professionale la Federazione unitaria chiede in tempi stretti degli incontri urgenti con le Associazioni industriali con l'Intersind e con l'Associazione all'industria per trovare delle soluzioni che evitino la totale scomparsa.

sto rientrate in presenza di
insistenti correnti di vendite.

Alla Borsa di Trieste intanto continua la discesa del titolo Patriarca, che in questa settimana perde altri 200 punti, con una discesa complessiva superiore al 47% in sole due settimane. Molto più equilibrato l'andamento dello Tripovich che, dopo lo stacco di un dividendo di mille lire per azione, accusano solo una lieve flessione dovuta alla generale tendenza del mercato.

prezzo base ulteriormente ridotto di Lire 17.920.000 con offerte in aumento non inferiori a lire 400.000. Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita il 25% del prezzo base per cauzione e spese fiscali.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 gg. dalla aggiudicazione definitiva.

Informazioni Cancelleria stanza n. 241.

Trieste, 21.5.1982

IL CANCELLIERE
Rubini

Si ricorda in proposito che l'azione chiesta in questi termini annui deterrà il suo valore essere al momento dell'importo corrisposto, incassati da

la predetta conversione in azioni ordinarie e per mesi potranno richiedere azioni di risparmio ogni mese.

operata dalla STET, e
età da azioni di rispar-
in retrocessione n. 5
11 azioni ordinarie e/o

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380	381	382	383	384	385	386	387	388	389	390	391	392	393	394	395	396	397	398	399	400	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420	421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432	433	434	435	436	437	438	439	440	441	442	443	444	445	446	447	448	449	450	451	452	453	454	455	456	457	458	459	460	461	462	463	464	465	466
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

ATTUALITÀ

UN BOEING INGLESE SFIORATO DA UN JET MILITARE ITALIANO

Nuovo allarme nei cieli del Sud
Evitata una collisione a Lecce

ROMA — Un «Boeing» civile inglese ha rischiato di entrare in collisione sul cielo di Brindisi con un velivolo dell'aeronautica militare. La notizia è stata data dal «Notiziario di Brindisi».

«L'episodio — si afferma nell'articolo — è avvenuto intorno alle 14.20 ed è stato registrato dalla torre di controllo dell'aeroporto di Brindisi. Il luogo esatto dove i due aerei hanno rischiato di entrare in collisione si trova a 37 miglia a Sud-Est dell'aeroporto di Brindisi, in un tratto di mare di fronte a San Cataldo (Lecce) e a un'altezza di 21 mila piedi corrispondente a una quota di 6300 metri.

«Per ricostruire la drammatica sequenza dei fatti — prosegue l'articolo di «Quotidiano» — occorre rifarsi unicamente al racconto che il pilota inglese ha fatto al centro di controllo aereo di Brindisi. Il centro, infatti, mancando di impianto radar non ha potuto registrare nulla (così come è accaduto nei giorni scorsi a Palermo).

Nella segnalazione il comandante parla di un «jet trainer rosso» quasi alla sua stessa quota e commenta: «Comunque siamo passati». Non viene precisata la distanza dell'avvicinamento, ma questo doveva essere stato vicino per poter descrivere l'aereo. Anche se la descrizione può risultare influenzata dalla familiarità del pilota inglese con questo tipo di aerei militari e «jet trainer» (MB-326 o 339), sono in effetti dipinti di arancione.

I controllori dicono anche — conclude l'articolo — che i massimi livelli di pericolosità nella zona si toccano proprio sui cieli della Puglia meridionale dove la convergenza tra l'intenso traffico civile (dal corridoio A 14 transitano tutti i velivoli commerciali diretti o provenienti dalla Grecia e dal Medio Oriente), e quello militare, spesso provocano pericolosi ingorghi.

Il comando della terza Regione aerea di Bari ha replicato che «in riferimento alla segnalazione del Boeing civile inglese, riportato dal «Quotidiano», relativa a una mancata collisione con un aereo militare di addestramento, si precisa che il radar della difesa aerea hanno registrato la rotta seguita dal velivolo inglese che ha denunciato a «Brindisi Control» la mancata collisione».

«Dalla decrittazione della registrazione — prosegue la nota — risulta che il velivolo civile dalle ore 14.14 alle ore 14.20 locali ha volato fuori aerea a una distanza di sei miglia nautiche (un miglio nautico corrisponde a 1852 metri) dal limite esterno della stessa aerea sino al momento in cui ha denunciato l'accaduto».

«Il velivolo civile quindi — sottolinea l'aeronautica militare — ha volato, senza alcun preventivo coordinamento, nella zona regolamentata di Lecce dove si svolge l'attività addestrativa con velivoli «MB-326».

Secondo l'aeronautica l'aereo civile inglese avrebbe violato uno spazio regolamentato proibito al sorvolo a qualsiasi velivolo, anche militare, e riservato alla scuola aerea di Lecce. Il pilota del Boeing avrebbe quindi denunciato una mancata collisione dopo che lui stesso aveva rischiato di provocarla.

Sparò agli agenti
creduti banditi:
impugnata
l'assoluzione

ORISTANO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Oristano, Gaetano La Barbera, ha presentato appello contro la sentenza con la quale i giudici della corte d'assise hanno prosciolto «per aver agito in stato di legittima difesa» il cineoperatore e giornalista belga Philippe Faem, accusato di tentato omicidio avendo sparato alcuni colpi di fucile contro due agenti della Polizia in borghese, scambiati per banditi.

Nel corso della requisitoria, il rappresentante la pubblica accusa aveva sollecitato per l'imputato, processato a piede libero dopo aver trascorso in carcere oltre cinque mesi, la condanna a nove anni di reclusione.

Con il verdetto assolutorio, la corte ha invece ritenuto non punibile il giornalista, ravvisando nel suo comportamento gli estremi della legittima difesa.

Il sostituto procuratore La Barbera ha anche impugnato la sentenza di assoluzione della fidanzata del cineoperatore, Brigitte Collin, nei confronti della quale aveva chiesto la condanna a un anno di carcere per il reato di resistenza a pubblico ufficiale.

Il comandante Murabito conferma al giudice
la sua versione sugli scoppi sopra Ustica

PALERMO — Il comandante Salvatore Murabito, pilota del Dc-9 Ati che sabato scorso ha accusato alcuni «inconvenienti di volo» poco dopo aver sorvolato l'isola di Ponza, è stato ascoltato ieri mattina dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Guido Lo Forte, che conduce l'inchiesta sulla vicenda.

L'interrogatorio si è protratto per due ore. «Non sono un visionario, anche perché non ho mai detto di aver visto nulla. Ma certamente ho sentito e avvertito qualcosa», ha detto Murabito. Il pilota ha riferito che mentre si trovava in volo a Sud dell'isola di Ponza, lungo l'aerovia Ambra 13, ha avvertito tre o quattro forti detonazioni. Il fenomeno è stato accompagnato da sensibili vibrazioni del Dc-9.

In quel momento l'aereo volava a una quota di 27 mila piedi, circa 8.400 metri, e procedeva ad una velocità di crociera di 900 chilometri orari. Murabito si è impensierito ed ha ridotto la velocità per verificare se le forti vibrazioni subite dal Dc-9 affidato al suo comando non avessero provocato cedimenti strutturali. Costatato che tutto andava bene, ha proseguito la rotta verso Palermo.

Murabito ha affermato di non essersi posto direttamente in contatto con il capitano Rossi che a bordo di un «G-222» stava sorcortando due «C-130» Hercules. Rossi, dunque, non comunicò direttamente con il Dc-9 per rassicurare l'equipaggio, ma con il centro radar di controllo di Roma. L'ufficiale riferì di avere scorto una vampata, ma a livello del mare, dove era in corso l'esercitazione della Na-



Palermo — Il comandante del Dc-9 dell'Ati Salvatore Murabito con il procuratore della Repubblica Guido Lo Forte (Ansa)

to «Distant Drum». Quando il comandante Murabito è uscito dall'ufficio del sostituto Lo Forte, i giornalisti gli hanno chiesto se durante altri voli avesse notato interferenze lungo le aerovie riservate al traffico commerciale e civile.

«A questa domanda non posso rispondere — ha detto aggiungendo però che le interferenze sono «un fatto quotidiano» che vengono

puntualmente segnalate dai piloti con il «modello 27» relativo alle manovre collaudate che nella sostanza quelle segnalazioni «non vengono neanche prese in considerazione».

Il sostituto Lo Forte ha intanto acquisito le registrazioni effettuate sabato mattina dal centro radar di controllo di Roma e dal centro radar dello stato maggiore di Marsala.

LE BURRASCOSE NOZZE DELL'ATTRICE INGLESE CLIO GOLDSMITH

I paparazzi invadenti hanno rovinato
il giorno del «sì» alla bella cicala

Genova — Carlo Puri urla contro i fotografi prima di entrare nella stanza del sindaco

GENOVA — Clio Goldsmith, 24 anni, attrice e fotomodella meglio nota come «La Cicala» dal film che l'ha

lanciata, e Carlo Puri, 30 anni, direttore generale di un «network» televisivo, figlio di Ambrogio Puri, parente di Leo-

poldo Pirelli, ex manager delle partecipazioni statali (Italmobiliare, Finmeccanica), ed ex presidente dell'Italidis, si

Si sganciano dagli atenei
gli osservatori scientifici

Organizzazione autonoma e tecnici equiparati ai ruoli universitari

TRIESTE — Un'università che si vuol rilanciare a livello internazionale, come quella che si sta configurando attraverso la «legge 382 dell'80» e i decreti di riordino di quest'anno, non può non badare con particolare attenzione alla ricerca scientifica. Tutto, all'università — o dovrebbe essere — oggetto di scienza, ma c'è il campo delle scienze umane e quello di scienze così come l'astronomia e la geofisica.

Di queste ultime si sono occupati, in uno specifico convegno, rettori italiani riuniti in questi giorni a Trieste. Insieme ai rettori degli osservatori astronomici, geofisici e di quelle vesuviane hanno discusso due recenti decreti presidenziali (sono del 10 marzo scorso) che completano la legge sul riordino dell'istruzione universitaria. Riorganizzati, con la «382», facoltà e corsi di laurea restava da metter ordine in tutte quelle attività universitarie indispensabili anche per le esigenze del mercato del lavoro, come le scuole di specializzazione, di perfezionamento e quelle dirette a fini speciali, che fanno del generico laureato un esperto qualificato in un determinato settore.

Un apposito decreto interviene ora in merito. A Trieste se ne sono discussi i termini, come si è fatto poi per il decreto sugli osservatori astronomici, astrofisici e su quello vesuviano di cui è provvisto il nostro paese. Sebastiano Scarcella capo dell'ufficio legislativo della Pubblica Istruzione ne ha chiarito gli aspetti legislativi, il direttore dell'osservatorio di Padova, Leonida Posino i riflessi pratici generali. Vediamoli.

La più grossa novità è data dall'autonomia, scientifica e amministrativa, di cui gli osservatori godranno col nuovo

decreto. Finora i nove osservatori italiani (a Trieste, Torino, Milano, Padova, Firenze, Roma, Colluragina, Catania e Napoli, dove c'è quello di Capodimonte e quello vesuviano) erano un'appendice della cattedra di astronomia o comunque una struttura strettamente dipendente dall'università. Oggi, pur restando ovviamente collegati all'università e accedendo ai fondi per la ricerca universitaria, questi laboratori scientifici avranno un loro organismo nazionale di coordinamento, una propria amministrazione e un maggior numero di tecnici che saranno tra l'altro equiparati ai ruoli universitari.

I decreti sono attuabili immediatamente e se applicati, col potenziamento strutturale e organizzativo che forniscono agli osservatori, potrebbero dare un grande impulso alla ricerca nel settore. Ad esempio per quel che riguarda lo studio dei fenomeni sismici di cui si occupano gli osservatori geofisici si potrebbe dare un notevole impulso alla prevenzione dei terremoti.

La cosa per il Friuli-Venezia Giulia, e tutt'altra che secondaria e diventa ancora più interessante se a Trieste, già provvista di un geofisico, s'intitolerà anche il primo centro di protezione civile voluto dal nuovo ministero Zamberletti.

A TORINO IN AULA 94 GIOVANI DI «PRIMA LINEA»

Processo d'appello
per Bignami e soci

Nel gabbione tra gli altri anche i pentiti Sandalo, Zedda, Salvi e Vacca

TORINO — La prima udienza in corte d'assise il 4 maggio 1981, fu addirittura drammatica. Un gruppo di imputati si oppose feroce alla espulsione di un compagno che aveva insultato i giudici, ingaggiando un vero e proprio corpo a corpo con i carabinieri entrati nel gabbione ferrato. Volarono pugni, schiaffi e calci, mentre dagli altri scomparsi, in un crescendo assordante, si levavano grida di slogan e minacce. Il processo fu rinviato di una quindicina di giorni; alla ripresa tutto filò liscio e il 28 luglio successivo, dopo 120 ore di camera di consiglio, arrivò il verdetto: 76 condanne per un totale di 345 anni di carcere (contro i 623 chiesti dal pubblico ministero), due perdoni giudiziali e 16 assoluzioni.

Domani mattina, alle Vallette di Torino, inizierà il processo d'appello a «Prima linea».

In aula compariranno 94 giovani per rispondere di organizzazione e partecipazione a banda armata. Tra essi nomi grossi del terrorismo: Maurice Bignami, Francesco D'Ursi, Bruno Laronga, Silveria Russo, Liviana Tosi, Paolo Zambianchi. Mancherà Susanna Ronconi che, in primo grado, subì la condanna più pesante (14 anni e mezzo), evasa clamorosamente nei mesi scorsi da Rovigo. Né vi sarà Lucio Di Giacomo, rimasto ucciso a Siena il 21 gennaio di quest'anno in una sparatoria con i carabinieri (in assise gli furono inflitti 10 anni).

L'enorme gabbione ferrato eretto alla destra della corte, ospiterà anche i pentiti Roberto Sandalo, Sergio Zedda, Paolo Salvi e Roberto Vacca. Le loro «confessioni», all'indomani della cattura, consentirono agli inquirenti di smantellare del tutto la «colonna piemontese» dell'organizzazione eversiva. Sandalo, indubbiamente il più importante fra essi, in primo grado fornì una ricostruzione dettagliatissima delle strutture della banda, riferì con pre-

cisione da ragioniere sulla composizione delle diverse «onde» (manipoli di uomini che operavano soprattutto a livello di zona o quartiere), sugli atteggiamenti piccoli e grandi, sugli obiettivi non realizzati.

La sua deposizione occupò intere mattinate. Nei suoi confronti, comunque, i giudici non furono di manica larga: fu condannato a due anni e due mesi e, a differenza degli altri «superpentiti», non gli fu concessa la sospensione condizionale della pena. Stizzito, non appena udita la sentenza, aveva detto: «Ecco la ricompensa per aver aiutato la giustizia».

Sergio Zedda fu invece il

ROMA: MANETTE A NOVE AGENTI

Poliziotti e ladri
uniti negli scassi

Furti in banche e in una gioielleria

ROMA — Nove agenti di polizia sono stati arrestati dai loro colleghi della squadra mobile della questura di Roma, con l'accusa di avere fatto da «palo» o di aver favorito in altro modo ladri specializzati in furti nei «caveau» delle banche. Sulla base del rapporto della squadra mobile, il sostituto procuratore della Repubblica, De Fichy, li ha accusati di associazione per delinquere, furto continuato e plurigravato, ricettazione e detenzione di armi e munizioni, abuso di potere e violazione di doveri inerenti alla pubblica funzione che esercitavano.

Essi sono: Rosario Gambi-

na, di 31 anni, che proviene dagli equipaggi delle volanti e prestava servizio ad Albano, Michele Mirra, di 21, Paolo Martelli di 24, Pietro Carbone di 23, Raffaele Rendina di 26, Antonio Droghè di 34, Pasquale Massa di 23, tutti in servizio nella «volante», Fernando Marcelli di 26 in servizio alla questura dell'Aquila e Giuseppe Magnante di 28 anni, in servizio a Tivoli. Con loro sono stati arrestati anche Mario Desiato di 36 anni, titolare di una gioielleria che deve rispondere anche di ricettazione e tre pregiudicati per reati contro il patrimonio: Vincenzo e Mario Guarcini, rispettivamente di 31 e 30 anni, e Alberto Spadoni di 36.

Le indagini hanno preso l'avvio da un tentativo di furto nei «caveau» dell'agenzia numero otto della «Banca nazionale dell'agricoltura» il 17 aprile scorso. Gli agenti della squadra mobile che giunsero sul posto a seguito di una segnalazione riuscirono a sventare il furto, ma non a catturare i ladri. Da qui nacque il sospetto che qualcuno li avesse avvertiti.

Nel corso di un sopralluogo nella zona fu sorpreso l'agente Rosario Gambina e la sua presenza fu giudicata sospetta. Da indagini su di lui si raccolsero elementi che provavano un suo collegamento con la malavita organizzata. Un lungo e minuzioso esame degli agenti che avevano fatto parte di pattuglie assieme a Gambina permise di identificare gli agenti.

In particolare è stata accertata la loro complicità, oltre che nel tentativo di furto all'agenzia numero otto della «Banca nazionale dell'agricoltura», anche in un altro tentativo di furto, nell'agenzia numero 14 del «Banco di Sicilia», compiuto il 30 dicembre 1979 e nel furto alle cassette di sicurezza dell'agenzia numero quattro della stessa banca, il 5 maggio 1980.

Infine, tutti risultano coinvolti anche in un furto compiuto il 6 febbraio dello scorso anno in una gioielleria di via del Trullo. Numerosi altri arresti nell'ambito della stessa indagine sono stati annunciati dagli investigatori.

L'accusa, se le indagini che la polizia giudiziaria e la magistratura stanno conducendo portassero a prove certe, «è molto grave — afferma una nota del Siulp — e conferma la esigenza da tempo ribadita dal sindacato che le assunzioni del personale di polizia avvengano con criteri rigorosi. Inoltre il processo formativo degli allievi poliziotti si deve svolgere in funzione di una professionalità intesa a porre al servizio dei sindacati strumenti di giustizia e non di prevaricazione».

Il sindacato «confida nell'opera attenta della magistratura che valga ad accertare senza indulgenze tutte le responsabilità, anche da parte di chi aveva il dovere di vigilare, in maniera da rendere giustizia ad una categoria di pubblici dipendenti che ha sempre svolto il proprio servizio, anche in condizioni di grave pericolo, in maniera esemplare».

Il direttore di «Nuova Polizia», Franco Fedeli, ha a sua volta detto che «la gravità del fatto non può essere sottovalutata, anche se certamente non intacca la correttezza della stragrande maggioranza dei nostri poliziotti. Episodi ineccepibili, infatti, nella nostra polizia, a differenza di quanto avviene altrove, sono rarissimi».

Diana e le Falkland



Londra — Gli agenti della Corona britannica hanno deciso di celebrare con una serie di francobolli, in tutto il Regno Unito, il ventunesimo compleanno di Lady Diana, o meglio «Sua Altezza Reale», la principessa del Galles. Fra gli esemplari stampati ci sono quelli delle isole Falkland. Se entro il 1.º luglio (data del compleanno) la «task force» non avrà riconquistato le isole, i francobolli saranno distrutti (Telefoto Upi)

IN 105, SI CHIAMANO COME L'EROE

I signori Garibaldi
partono per Caprera

RIVA LIGURE — L'Inno di Garibaldi ha salutato ieri a Riva Ligure (Imperia) 105 Garibaldi in partenza per Caprera. A oltre cento anni di distanza ci sarà così un altro «barco» garibaldino nell'isola sarda: sono gli abitanti di Riva Ligure, cittadina della Riviera dei fiori a metà strada tra Imperia e Sanremo, che portano il cognome Garibaldi e che andranno in pellegrinaggio sulla tomba dell'eroe, a Caprera, nel centenario della sua morte.

Fra tutte le iniziative per commemorare Giuseppe Garibaldi, quella di Riva Ligure, oltre ad essere la più curiosa, è stata senz'altro la più reclamizzata: l'ultimo tocco è stata l'apparizione dei Garibaldi di Riva Ligure alla trasmissione televisiva «Flash», con tanto di telefonata del presidente del Consiglio Spadolini.

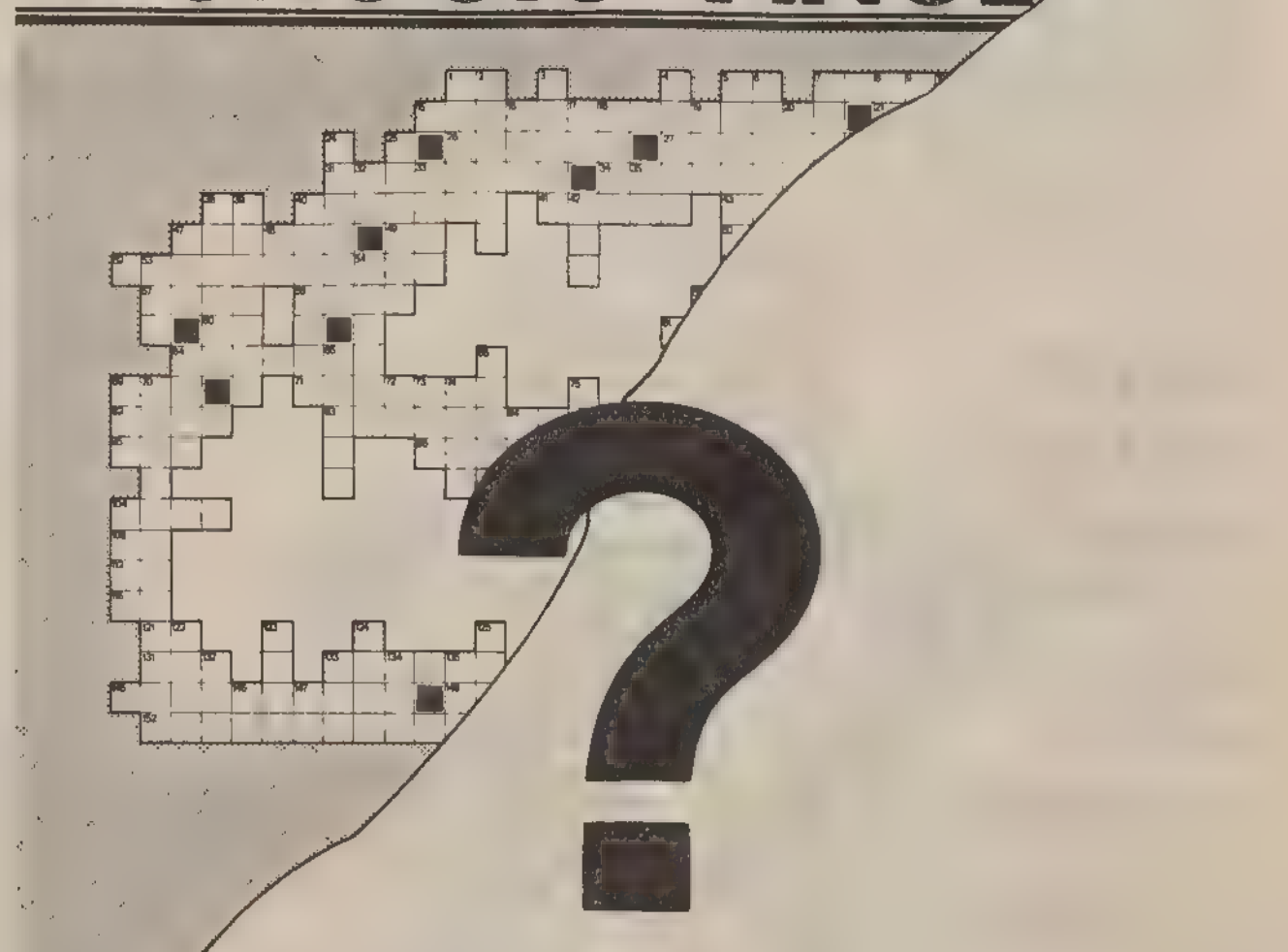
Un grosso successo, anche se il sindaco di Riva Ligure, Franco Montesano (che Garibaldi non è, ma che capeggia comunque la spedizione a Caprera) ne è rimasto perfino stupefatto. «Quando era nato il comitato per riunire tutti i Garibaldi della nostra cittadina — dice — non pensavo che avremmo fatto parlare tanto di noi. Ci sono tante cose ben più importanti».

Ieri pomeriggio gli abitanti di Riva, dopo aver ascoltato le note dell'Inno e aver deposto una corona d'alloro al monumento a Caduti, sono partiti in pullman alla volta di Genova dove si sono imbarcati su un traghetti della «Tirrenia», che li porterà a Olbia. Oggi raggiungeranno Caprera e saranno ricevuti dal sindaco della Maddalena, il comune da cui dipende l'isola, seguiti da una troupe della televisione tedesca, richiamata in Italia dalla singolarità dell'avvenimento.

Ad attendere la delegazione ligure ci dovrebbe essere anche un pronipote dell'eroe dei due mondi. Con i Garibaldi di Riva Ligure c'è anche un gruppetto di Garibaldi di Cipressa e Diana Marina, altri due centri della provincia di Imperia, e di Carloforte, città sarda legittimata alla Liguria.

Ma quanti sono le persone che portano il cognome Garibaldi a Riva Ligure? Quasi 200, si dice («non miiglia come qualcuno ha scritto», precisa il sindaco Montesano). Come siano approdate a Riva Ligure è difficile dirlo.

INCROCIO VINCENT



Arrivederci fra 6 giorni sulle pagine
di questo giornale.

CRONACHE DELLO SPORT

Buon viaggio Italia!



Alasio — Buon viaggio Italia! Lo «staff» azzurro che parteciperà alla spedizione in Spagna ha posato per il fotografo. In piedi dirigenti e tecnici, accosciati i giocatori. Manca il 22. calciatore. Sarà Bettiga?

IL PRESIDENTE SORDILLO AD ALASSIO PER DISCUTERE DI PREMI CON GLI AZZURRI

Bearzot si arrabbia sul «caso» Bettiga

«Non mi faccio condizionare da nessuno»

ALASSIO — Nel ritiro azzurro di Alasio è giunto ieri mattina l'avvocato Federico Sordillo, presidente della Federazione italiana calcio, il quale ha dovuto subito constatare di persona come questa «roccaforte» sia veramente inaccessibile. E' dovuto infatti restare parecchio tempo davanti ai cancelli dell'albergo a discutere con un guardiano prima che qualcuno si accorgesse di lui e lo facesse entrare.

Sordillo, probabilmente, è giunto ad Alasio per incontrarsi con i giocatori e parlare di premi. Il presidente della Federazione ha tenuto a sottolineare di essere sempre convinto del principio che «il premio deve seguire ad una azione, e ciò anche nelle vicende sportive». Sordillo ha comunque aggiunto che «il campionato del mondo è una cosa diversa da quanto è avvenuto finora sotto la sua presidenza, e che quindi va affrontato in modo diverso. Al mondiale ci sono differenti fasce di interesse, delle quali bisogna tener conto».

Prima del discorso sui premi, Sordillo ha fatto quello delle possibilità della squadra italiana in Spagna, dicendosi fiducioso di riuscire a vedere «una nazionale diversa da quella degli ultimi tempi, la quale non si può dire che abbia suscitato grossi entusiasmi. Ricordiamo che l'ultimo gol azzurro è quello di Collovati, di testa, contro il Lussemburgo. Eppure durante le qualificazioni avevamo visto una buona squadra giocare, entusiasmare, fare risultato, io spero che la nazionale possa tornare quella delle qualificazioni. In questo modo sono convinto che potremo ottenere quei risultati che tutti ci aspettiamo».

Parlando più in particolare del girone dell'Italia, Sordillo ha detto: «Non esistono gironi facili, soprattutto quando ci si gioca tutto in una sola partita. Il Perù, lo abbiamo visto tutti, è un'ottima squadra, la Polonia ci ha sempre dato grossi problemi. Quindi solo con umiltà, condizione e determinazione potremo fare bene».

Con Sordillo si è poi parlato anche dello scandalo scommesse e di Paolo Rossi. «Sono sicuro — ha detto il presidente federale — che Rossi ha capito che non si sono fatti i principi fondamentali. Sono quindi convinto che Rossi ha capito e che darà il meglio di sé stesso dimostrando di essere ancora Paolo Rossi, uno fra i migliori calciatori del campionato del mondo».

Enzo Bearzot era invece molto arrabbiato, soprattutto per come è stato trattato sul caso Bettiga: «Ho alle spalle 36 anni di professionismo nel calcio — ha detto — nel corso dei quali mi sono costruito un'immagine di professionalità che non permetto a nessuno di intaccare. Io sono sempre disposto ad accettare le

critiche, ma non ad accettare chi tenta di deformare la mia professionalità dicendo che sono succube di un giocatore».

A proposito di Bettiga e delle sue condizioni dopo l'infarto e i molti mesi di sosta, il tecnico azzurro ha spiegato che Bettiga «si è allenato sempre e ha lavorato come un matto».

Per quanto riguarda le voci sul calcio-mercato, Bearzot ha detto di non avere problemi: «si tratta di professionisti i quali dovrebbero essere abituati a queste cose, anzi spesso questi movimenti possono provocare reazioni positive, oneste rivalenze».

Bearzot ha aggiunto di non avere più preoccupazioni nemmeno per il ginocchio di Conti e per la caviglia di Vicerchovod. Ha espresso preoccupazioni, invece, per quello che sta avvenendo alle isole Falkland: «Visto come si stanno mettendo le cose — ha detto — penso che ai mondiali qualcosa accadrà, qualche problema ci sarà sicuramente. Laggiù mi pare che stia succedendo un massacro, e l'attacco tra Argentina e mondo britannico si accentua sempre di più».

«Ci sono inoltre in gioco alleanze politiche che possono anche loro creare problemi. Ma io voglio sperare — ha aggiunto in una specie di messaggio — che il campionato del mondo, lo sport, possa essere un motivo per riavvicinare chi è lontano, per parlare di sano agonismo sportivo, di pace e non più di guerra».

Intanto i giocatori hanno continuato gli esami clinici, che probabilmente saranno terminati tra due giorni. Non è improbabile che martedì faccia la sua comparsa il pallone e che Bearzot decida di fare disputare una partitella in famiglia.

PRIMA CATEGORIA

— Girone A —

Programma: Pordenone-Union Nogarolo, Doria-Gemonese, Valassina-Reanesse, Spilimbergo-Bertolo, Julia-Pasianese, Corno Rosazzo-Casarsa, Vival Rauscedo-Fiumigiano, Sandanielese-Codroipo.

CLASSIFICA: Pasianese p. 42; Pordenone 39; Julia e Spilimbergo 37; Reanesse e Union Nogarolo 32; Casarsa e Sandanielese 29; Corno Rosazzo, Vival Rauscedo, Gemonese e Fiumigiano 28; Codroipo 27; Doria 24; Bertolo 14; Valassina 10.

PRIMA CATEGORIA

— Girone B —

Programma: Lignano-San Canzian, Portuale-Luciano, Fortitudo-Torviscosa, Vesna-Grades, Isonzo-Turrisio-Muggesana, San Giovanni-Palmanova, Sovrana-Ronchi, Sangiorgina-Costalunga.

CLASSIFICA: Isonzo-Turrisio p. 45; Luciano 42; Portuale 33; Costalunga, Sangiorgina e Torviscosa 31; Palmanova 30; Sovrana 27; Fortitudo e San Canzian 26; Vesna 25; Ronchi, Lignano e Grades 24; San Giovanni e Muggesana 23.

■ COPPA SCOZZESE — L'Aberdeen ha battuto per 4-1 il Glasgow Rangers dopo i supplementari e si è aggiudicato la coppa scozzese di calcio. Il tempo regolamentare era terminato 1-1.

BUFFONI PRIMA DELLA PARTITA DEL CONGEDO CON IL MONZA ANALIZZA IL CAMPIONATO

«Ci siamo arresi troppo presto: i risultati ora mi danno ragione»

Oggi, il Monza, domenica a Mantova, e calerà il sipario. Un altro campionato di speranze deluse, di un traguardo inseguito invano. Da quando ci si prona la Triestina? Era arrivata quasi per caso allo spargio di Vicenza, perdendo la promozione già nel confronto diretto con il Parma al «Grazz». Poi gli arrivi dei vari Giglio, Pina, Magnocavallo, che sembravano dover trasportare la Triestina in carrozza in serie B, ma lo sforzo anche quell'anno fu vano. Si tentò con l'accoppiata Bianchi-Janich: tre sconfitte di fila e addio sogni. Quest'anno senza proclami, ma con intime speranze, una partenza buona, soprattutto nel pre-campionato, e subito la doccia fredda delle... tradizionali

tre sconfitte di fila. Eppure nonostante tutto si ha la convinzione — anzi è Buffoni ad averla — che ci sia arresi anzitempo. Lo verificheremo attraverso la teoria di risposte da parte del tecnico alabardato, cui abbiamo formulato ieri mattina allo stadio, al termine degli allenamenti, una serie di domande destinate a fare il punto, il consueto anzi, di questo campionato. Incominciamo... dalla coda.

— Il Monza, arrivato a questo punto della lotta per la promozione, soprattutto dopo il pareggio interno di domenica con l'Alessandria, teme di non farcela più. Cosa ne pensa, Buffoni?

«Forse si tratta di una psicostasi di fine campionato, vecchia di diversi anni per i monzest. Comunque sono affari loro. Noi non possiamo tenere conto delle loro esigenze né concederci di sentimentalismi. Faremo il nostro gioco, ovviamente».

— Fra Monza e Modena, quale squadra preferirebbe rimanere in C1, nell'interesse della Triestina per il prossimo campionato?

«E' difficile rispondere. Si tratta di due squadre di grandi tradizioni. Il Monza è forse meno sostenuto dal pubblico, però ha un notevole supporto societario, che lo porterà a ritenere. Massaro e Monelli rappresentano un capitale con cui giocare il futuro. Il Modena è meno solido, societariamente. Forse, se fallisse quest'anno, si arrenderebbe definitivamente».

— Considera la Triestina in grado di piegare il Monza, soprattutto di ripetere la prova di quindici giorni fa?

«Senz'altro. Credo che siamo la squadra nelle condizioni fisiche migliori di tutti, in questa momento. Noi giochiamo senza l'assillo impellente dei due punti. Se dopo la sconfitta con il Venezia non ci fossimo tutti arresi, saremmo ancora in corsa. Oggi abbiamo 38 punti. Ne abbiamo persi, poiché ormai si aveva malato, ben cinque: Fano, Empoli, San'Angelo e Rho. Aggiungiamo ai nostri 38 e siamo a 43, contro un Monza che ne ha 45. Sarebbe stata la partita decisiva. Purtroppo, perso con il Venezia, è stato un coro: «Ormai è finita». Non potevo da solo sostenere che



Paolo Gregoric avrà oggi il difficile compito di sostituire De Falco contro il Monza. Il ragazzo è in forma, sicuro di sé: promette una buona partita, dopo il primo gol segnato a Rho

non bisognava ancora mollare. Ma i fatti stanno a dimostrare che almeno allo spargio si poteva arrivare».

— La squadra oggi non sarà quella che ha battuto il Monza. Manca De Falco e manca quel Drecchini che aveva sbloccato il risultato dopo pochi minuti.

«Si tratta di due elementi molto importanti per la nostra squadra. I sostituti non li faranno però rimpiangere. Gregoric metterà tutta la sua baldaanza giovanile e la buona forma attuale, per l'altro posto ci sono diverse soluzioni. Ho disponibili Rossi, Doto e Struckelj: vedremo».

— Dica la verità: non è tentato di pensare che del prossimo si può sempre avere bisogno? Con il Monza c'era lo spirito di vendetta per le sue malefatte dell'andata... A Monza invece la Triestina aveva vinto...

«Noi siamo impegnati a cercare di fare sempre le migliori cose possibili. Siamo dei professionisti seri, non possiamo mai inficiare la nostra immagine con vicende che nel cal-

cio sono solo parlate, non realizzate. Non ho ricordi di regali fatti o ricevuti. Il calcio è lotta, conquista. E poi si tratta della partita di congedo dal pubblico. Dobbiamo gettare fin d'ora i ponti per il prossimo campionato, che sarà certamente il più importante degli ultimi anni. Il più competitivo senz'altro. Stiamo preparando davvero una squadra degna del pubblico triestino».

— Facciamo il replay del campionato interno della Triestina: quale differenza c'è fra il successo sul Forlì e quello sul Modena?

«Ritengo nessuna. E' stata ugualmente forte, concentrata, determinata, la Triestina, nelle due partite indicate. Forse in mezzo a quelle due partite ci sono stati degli alti e bassi contraddittori sotto l'aspetto del risultato. Rispetto alla prima parte del campionato abbiamo comunque acquistato qualcosa».

— A cosa sono dovute in particolare le delusioni intermedie?

«Per il gioco, esso si è stabi-

lizzato; per la mentalità, ci sono stati alcuni miglioramenti. Ora contiamo sulla piena efficienza di Zanini e Costantini, che prima non erano al meglio della condizione. Di sicuro la squadra ha subito un fatto caratteriale negativo, ha stentato a trovare equilibrio, specie nelle zone di contenimento e di difesa».

— Quale partita interna ricorda con più piacere?

«Ritengo quella con l'Atalanta, che è stata di alto contenuto tecnico. Dopo un periodo iniziale di soggezione, abbiamo rimontato un gol e sfiorato il successo nel finale. Sarebbe stato clamoroso, un risultato pieno. E poi non dimentichiamo che ci era mancato Ascagni».

— Quale partita vorrebbe cancellare, potendolo, fra quelle giocate quest'anno al «Grazz»?

«Quella contro l'Empoli, sicuramente. La squadra stava subendo il contraccolpo psicologico dopo la sconfitta con il Venezia e la presunta estromissione dalla lotta per la promozione. Giustamente siamo usciti dal campo fra i fischi».

— La Triestina quest'anno ha utilizzato un numero incredibilmente alto di giocatori. 25. Di solito i campioni di li vincono quelle squadre che ne utilizzano di meno. E' stata la sfortuna, il gusto della novità o l'esigenza tecnica reiterata a determinare questo record alla rovescia?

«Penso un po' di tutto. Inizialmente sono stato costretto a farlo; da ultimo l'ho fatto per verificare le forze nuove».

— Può fare un nome per indicare il giocatore più redditizio, sotto ogni punto di vista, alla squadra?

«Ce ne sono diversi, dovrei indicare almeno 4-5, per non fare torti. Li cito così: Mascheroni, Mitri, Leonarduzzi, De Falco e Marozzi».

Dante di Ragogna

GIOVANISSIMI

Triestina - Chiarbola alle 17.45 a Valmaura

La partita di serie C1 fra alabardati e brianzoli, avrà un fuoriprogramma costituito dall'incontro valido per il post-campionato regionale giovanissimo fra la Triestina e il Chiarbola. Le due squadre, terminate a pari punti nel campionato regionale, sono in grado di esprimere un ottimo calcio. La partita avrà inizio alle 17.45, appena terminato l'incontro principale.

Vecchie glorie biancocelesti

Le vecchie glorie del Ponziana sono al lavoro in vista della prossima attività che avrà inizio con il torneo «Rocco».

Il direttore sportivo Crusi, che sarà conduttore per la parte tecnica da Ruan, Marzari e Frontali, nonché dal consigliere Gherluzzi, potrà disporre dei seguenti giocatori: Dapas, Toppa, Olivieri, Primi, Svara, Pescatori, Farina, Covacich, Norbedo, Frisario, Florio, Gherstich, Canclian, Renier, Michellini, Gerin F., Gerin G., Chiodini, Barnabè, Plesnik, Ghidini, Catania, Cecconesi, Lenzi, Kirschmayer, Bravin, Zulich, Iannuzzi, Milcovich, Kert, Venturini, Cattonaro, Curci, Furiani.

Calcio a sette

Inizia domani, sul campo a sette di Villa Ara, il torneo di calcio «Coppa Primavera», promosso dall'ente organizzatore della Coppa Trieste.

tare l'ingiusta sconfitta subito all'andata e maturata da un calcio di rigore che l'arbitro ha concesso ai nostri avversari con estrema facilità.

Vedremo, inoltre, lasciare un buon ricordo ai nostri sostenitori, con la speranza che in futuro non siano più costretti a soffrire come quest'anno».

Questi i convocati: Da Pieve, Sorci, Zavarise, Carlo, Fortunato, Rosi, Perini, Dolce, Ravioli, Dri, Pianca, Vriz, Semenzato, Fantinato, Pillon, Marcellan, Paviotti e Siega.

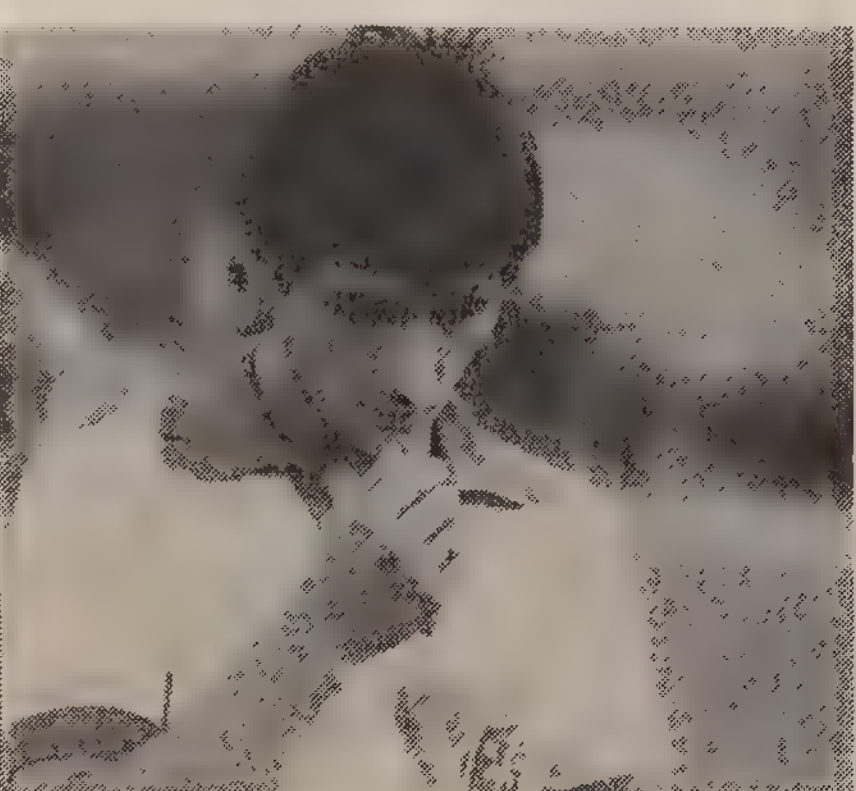
R. C.

Giacomini al Napoli: ha già firmato

NAPOLI — Massimo Giacomini ha firmato il contratto per il Napoli dopo un incontro avvenuto a Torino con il direttore della società partenopea Giuseppe Bonetto.

IL CATTOLICA È L'OSPITE DELL'ULTIMO TURNO CASALINGO

Pordenone: Vriz e Fantinato le novità D'Alessi vuole festeggiare la salvezza



L'ex alabardato Dri autore di un buon finale di campionato con i colori del Pordenone. Oggi sogna il gol salvezza

PORDENONE — Commiato del Pordenone dal pubblico amico. Ospite dei neroverdi, che concluderanno il campionato a Mirafiori, il Cattolica. Per questo incontro D'Alessi ha convocato 18 giocatori, che dopo l'allenamento di venerdì pomeriggio sono stati lasciati liberi per ritrovarsi nella tarda mattinata di oggi, prima del pranzo.

C'è anche Vriz, che come preannunciato sarà della partita. Altra novità nella scacchiera neroverde, il rientro di Fantinato al posto di Paviotti, che andrà in panchina. Per D'Alessi un incontro delicato, gli manca un punto per salvarsi in quanto il Cattolica scenderà a sua volta a Pordenone con il fermo intento di fare risultato e avviarsi di conseguenza a concludere nel migliore dei modi un torneo estremamente positivo.

«Dal canto nostro — ha detto D'Alessi — vogliamo riscat-

AMICHEVOLE A LUSSEMBURGO

Udinese 5

A.S. La Jeunesse 0

MARCATORI: 7 autoretti Di Pentima, 10' autoretti di Koster, 33' Pina; 65' e 78' Cinello.

UDINESE: Borin (58' Clerich), Galparoli (46' Cattaneo), Tesser (48' Papis), Gorini, Billia, Orlando, De Giorgis, Bacchin (46' Cinello), Milano, Pin, Muraro.

A.S. LA JEUNESSE: Cas'letani, Pigat, Koster, Luciani, Mond, Cotellet (72' Simoni), Di Pentima, Zwalty (72' Pavan), Barboni, Scheitler, Hosch.

ARBITRO: Bastian (Lussemburgo).

TEMPO DI BILANCI E DELLE PRIME BOZZE DI PROGRAMMA IN CASA ISONTINA E MONFALCONESE

Clozza va a caccia di dirigenti

GORIZIA — Passato il primo momento d'euforia, provocato dalla promozione in C2 della formazione isontina, i dirigenti si sono messi al lavoro per dar vita alla società a responsabilità limitata che dovrebbe gestire le sorti della squadra nella prossima stagione agonistica. Il discorso di vertice fa sì che siano stati accantonati, almeno per il momento i programmi tecnici che, senza sapere quali saranno gli orientamenti della nuova società, non possono essere stilati.

Il direttore sportivo Clozza sta facendo in questi giorni la spola in numerose località della regione per cercare di trovare qualche persona appassionata da affiancare al binomio Zanin e Sasso che hanno retto, da soli, tutto il peso finanziario fino a questo momento. In merito Clozza ci ha detto: «Non vi sono, al momento, novità. Ho interpellato numerosi imprenditori e tra questi vi sono alcune persone che sono apparse interessate ma si sono riservate di darci una risposta. Sarebbe proprio il colmo di non trovare nessuno, visto che la Pro Gorizia è una società sana, senza debiti e quindi, secondo me, appetibile».

«Quello che mi meraviglia — ha aggiunto Clozza — è di trovare tanta timidezza. E una cosa che succede solamente qui. Se in un'altra regione si fosse verificato un evento come quello della promozione in serie C della Pro

Gorizia sono sicuro che gli imprenditori si sarebbero offerti da soli».

A Clozza quindi abbiamo chiesto cosa succederebbe nel caso che non fossero reperite nuove forze dirigenziali.

«È un discorso difficile — ha risposto — ma da quanto ho parlato con Zanin e Sasso, in caso che non vengano trovati nuovi dirigenti, potrebbe accadere che la Pro Gorizia rinunci alla promozione vanificando così gli sforzi di due anni di lavoro».

Perché ciò non avvenga si stanno cercando tutte le strade possibili.

«Sarebbe auspicabile — ha spiegato Clozza — che ci fosse un interessamento delle forze politiche. A Udine la situazione della squadra è stata risolta dall'intervento del sindaco Candolini. Speriamo che ciò avvenga anche a Gorizia, visto che avere una squadra in serie C è un fatto promozionale anche per tutta la città che, comprendendo con il suo nome frequentemente sulla stampa nazionale, si farebbe maggiormente conoscere in tutta l'Italia».

Dalle parole di Clozza si desume che molta carne è attualmente sul fuoco e che una soluzione in un modo o nell'altro verrà trovata. L'importante — come ci ha precisato il direttore sportivo goriziano — è che ciò avvenga nel più breve tempo possibile e, come si spera, entro la fine del mese.

Antonio Gaier

I giovani patrimonio cantierino

MONFALCONE — Mentre si vanno ormai concludendo gli ultimi tornei calcistici è già tempo di primi bilanci e prime valutazioni per quelle squadre che hanno ottenuto le fatide nel primo torneo interregionale, istituito lo scorso anno in sostituzione dell'ormai decaduta serie «D» semiprofessionistica e vinto dalla Pro Gorizia. Se i biancocelesti di Burlando hanno concluso felicemente un torneo condotto sempre in testa, una parte di primo piano l'ha pure recitata il Monfalcone guidato da Medeot: solo nelle ultimissime battute infatti gli azzurri hanno accantonato ogni velleità di insidiare il primato dei goriziani.

Per un commento sulle vicende della compagnia della città dei cantieri abbiamo avvicinato il d.s. monfalconese Sergio Politi, al quale, prima di tutto, abbiamo chiesto un giudizio sintetico sulla prestazione globale della squadra.

«Il quarto posto finale — ha detto l'ex alabardato — può considerarsi un risultato accettabile che rispecchia sostanzialmente i meriti della squadra ed il suo andamento generale in un campionato sufficientemente positivo. A mio avviso comunque avevamo le possibilità di fare qualcosa in più — ha ammesso Politi — per cercare di vincere il torneo, ma è forse venuto a mancare, sia a livello dirigenziale sia a livello di partecipazione del pubblico monfalconese, quell'entusiasmo necessario a creare i presupposti per il salto di categoria, un'impresa tra l'altro, che avrebbe richiesto oneri elevatissimi».

«L'allenatore Medeot ha detto che le note maggiormente positive dell'annata sono stati i giovani... «Non posso che ribadire il giudizio del tecnico — ha sottolineato Politi — e con ciò ricordare l'insediamento e la valorizzazione nella categoria di parecchi giocatori giovani quali Grillo, che è stato già convocato due volte per la nazionale dilettanti, Fedel, Degrassi, Bressan, Severini e Spiller, tutti chiamati in più occasioni a far parte di rappresentative regionali, nonché i vari Pinatti, Biasinotto, Murra che, personalmente, ritengo ormai validi per il torneo interregionale».

«Al di là del discorso relativo alla prima squadra — ha tenuto inoltre a ricordare Politi — non vanno dimenticati in sede di bilancio gli ottimi risultati conseguiti a livello di formazioni giovanili. Nell'«under 20», allenata da Bosdaves, siamo in lizza con ottime possibilità per la vittoria finale a livello regionale; negli allievi regionali la formazione allenata da Valentiniuzzi si è piazzata al quarto posto; negli allievi locali, guidati da Dapas, abbiamo vinto il torneo; i giovanissimi regionali di Lupoli hanno concluso al primo posto con l'Udinese e si sono aggiudicati la finale dilettanti con la Sangiorgina; anche i giovanissimi locali di Zanutighi infine hanno chiuso al comando il loro torneo».

Quello tracciato da Politi è dunque un quadro assai lusinghiero dell'attività giovanile, il che rappresenta indubbiamente una valida base su cui lavorare per il futuro del Monfalcone.

I. G.

ANTICIPO PROMOZIONE DILETTANTI

Ponziana-Valnatisone 2-3

MARCATORI: nel p.t. al 14' Atena, al 38' Secl, al 40' Birtig; nel s.t. al 14' Atena, al 17' Cencil.

PONZIANA: Marsich (30' p.t. Colautti), Dorla C. (s.t. Maranzani), Tugliach, Zoch, Budicin, Riosa, Calcich, Meiacco, Lenardoni, Rados, Atena.

VALNATISONE: Vogrig (12' s.t. Benzer), Garlup, Jussa, Stultin, Manzi, Nolfo, Gubana (s.t. Spegogna), Stultin II, Birtig, Cencil, Secl.

ARBITRO: Grillo di Pordenone.

Sfortunato comitato del Ponziana che sul campo di via Flavia è stato superato per tre reti a due dal Valnatisone dopo una partita anche troppo combattuta, data l'assoluta tranquillità di classifica di entrambe le compagnie. Non è questa sconfitta abbia rovinato la gioia dei ponzianini, salvatisi dopo che molti li davano già per spacciati, ma da come si sono messe le cose in campo una pareggio sarebbe stata la logica conclusione di un incontro che non ha visto una squadra prevalere nettamente sull'altra.

Prima dell'inizio, festeggiamenti dei tifosi alla squadra e coppa a Maranzana quale miglior giocatore, fischio di apertura e al quarto d'ora passava il Ponziana con Atena che interveniva su cross di Doros non trattenuto da Vogrig. Fasi alterne ma sempre vibranti sino al blitz degli ospiti che, verso la fine del tempo, mettevano a

Giuliano Sadar

CRONACHE DELLO SPORT

FORMULA 1: SI CORRE OGGI (TV 2 DALLE 15.20) IL GRAN PREMIO DI MONACO

Patrese scatenato a Montecarlo
Con Arnoux parte in prima fila

MONTECARLO — «Pole position» a sensazione per il piccolo René Arnoux che ultimamente pare avere ritrovato tutta la verve che occorre a un pilota per andare più forte possibile. Il piccolo cittadino di Grenoble, che già giovedì aveva stupito tutti issandosi in vetta alla graduatoria dei tempi, non si è smentito neppure ieri che la concorrenza si era fatta molto più agguerrita.

È andato davvero forte senza essere insidiato dal compagno di turbo Renault perché Prost ha dovuto ricorrere alla macchina di scorta non dotata dell'iniezione elettronica, visto che la sua era in panne. Arnoux ha messo a segno il suo exploit a spese di Riccardo Patrese, brillantissimo fino a cinque minuti dalla conclusione, autore della migliore prestazione assoluta con la Brabham dotata di motore 3 litri, mentre il campione del mondo Piquet si era votato ai test del turbo Bmw.

Patrese ha guidato in maniera acrobatica, sfiorando marciapiedi e guard-rail ma non ha mai sbagliato. La sua macchina dai freni al carbonio, leggerissima, lo ha assecondato a meraviglia. Oggi il padovano tenterà di vincere il primo gran premio della sua carriera, nella seconda fila dello schieramento ci sono Giacomo Agnelli e Prost. L'italiano è stato magnifico non meno di

Patrese e anche lui è atteso alla grande occasione. Molto deluso è stato con l'altra Alfa Romeo Andrea De Cesaris. «La macchina di scorta non andava certo come l'altra. Già in prova a Le Castellet avevamo constatato sensibili differenze. Volevo proprio partire davanti a tutti».

Deluso al pari del romano anche Alboreto che ha picchiato duro alla chicane piegando una sospensione poi sostituita, ma la Tyrrell non era più la stessa. Alla Ferrari sono nel complesso soddisfatti del lavoro svolto. «La mia turbo va abbastanza bene. Ho voluto prepararla al meglio soprattutto per la corsa. Ho scelto il motore un poco più potente piuttosto di quello che presentava un più ampio campo di utilizzazione», ha detto Pironi.

Alla Ferrari si sono rifiutati di confermare le voci che parlano del possibile imminente ingaggio dell'argentino Oscar Larrauri impegnato qui nella Formula 3. Nelle prove Larrauri ha fatto segnare il terzo tempo. Il cileno Salazar è l'ultimo qualificato tra i 20 piloti che oggi saranno ammessi alla via della sesta prova mondiale. «Partirò in coda è vero, ma sono sicuro che se arriverò al traguardo non sarò certo ultimo», ha detto Salazar. Nelson Piquet non è troppo amareggiato dal suo modesto tredicesimo tempo. «Se voglio che il nostro motore turbo mi permetta l'anno prossimo di vincere un altro titolo mondiale debbo sacrificarmi quest'anno. Sono convinto che appena arriveranno le piste veloci tornerò a vincere».

La griglia di partenza

PRIMA FILA	— ARNOUX (Renault)	1'23"28
	— PATRESE (Brabham)	1'23"79
SECONDA FILA	— GIACOMELLI (Alfa Romeo)	1'23"93
	— PROST (Renault)	1'24"43
TERZA FILA	— PIRONI (Ferrari)	1'24"58
	— ROSSBERG (Williams)	1'24"64
QUARTA FILA	— DE CESARIS (Alfa Romeo)	1'24"92
	— DALY (Williams)	1'25"39
QUINTA FILA	— ALBORETO (Tyrrell)	1'25"44
	— WATSON (McLaren)	1'25"58
SESTA FILA	— MANSSELL (Lotus)	1'25"64
	— LAUDA (McLaren)	1'25"83
SETTIMA FILA	— PIQUET (Brabham)	1'26"07
	— WINKELHOFF (Ats)	1'26"26
OTTAVA FILA	— DE ANGELIS (Lotus)	1'26"45
	— CHEEVER (Talbot)	1'26"46
NONA FILA	— HENTON (Tyrrell)	1'26"69
	— LAFFITE (Talbot)	1'27"00
DECIMA FILA	— SURET (Arrows)	1'27"01
	— SALAZAR (Ensign)	1'27"02

SENZA DANNI PER I GROSSI CALIBRI IL TAPPONE DI AGRIGENTO

Niente di nuovo sotto il sole di Sicilia:
sprinta Argentin, Moser sempre rosa

AGRIGENTO — Moreno Argentin della Sammontana Benotto ha vinto l'ottava tappa del Giro d'Italia, Taormina-Agrigento di km 243, battendo in volata G.B. Baronechelli, lo spagnolo Faustino Ruperez, Giuseppe Saronni, Francesco Moser e tutto il gruppo. Francesco Moser ha conservato la maglia rosa.

Così al giro arriva anche il giorno delle resurrezioni. Riecco Moreno Argentin, che vince, rievoca G.B. Baronechelli, che è secondo. Francesco Moser conserva la maglia rosa, ma deve cedere cinque secondi a Giuseppe Saronni che finisce quarto. A ridosso di Juan Fernandez, uno spagnolo diverso, cioè veloce. Resurrezioni favorite dal riposo di Taormina e maturate a dispetto del caldo crudele. Risorge anche la Sammontana di Waldemar Barolozzi (un d.s. che è diventato noto quando

Ordine d'arrivo

Ottava tappa, Taormina-Agrigento di km 243. 1) MORENO ARGENTIN (Sammontana-Benotto) in 7.10.13 alla media oraria di km 34,587 (abbuono 30"); 2) Giambatista Baronechelli (Bianchi-Piaggio) s.t. (abbuono 20"); 3) Juan Fernandez (Kelme-Merckx Spa) s.t. (abbuono 10"); 4) Giuseppe Saronni s.t. (abbuono 5"); 5) Francesco Moser s.t.; 6) Laurent Fignon (Fra) s.t.; 7) Mario Beccia s.t.; 8) Lucien Van Impe (Bel) s.t.; 9) Silvano Contini s.t.; 10) Giuseppe Poggio s.t.; 11) Bernard Hinault (Fra) s.t.; 12) Alfredo Chinetti s.t.; 13) Alfio Vandi s.t.; 14) Czeslaw Lang (Pol) s.t.

amministrava il cuore matto e i muscoli guizzanti di Bitossi, che centra il primo successo del giro.

Moreno Argentin torna finalmente di moda: ha 21 anni, ritenuto un campione da dilettante, fece bene anche al

Classifica generale

1) FRANCESCO MOSER (Famucine-Campagnolo) in 37.57.31; 2) Bernard Hinault (Renault-Elf-Gitane), (Fra) a 1"; 3) Silvano Contini (Bianchi-Piaggio) a 14"; 4) Tommy Prim (Sve) a 27"; 5) Giuseppe Saronni a 44"; 6) Fabrizio Verza a 146"; 7) Laurent Fignon (Fra) a 158"; 8) Mario Beccia a 206"; 9) Lucien Van Impe (Bel) a 232"; 10) Czeslaw Lang (Pol) a 237"; 11) Fagnano a 238"; 12) Mado (Fra) a 308"; 13) Marussen (Dan) a 313"; 14) Chinetti a 316"; 15) Pannizza a 333"; 16) Visentini a 351"; 17) Baronechelli a 357"; 18) Vandi a 358"; 19) Schepers (Bel) a 412"; 20) Bortolotto s.t.

giro dello scorso anno. È un «finisseur», cioè un corridore da gran finale. Ieri lo ha dimostrato uscendo al momento opportuno, a tre chilometri dall'arrivo, da un successo in tentativi di fuga, alla caccia di Beccia (un altro che si rifa vivo). Mentre Beccia desiste, Argentin insiste sulla strada in leggera ascesa. Su di lui si portano Baronechelli e Fernandez: il gruppo è a una settantina di metri e dà la sensazione di potersi inghiottire.

Ma ecco l'ultima curva che immette al rettilineo finale. I tre iniziano la procezione per la vittoria, mentre il gruppo è a pochi metri. Argentin rimane in testa e vince seguito da Baronechelli e dallo spagnolo. A ridosso sopraggiunge Saronni che scippa a Moser (quinto) cinque secondi di abbuono. Poi protesta, il lombardo, perché il secondo e il terzo, scartando, lo hanno obbligato a desistere. Saronni s'arrabbia anche perché la sua squadra (specie Panizza) ha lavorato molto negli ultimi dieci chilometri, raccogliendo poco.

Anche la Bianchi si deve accontentare del secondo posto di Baronechelli. Infatti, nella valle dei templi, in testa, si vede per un po' anche Prim: riuscisse a rimanerci, potrebbe prendere la maglia rosa. Baronechelli, comunque, riesce a sorridere. La tappa, che doveva essere di puro trasferimento, diventa interessante per un finale da «sei giorni», scatenato dalla gola degli abbuoni.

Non c'è scampo per una fuga che Santamaría e Natale cominciano nella discesa da Enna (G.p.m.a. Van Impe su Ruperez, a 15' un primo gruppo, a 1'55" un secondo in cui

naviga Thurau che finirà molto staccato). I due rimangono in testa dal km 170 al km 230, quando il gruppo piomba alle loro spalle, annusando nel vento odore di abbuoni. Sta per cominciare, una raffica di altri tentativi, quello buono comincia sotto la maestà dei templi greci. Andrà a segno, per un soffio, in mezzo a quella Manhattan della nuova Agrigento scempiata dalla speculazione edilizia.

Moser controlla bene la corsa: nel convulso finale parla fitto con Freuler, il velocista della Atala, vincitore di due tappe. È nata una alleanza? Il giro sembra ricaricato dal riposo. I grandi, le loro squadre, anche Hinault e la Renault, sono all'erta. Si sono marcati strettamente.

Oggi torneranno a stuzzicarsi. La seconda tappa siciliana sembra fatta apposta

per gli agguati. Si va da Agrigento a Palermo: 151 chilometri resi insidiosi dai frequenti strappi. A 11 km dall'arrivo si inerpica il monte Pellegrino (412 metri, terza categoria). La discesa che porta all'arrivo potrebbe non bastare per il recupero di vistosi distacchi.

McKenzie declassato
per doping a Zurigo

ZURIGO — Il neozelandese Eric McKenzie, vincitore il 2 maggio scorso del campionato di Zurigo, è stato definitivamente declassato per doping dopo la controperizia dell'esame apposito. Lo ha annunciato il comitato nazionale olimpico di ciclismo precisando che l'olandese Adri Van der Poel, finito secondo, è stato dichiarato ufficialmente vincitore della prova.

MONACO — Lo statunitense Gene Mayer ha battuto per 6-1, 6-1, lo spagnolo José García Gualificandosi per la finale dei campionati bavaresi.

SI DISPUTA OGGI LA FINALE DEGLI INTERNAZIONALI D'ITALIA DI TENNIS

Snobbati dai grossi campioni
rilanciati dai giovani talenti

ROMA — È stato l'ecuadoriano Andrés Gómez ad essere il primo finalista degli internazionali d'Italia di tennis. Gómez ha infatti sconfitto nella prima semifinale di ieri pomeriggio al Foro Italico lo svedese Mats Wilander con il punteggio di 5-7 (in 47), 6-4 (in 55), 6-3 (in 30).

Lo statunitense Elliot Teitscher è il secondo finalista degli internazionali d'Italia di tennis. Teitscher ha infatti sconfitto in due ore e 29 minuti l'argentino Pablo Arraya con il punteggio di 6-4 (in 47), 3-6 (in 48), 6-3 (in 54).

Oggi alle 14 Teitscher incontrerà nella finale l'ecuadoriano Andrés Gómez.

Una volta eliminati i big, gli internazionali d'Italia di tennis rischiano quest'anno di diventare un trampolino di

lancio per i giocatori in erba in cerca di gloria e di sponsor più disponibili, assommando l'età dei quattro semifinalisti di ieri, si arriva a malapena a 84 anni, con Teitscher il più anziano (23 anni) e Wilander il più giovane (18 anni ad agosto), un record che, può darsi, solo rivalizzare questa trentunesima edizione che, partita male con le assenze quasi dell'ultima ora di McEnroe e Vilas, si è sfaldata strada facendo con le esclusioni dei migliori classificati da Cierck a Kriek a Gemalatis.

L'unico che ha mantenuto fede alla propria classifica è stato proprio Teitscher che, come numero quattro tra le teste di serie, è giunto quantomeno alle semifinali in cui Arraya figurava come unico non classificato.

Ma Wilander, 18 anni soltanto ad agosto prossimo, attualmente trentacinquesimo nelle classifiche mondiali Atp dopo che lo scorso anno era intorno al 300.º posto, ha lasciato un'ottima impressione; ha tenuto lungamente in scacco il ventinovenne ecuadoriano Gómez dimostrandosi molto abile anche nel rovescio a due mani. Un ragazzo da tener d'occhio perché non a torto è considerato il miglior erede del grande Borg.

Per gli italiani grossa delusione invece doppiò ieri l'altro ancora è venuta a mancare l'ultima carta che avrebbe potuto sfruttare: infatti nel doppio Panatta e Bertolucci i quali per colpa dei giudici e degli organizzatori come entrambi sostengono, ma meglio ancora per la loro cattiva forma, sono stati fatti fuori incredibilmente dal finlandese Paoli e dallo statunitense Doyle nei «quarti».

Gunthardt-Taroczy e Fibak-Fitzgerald disputeranno la finale del doppio maschile. Questi i risultati delle semifinali: Gunthardt (Svi)-Taroczy (Ung) battono Gómez (Ecu)-Nastase (Rom) 6-4, 6-4; Fibak (Pol)-Fitzgerald (Aus) battono Doyle (Usa)-Paoli (Fin) 6-1, 6-3.

MONACO — Lo statunitense Gene Mayer ha battuto per 6-1, 6-1, lo spagnolo José García Gualificandosi per la finale dei campionati bavaresi.

A Parigi è Connors il n. 1
Italiani, esordio difficile

PARIGI — È Jimmy Connors la testa di serie numero uno degli open di Francia in programma la prossima settimana. Nel favoriti del pronostico il forte tennista americano sostituisce il connazionale John McEnroe costretto per un infortunio a rinunciare.

Nel tabellone delle teste di serie dietro a Connors figurano nell'ordine il cecoslovacco Ivan Lendl (2); l'argentino Guillermo Vilas (3); l'altro argentino José Luis Clerc (4); l'americano Vitas Gerulaitis (5); lo statunitense Elliot Teitscher (6); l'australiano Peter McNamara (7); e il francese Yannick Noah (8).

Altro grande assente degli open di Francia sarà, insieme a McEnroe, lo svedese Bjorn Borg che per sei volte si è aggiudicato la manifestazione.

Lo statunitense Jimmy Connors (prima testa di serie) affronterà il suo connazionale Bruce Manson.

Questi gli accoppiamenti degli italiani nel primo turno dei campionati internazionali di Francia: Adriano Panatta-Pascual Portes (Fra); Corrado Barazzutti-Andrés Gómez (Ecu, testa di serie n. 9); Paolo Bertolucci-Harold Solomon (Usa); Claudio Panatta-Joachim Nystroem (Sve).

Oggi a Trieste

CALCIO
Serie C1
TRIESTINA-MONZA, stadio «Grazia», ore 16.

Prima categoria
PORTUALE-LUCINICO, Prosecco, ore 17.30; FORTITUDOTRIVISCOLO, Muggia, ore 17.30; VESNA-GRADESE, Santa Croce, ore 17.30; SAN GIOVANNI-PALMANOVA, viale Sanzio, ore 17.30; SOVRANA-RONCHI, San Sergio, ore 17.30.

Allievi regionali
CHIAROLA-MUGGESANA, Domio, ore 8.30; OPICINA-SUPERCAFFE-TRIESTINA, Santa Croce, ore 10.30; SAN GIOVANNI-GARIZZOLE, viale Sanzio, ore 9; COSTALUNGA-PORTUALE, San Sergio, ore 10.30.

Giovanissimi regionali
TRIESTINA-CHIAROLA, stadio «Grazia», ore 17.45; PONZANA-LIBERTAS, Trebiciano, ore 10.30; DOMIO-SAN GIOVANNI, Domio, ore 10.30.

Coppa Regione allievi
CANTARELLA-PERCOTO, Campanella, ore 10.30.

Coppa Regione giovanissimi
OPICINA-SUPERCAFFE-VERMEGLIANO, Santa Croce, ore 10.30.

Coppa Regione esordienti
S. ANTONIO-PIAVE, viale Sanzio, ore 10.30.

BASKET FEMMINILE
Torneo «Primavera»
Terza giornata del torneo femminile per allieve. Palestra di via della Ginastica: ore 9, ST. JOHN-OMA; ore 10.30, CHIAROLA-GINASTICA TRIESTINA GEFIDI.

PALLAMANO
Serie A2
SASSON TRIESTE-FABRI RIMINI, palasport, ore 11.

HOCKEY PRATO
CUS TRIESTE-H.C. TRIESTE, San Luigi, ore 11.

CICLISMO
«Coppa Longera»
Gara per ciclisti amatori. Partenza ore 14.15 da Longera e arrivo nella stessa località dopo 60 km.

BASEBALL
Serie B
ALPINA TRIESTE-POLYGLASS FONTE DI PIAVE, Prosecco, ore 16.

SOFTBALL
Serie B
INTER 2000 TRIESTE-SQUAW TRIESTE, Opicina, ore 10.

IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 15.30.

NUOTO
Trofeo «Edera '80»
Manifestazione natatoria alla piscina «Bianchi». Inizio alle ore 10 e nel pomeriggio alle ore 16.

SPORT E FOLCLORE IN UN POMERIGGIO PARTICOLARE A MONTEBELLO

Due semifinali tiratissime
nel secondo Palio dei Rioni

I «padrini» del Palio dei rioni alla presentazione della manifestazione: il pittore Ottavio Bomben, autore del cartellone, Claudio Villata, general manager della Società per le corse al trotto, l'organizzatore Michele Parisano, l'amministratore della società dott. Agugli e l'autore del trofeo, Claudio Cecchini (Foto di Rotà)

Effettivamente per l'ippodromo di Montebello l'odierno pomeriggio riveste un'importanza particolare, poiché prenderà il via il Palio dei Rioni, giunto alla seconda edizione, curata nei minimi dettagli sia dagli organizzatori sia dai sedici rioni partecipanti, i cui «sponsor» si sono presi a cuore questa manifestazione che ha tutta l'aria di riuscire bene.

Evidente che gli «sponsor» puntino sul tifo della moltitudine di gente che accompagnerà le evoluzioni in pista dei loro beniamini, spalleggiati in questo anche dagli organizzatori i quali si sentono autorizzati a ipotizzare che il Palio farà conoscere il trotto triestino a parecchi neofiti.

Trotto e folklore quest'oggi attorno al centro locale di Montebello dove sia per concludersi un ciclo in queste ultime giornate che precedono l'interruzione dovuta agli imminenti lavori. Atmosfera festante quindi per le due semifinali che faranno conoscere i sei rioni finalisti di domenica 6 giugno. Però, agli esclu-

si non rimarrà l'amaro in bocca, essendo prevista domenica prossima la prova di «repechage» tra i dieci rioni che non si qualificheranno questo pomeriggio, dei quali quattro (i primi quattro ovviamente) andranno ad aggiungersi agli altri sei per una finale a dieci di altissimo interesse.

Ma vediamo quali sono i probabili finalisti delle due «manche» odierne. Nella prima, Malizia potrebbe dare la scossa a Ramani, che ha lasciato per un attimo il Pomazina Calcio per i biancocelesti

I NOSTRI FAVORITI
Premio della Borsetta: Annetta, Audi.
Premio del Portafoglio: Kilian, Arenella, Hico.
Premio del Borsello: Boiga Jet, Beniamino, Begliano.
I Semifinali Palio di Trieste: Malizia, Fanaka, Livione.
Il Semifinale Palio di Trieste: Imario, Bark, Bernanto.
Premio Pelletterie: Giolli: Fuso, Flamberg, Fomenina.
Premio del Beauty-case: Boué, Boyne Bi, Berovo.
Premio dell'Ombrello: Atrisia, Azetada, Ahfrie.

formato ippico. Ma anche Fanaka (vincitrice dell'edizione dello scorso anno) che difenderà i colori del Borgo Teresiano, Livione, il velocista di San Giovanni, nonché Patrick, per il quale tiferanno i sangiacomifili, possono ben figurare e tentare il colpaccio.

Nell'altra «manche», pur in seconda fila, Iannaro dovrebbe ben difendere i colori di Cittavecchia, in tema di velocità sarà da seguire anche Bark, che può tranquillizzare i tifosi di San Luigi. Attenzione però a Coco Bill, «sprinter» di Grotta, e ai ben situati Bermanto (Servola) e Charmeuse (San Vito).

Con le due prove del Palio ci sarà anche un miglio tirato dalla dotazione quattro volte milionaria, nel quale si ripresenterà Fusto decorsamente comportatosi nel «Giorgio Jeger». Il pupillo di Ottavio troverà sulla sua strada Flamberg, una velocista di qualità, favorita dal numero in corda e in grado di competere senza remore con il maschio locale.

Inizio ore 15.30.
Mario Germani

SIMPATICA INIZIATIVA DOVUTA AD UN APPASSIONATO ISTRUTTORE

Niente scuola per un sabato:
c'è il festival del mini-basket

Un campetto incastonato tra il verde, una cinquantina di bambini festanti, insegnanti e genitori sorridenti, molti muniti di macchine fotografiche: la scuola elementare Petrucci di Roretto ha sospeso un sabato le lezioni per dar luogo in questo modo a un vero e proprio festival del mini-basket. Nel vivo dell'azione di gioco, in tutta rosa, munito di fischietto, Ezio Giusti, organizzatore, allenatore a arbitro. Sono quattro anni ormai che Giusti, impiegato di professione, ex giocatore di pallacanestro, ma soprattutto grande appassionato, impegna tutti i sabato mattina per insegnare il mini-basket agli scolari della terza, quarta e quinta classe di questa piccola scuola di via Modiano. Sul finire dell'anno scolastico si svolge poi questa specie di «saggio» finale, ormai divenuto una tradizione.

Anche stavolta esibizioni, staffette, ma soprattutto incontri tra squadre miste di ragazzi e ragazze hanno sollevato l'entusiasmo in campo e fuori. Nessuna distinzione tra titolari e riserve, nessun tabellone segnapunti, né vinti, né vincitori: questo il lato saliente della manifestazione nello spirito di cui è improntata l'opera di Giusti, e cioè inserire lo sport nella scuola elementare privilegiando il lato partecipativo e non quello agonistico.

Anche il cerimoniale delle premiazioni è stato «olimpico» (le medaglie però erano uguali per tutti) con tanto di valletto e di podio.

Una manifestazione, riuscitissima, che ha visto il presidente e il vicepresidente del comitato regionale della Fip, Jacobucci e Cenni, i quali informalmente hanno già preso accordi per trasformare queste semplici lezioni con saggio finale in un vero e proprio Centro di addestramento al mini-basket: la fatica di Giusti deve essere valorizzata. S. M.

Attività
promozionale
della Can. Trieste

Alla già cospicua attività remiera del golf, viene ad aggiungersi, con inizio il 31 maggio, l'interessante attività promozionale a favore dei giovanissimi avviata dalla Canottieri Trieste.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi pluriennali di avviamento al canottaggio e alla canoa, cui potranno accedere i nati negli anni 1968, '69, '70 e '71. Le lezioni, teoriche e pratiche, avranno frequenza bisettimanale e durano un'ora e mezzo ciascuna, nella sede sociale, dove un gruppo di istruttori seguirà un ristretto numero di allievi, consentendo, al più idoneo, di iniziare anche un'attività agonistica. Il costo del corso sarà di ventimila lire al momento dell'iscrizione e di quattromila lire mensili.

■ RECUPERO — In una partita di recupero del campionato italiano di serie nazionale la Scavolini ha battuto la Parmalat per 11-10.

Campionato regionale cadetti

Comons ospiterà oggi il concentramento finale per l'assegnazione del titolo di campione regionale della categoria cadetti di basket. Si sono assicurate il diritto di partecipare al quadrangolare

Intermuggia 72
Virtus Gedeco 71

INTERMUGGIA: Coretti 2, Prellazzi 7, Depangher 12, Mancini 16, Basili 30, Norbedo, Rovelli, Zettin 4, Trebian, Vellussi 4.

VIRTUS GEDECO: Carraria 5, Mesaglio 2, Missio, Rubera 8, Zilli 4, Colombo, Ballico 8, Galluzzo 14, Pozzobon 30.

ARBITRI: Zilli e Tegen di Gorizia

Intermuggia 62
Mobilcasa 59

INTERMUGGIA: Coretti, Prellazzi 4, Depangher 12, Mancini 26, Basili 18, Norbedo, Rovelli, Zettin, Trebian, Vellussi 4.

MOBILCASA: Denissa, Brandonio 8, Turtul, Cornale 22, Nadale, Spessot, Cocianelli 17, Tomadori 2, Piccetti 10.

ARBITRI: Bellomo e Scognamiglio di Pordenone.

Oggi le finali
del «Castello di S. Giusto»

Questo pomeriggio, con inizio alle 15, nel Cortile delle Milizie, si svolgeranno le finali del torneo di basket «Castello di S. Giusto» manifestazione dedicata alle categorie allievi e cadetti e che ha visto la partecipazione di squadre del Dopolavoro ferroviario, Grandi Motori, Libertas, Ricreatori nella categoria del più giovani e di Alabarda, Don Bosco, Inter Muggia e ancora Dopolavoro ferroviario in quella superiore. Al termine delle due gare sarà disputato un confronto tra una selezione di giornalisti ed una di allenatori, con inizio alle 18. Conclusione della manifestazione.

Quote tris

Le quote tris relative alle due combinazioni vincenti (7-2-4 e 7-2-8) sono rispettivamente lire 52.229 per la prima, con 4540 vincitori e 240.144 per la seconda, con 980 vincitori.

In poche righe

Giochi della gioventù

Sulla pista del Dopolavoro Ferroviario, in viale Miramare, si sono svolte le finali regionali dei Giochi della gioventù di hockey su pista con i seguenti risultati:

Suole elementari
Trieste «rossi»-Pordenone «gialli» 3-1.
TRIESTE: Fabris, Zotti C., De Cesco, Brunner I, Kalik I, Fonzari A., Jacopich I.
PORDENONE: De Benedictis, Frisan, Tramontin, Marchioro, Tonel, Cover I, Vanin, Piccin, Viera, De Benedictis F.

Suole medie
Trieste «rossi»-Pordenone «gialli» 1-6.
TRIESTE: Damico, Budica, Fonzari R., Russo I, Lubiana, Sodomaco, Lodi, Coretta D. Demundo.
PORDENONE: Masuli, Santangelo 2, Starnoni 3, Vain, Masaro, Schirru, Tramontin.
Sono state ammesse alla fase interregionale, che si disputerà a Modena nei giorni 4 e 5 giugno, il Pordenone per la Scuola media, e il 6 e 7 luglio per la Scuola elementare di Trieste.

Ginnastica
ritmico-sportiva

Annalisa Bernich, della società Ginnastica Triestina, si è laureata campionessa regionale di ginnastica ritmico-sportiva, categoria giovanissima.

Questa la classifica della prova unica del campionato: 1) Annalisa Bernich (Sgt) p. 19.65, 2) Viviana Biber (Us Chiarbola) p. 19.50, 3) Elena Vampa (Us Cordenons) p. 19.15, 4) Erica Baldini (Sgt), Beatrice Skabar (Sgt) e Sabrina Alisio (Us Cordenons) p. 19.05, 7) Valentina Brunetta (Us Cordenons), 8) Ilaria Carciotti (Us Chiarbola), p. 18.05, 9) Sonia Gobbo (Ad Saele) p. 17.90, 10) Angela Varesano (Sgt) p. 17.80.

Noè-Cerni
secondi a Fiume

Si sono svolte a Fiume le regate veliche internazionali per la classe 470 con una numerosa e qualificata partecipazione, sessanta imbarcazioni provenienti da dieci diversi Paesi. Gianfranco Noè e Paolo Cerni, dello Yacht Club Adriaco, sono riusciti ad ottenere un brillante secondo posto alle spalle del duo tedesco-orientale Brietzke-Shulz.

OCIO VINCENTE



ESTERI

Scene di un'alba australe



Londra — Due immagini giunte dalle isole Falkland: lo sbarco di truppe britanniche all'alba di venerdì nella zona di Port San Carlos (nella foto sopra); sotto, un paracadutista inglese riceve una tazza di tè da abitanti di una fattoria (Telefoto United press)

LA DISCUSSA LINEA ECONOMICA

«Sì» dei senatori al bilancio Reagan con maxi-deficit

NEW YORK — Il bilancio di previsione con il più grosso deficit nella storia degli Stati Uniti — 116 miliardi di dollari — è stato approvato la scorsa notte dal Senato, a maggioranza repubblicana.

Si tratta del bilancio per il 1983, che prevede una spesa globale di 784 miliardi di dollari. In particolare esso stabilisce che per i prossimi tre anni, la maggior parte delle spese non militari vengano congelate ai livelli del 1982 ed elimini per un anno gli aumenti relativi al costo della vita per tutte le pensioni (ad eccezione di quella «di base» nota con il nome di «social security» e di quella dei ferrovieri) e limita gli aumenti dei prossimi due anni ad un massimo del quattro per cento.

Il testo è stato approvato con 49 «sì» contro 43 «no» e a schieramenti quasi compatti: repubblicani contro democratici. Ora tocca alla Camera dei rappresentanti, che è a maggioranza democratica, passare la propria versione.

Una volta approvata, una commissione mista Senato-Camera «limerà» le differenze. Quindi, entrambe le assemblee dovranno dare l'approvazione finale al testo unificato. Si fa intanto più lontana la ripresa economica Usa: una serie di nuovi indicatori economici e monetari confermano la serietà della crisi dell'attuale congiuntura economica americana e alimentano le critiche di chi sostiene che responsabili di tale situazione sono in buona parte le autorità monetarie che insistono in una stretta creditizia che sembra tagliare le gambe ad ogni cenno di ripresa.

Di conseguenza, appaiono incerte anche le prospettive del dollaro per la prossima settimana, come è apparso chiaro anche dall'andamento ad alleanza che ha caratterizzato il mercato valutario Usa venerdì.

In aprile gli ordinativi di beni di consumo durevoli (va-

le a dire auto, elettrodomestici, mobili ecc.) sono scesi del 3,9% su base stagionalizzata rispetto a marzo; e l'incremento avuto in quest'ultimo mese è stato corretto ribassandolo dall'1,9 allo 0,6 per cento.

I nuovi cantieri per l'edilizia abitativa sono scesi del 6,4%. Sul fronte dei prezzi, l'inflazione di aprile è stata solo dello 0,2%, un rallentamento buono da un verso, ma che rispetta il raffreddamento dell'economia.

Negli ultimi 12 mesi l'inflazione è stata del 6,8% contro l'8,9% del 1981 e il 12,4% del 1980. Nei primi quattro mesi del 1982 l'inflazione è scesa al tasso annuo dell'1,5%.

Le sessioni plenarie del comitato centrale del Pcus è imminente a Mosca — con ogni verosimiglianza domani — e argomenta che la crisi dell'attuale congiuntura economica americana e alimentano le critiche di chi sostiene che responsabili di tale situazione sono in buona parte le autorità monetarie che insistono in una stretta creditizia che sembra tagliare le gambe ad ogni cenno di ripresa.

Di conseguenza, appaiono incerte anche le prospettive del dollaro per la prossima settimana, come è apparso chiaro anche dall'andamento ad alleanza che ha caratterizzato il mercato valutario Usa venerdì.

In aprile gli ordinativi di beni di consumo durevoli (va-

CRESCENDO NEI TONI DELLA POLEMICA TRA LE SUPERPOTENZE

Scambio di accuse Usa-Urss su armi chimiche e Polonia

Nuove direttive strategiche di Washington - Difficoltà nei negoziati sui cereali

WASHINGTON — Gli Stati Uniti sostengono che esistono prove evidenti che i sovietici hanno fatto uso di armi chimiche in Afghanistan e nell'Asia sud-orientale, ma incontrano difficoltà nel cercare di convincere i loro alleati a condannare Mosca. Funzionari americani ammettono che, nonostante strenui tentativi di persuadere gli alleati, incluso un recente viaggio di esponenti statunitensi in paesi amici in Europa e Asia, la maggior parte di questi governi si è dimostrata riluttante a commentare pubblicamente la cosa.

Ciò è dovuto, in parte, al

persistente scetticismo registrato negli ambienti scientifici e di governo, nonostante un rapporto della scorsa settimana che il Dipartimento di Stato ha definito la più forte prova ottenuta finora che i sovietici hanno usato armi chimiche contro «popolazioni tribali non comuniste» in Afghanistan e nell'Asia del Sud-Est.

Fonti diplomatiche hanno dichiarato che, nell'Europa occidentale esiste la preoccupazione che, accusando Mosca di violare i trattati che vietano armi chimiche e biologiche, si possono minare i tentativi per controllare altre ar-

mi, inclusi i negoziati sulle armi nucleari, che dipendono da un certo grado di fiducia nella buona fede dell'altra parte.

Da parte sua, l'Unione Sovietica è tornata ieri ad accusare gli Stati Uniti di «interferenza» nella crisi polacca e ha detto che Washington incoraggia le «forze antisocialiste», «strangola economicamente» il governo di Varsavia e «cerca di dettare a quest'ultimo» come deve comportarsi nei suoi affari interni.

Prendendo lo spunto da una recente e controversa dichiarazione di John Davis, responsabile dell'ufficio per

l'Europa orientale al dipartimento di Stato, l'agenzia «Tass» ha affermato che le parole del funzionario americano hanno confermato quanto Mosca ha detto da tempo, e cioè che «Solidarnosc» voleva e vuole impadronirsi del potere in Polonia e che gli Stati Uniti appoggiano questi sforzi.

Davis avrebbe ammesso — secondo la «Tass» — che «Solidarnosc» mira in effetti a «rovesciare il governo di Varsavia, nulla di più e nulla di meno».

Formando dagli Usa, toni di fermezza hanno caratterizzato il primo intervento pubblico del nuovo consigliere presidenziale per la sicurezza, William Clark. In un discorso alla Georgetown University, egli ha affrontato il tema dei rapporti con l'Urss, affermando che gli Stati Uniti e i loro alleati «devono costringere il loro principale avversario, l'Unione Sovietica, a subire le conseguenze dei suoi problemi economici».

Secondo Clark, che presentava nuove direttive strategiche statunitensi, elaborate di recente dal Presidente Reagan, gli interessi degli Stati Uniti sono «globali, e sono in conflitto con quelli dell'Unione Sovietica, uno stato che persegue politiche contrarie alle nostre in tutto il mondo».

Clark ha affermato, d'altra parte, che l'Urss «aggiunge al suo diretto potenziale militare l'uso di riserve, la manipolazione di organizzazioni terroristiche eversive, l'appoggio a un gran numero di movimenti insurrezionali e separatisti, e procura armi, consigli, addestramento militare e appoggio politico».

La nuova strategia di Reagan prevederebbe che gli Usa arrivino da una parte, a promuovere delle riforme interne al sistema sovietico, e dall'altra alla «dissoluzione, o quanto meno alla diminuzione» del dominio sovietico.

«La nostra più profonda speranza — ha spiegato Clark — è che con una politica di sicurezza nazionale, attiva ma prudente, noi potremo, un giorno arrivare a convincere i leader del Cremlino a modificare la direzione delle loro attenzioni, rivolgendole verso gli affari di politica interna e cercando di ottenere quella legittimità che solo coloro che sono governati possono concedere ai governanti».

La rinfocolata polemica tra le superpotenze sembra intanto avere nuove ripercussioni sui rapporti bilaterali. Stati Uniti e Unione Sovietica hanno concluso ieri a Parigi due giorni di «consultazioni» sulla fornitura di cereali americani all'Urss, senza gettare le basi per il rinnovo del contratto che lega i due paesi in questo settore.

A quanto si è appreso da fonti americane, la delegazione sovietica, che era guidata dal vice ministro per il commercio estero Boris Godev, ha confermato agli americani che, nel 1982 Mosca importerà in totale circa 45 milioni di tonnellate di cereali.

Sempre secondo fonte americana, durante i colloqui non si è giunti a un accordo per prorogare l'attuale contratto tra i due paesi che scade il 30 settembre.

In base a questo accordo, i sovietici si impegnavano a comprare agli Stati Uniti un minimo di 6 milioni di tonnellate all'anno e hanno un'opzione per altri due milioni di tonnellate.

FORSE DOMANI LA RIUNIONE PLENARIA DEL COMITATO CENTRALE DEL PCUS

Breznev cerca soluzioni alla grave crisi agricola

A Mosca circolano voci incontrollate di possibili avvicendamenti al Cremlino

MOSCA — Una delle rare riunioni plenarie del comitato centrale del Pcus è imminente a Mosca — con ogni verosimiglianza domani — e argomenta che la crisi dell'attuale congiuntura economica americana e alimentano le critiche di chi sostiene che responsabili di tale situazione sono in buona parte le autorità monetarie che insistono in una stretta creditizia che sembra tagliare le gambe ad ogni cenno di ripresa.

Di conseguenza, appaiono incerte anche le prospettive del dollaro per la prossima settimana, come è apparso chiaro anche dall'andamento ad alleanza che ha caratterizzato il mercato valutario Usa venerdì.

In aprile gli ordinativi di beni di consumo durevoli (va-

Il Presidente sovietico ha però ripreso nelle ultime settimane le sue funzioni, ed è stato visto più volte in pubblico in condizioni di salute che non sono in apparenza peggiori di quelle di uno o anche più anni fa.

Le sessioni plenarie del comitato centrale non vengono di norma preannunciate, così come non ne viene rivelato l'ordine del giorno. Questa volta però, è stato lo stesso Breznev ad anticipare una prima volta in novembre e poi di nuovo questa settimana il carattere straordinario della riunione, chiamata a mettere a punto un nuovo «programma alimentare», che dovrebbe porre rimedio all'ormai cronica scarsità nei negozi

anche dei generi di consumo più indispensabili, quali la carne, il burro, il latte e le uova.

Alle radici della crisi vi sono le tradizionali insufficienze dell'agricoltura sovietica, aggravate negli ultimi anni da tre successivi cattivi raccolti cerealicoli, l'ultimo dei quali è stato così scarso (si dice 160 milioni di tonnellate contro i 235 previsti), da indurre le autorità a nascondere addirittura le cifre. A dispetto degli ingenti acquisti all'estero di granaglie, a farsi sentire è stata soprattutto la scarsità di foraggi, che ha provocato una volta una crisi del settore della carne e del latte, con le statistiche ufficiali che mostrano da ormai due anni un

costante calo produttivo. Quali saranno i rimedi che il comitato centrale potrà proporre non è noto. Negli ultimi mesi, però, non sono mancati sulla stampa di Mosca gli articoli che hanno fatto pensare a una possibile ristrutturazione organizzativa dei vari ministeri e enti statali competenti in materia e a un rilievo sempre maggiore che potrebbe venir dato dall'agricoltura «privata».

In tutti i «kolkoz» e i «sovkhoz» dell'Urss i contadini hanno da sempre il diritto di coltivare in proprio piccoli appezzamenti di terreno e di allevare alcuni animali, vendendo poi carne, latticini, frutta e verdura nei cosiddetti mercati «liberi».

Mitterrand trionfa in Costa d'Avorio

ABIDJAN — Il Presidente francese François Mitterrand ha festeggiato con un trionfo l'arrivo ad Abidjan, dove un milione di africani si sono assiepati per acclamare lungo i 15 chilometri che separano l'aeroporto dal palazzo presidenziale, il primo anniversario del suo insediamento dopo la sua vittoria su Giscard d'Estaing.

Non è privo di significato il fatto che la ricorrenza dell'ascesa al potere del primo Presidente socialista della quinta Repubblica francese sia celebrata nel paese dell'ex Africa francese dove il sistema capitalistico è il più radicato e dove le simpatie politiche sono le più anti-socialiste (la Costa d'Avorio ha ancora relazioni con Taiwan e non ha nessuna ambasciata dei paesi dell'Est).

L'era mitterrandiana ha infatti suscitato incertezze e preoccupazioni presso molti capi di stato africani conservatori e nell'ambiente d'interessi francesi ciecamente golisti o giscardiani. Ma quello che temevano maggiormente non si è verificato: Mitterrand non si è lasciato prendere la mano dalla «Lobby» marxista e terzomondista del suo partito.

MOBILITAZIONE DELLA LEGA PER EVITARE LA BANCAROTTA NAZIONALE

Parola d'ordine in Jugoslavia: disciplina e rilancio economico

Ad un mese dall'inizio del suo XII Congresso, la Lega dei comunisti jugoslavi lancia un appello ultimativo, un vero e proprio ordine, ai suoi 2 milioni e 200 mila iscritti e a tutte le altre «forze dell'autogestione e del progresso» affinché stringano le fila per salvare il Paese dalla bancarotta.

Il Plenum del Comitato centrale, riunitosi ieri l'altro a Belgrado, ha ammesso in tono drammatico, e per la prima volta in modo ufficiale, che la crisi economica sta minacciando la stessa identità istituzionale e politica del sistema.

«La nostra rivoluzione ha raggiunto un punto dal quale rischia di soffocare se stessa e i propri risultati», ha esclamato dinanzi al Comitato centrale Sergej Kragjher, autorevole esponente sloveno della Lega, coordinatore di una speciale commissione al massimo livello, che dopo sei mesi di lavoro ha elaborato un documento-sfida dal titolo «Condizioni d'avvio per un programma a lungo termine di stabilizzazione economica».

Si cambia registro: la parola d'ordine è «disciplina e

responsabilità». Chi non si attiene alle nuove regole del gioco (austerità nei consumi, produttività nelle fabbriche, rigore amministrativo) pagherà di persona.

Infatti, la relazione di Kragjher — che da qualche giorno è stato avvicendato dal serbo Petar Stambolic a capo della presidenza collettiva della Federazione — è stata interpretata come un capo d'accusa verso coloro che «parlando troppo e a sproposito di autogestione, nella prassi l'hanno di fatto ignorata», esautorando così i lavoratori dal loro diritto di decidere sui mezzi di produzione, concentrando il potere, e portando il Paese allo sfascio.

L'orizzonte economico, sul quale si affaccia la Jugoslavia in questo secondo anno del dopo-Tito, è oscuro: inflazione poco sotto il 30%, tenore di vita diminuito in due anni del 12%, il 30% delle aziende in perdita, 800 mila disoccupati, debiti con l'estero per 23 miliardi di dollari. E, in più, un progressivo scivolamento in un gelido abbraccio economico che viene dall'Est: il 70% del commercio estero jugoslavo avviene ormai con l'Urss

(diventa primo partner commerciale di Belgrado, seguita da Italia, Germania federale e Iraq), e con gli altri Paesi del Comecon.

È un'interdipendenza economica sempre più pesante che rischia di trasformarsi in breve in forme di raffinato condizionamento politico. In proposito, le parole di Kragjher dinanzi al Comitato centrale sono state di brutale franchezza: «Se la Jugoslavia non riuscirà a riequilibrare i suoi rapporti economici internazionali, allora si porranno seri quesiti sulla sua reale condizione di Paese sovrano e indipendente».

Quindi, per salvare la Jugoslavia socialista autogestita e non-alienata, il Plenum, su indicazione del «supercomitato» presieduto da Kragjher, propone tre linee di intervento, tre «direttive»: liberare l'economia dai dogmatismi e dalle spinte centralizzatrici; elaborare una pianificazione che tenga conto della realtà del Paese; rispettare rigorosamente le regole del mercato che si muovono rispondendo a «leggi indipendenti della capacità di gestione degli amministratori». I quali, a

questo punto, dinanzi a situazioni di aziende decotte, non potranno più appellarsi a situazioni di responsabilità collettiva: le «cattedrali costruite nel deserto», se non produrranno in termini di economicità, saranno chiuse.

Nel realizzare questo programma, per poter «reinserire la Jugoslavia nella divisione internazionale del lavoro», i quadri della Lega sono mobilitati fino all'ultimo uomo nella «battaglia per la stabilizzazione».

Non vi dovranno essere fenomeni di incommunicabilità tra potere politico e società, per non attivare situazioni di «dissociazione» di tipo polacco. La funzione dei comunisti nelle aziende dovrà però rimanere limitata a opera di persuasione politica e di esempio ideologico, perché diversamente, si liquiderebbe l'autogestione e si tornerebbe al centralismo.

Anche se questa volta — il XII Congresso dovrà sancirlo in modo ufficiale — l'opera di «persuasione» non sarà disgiunta da moniti e sanzioni.

Sergio Canciani

SI ESTENDE L'AGITAZIONE NELL'AMERICA CENTRALE

Lo stato d'emergenza nazionale proclamato anche nel Costa Rica

SAN JOSÉ — Lo stato di emergenza nazionale è stato proclamato in Costa Rica a causa di «avvenimenti verificatisi nelle ultime ore». Lo ha annunciato a San José, la capitale dello Stato, un portavoce della presidenza, che non ha comunque precisato quali fossero questi avvenimenti.

Secondo giornalisti locali, il provvedimento è da mettere in relazione con recenti incursioni nel Nord del paese di soldati nicaraguensi, che insegnavano, a quanto sembra, guerriglieri fedeli al capo sandinista dissidente Eden Pastora.

La sicurezza e la sovranità del paese sono state messe in pericolo», ha affermato il portavoce, aggiungendo tuttavia che «il Governo controlla pienamente la situazione». Venerdì scorso — ha aggiunto — si è svolta una riunione d'urgenza del consiglio di sicurezza nazionale.

Il mese scorso il «comandante Zero» aveva annunciato la sua decisione di lottare contro il regime del Nicaragua, accusato di filosovietismo e violazione delle libertà. L'ambasciata del Nicaragua

in Costa Rica ha definito ieri in una nota «del tutto falsa» le informazioni secondo cui ci sarebbe stato un'incursione delle forze armate del Nicaragua nel Nord del territorio costaricano.

In Nicaragua, nella nota, ricorda che recentemente «due pirati dell'aria» hanno dirottato un aereo nicaraguense sul Costa Rica, dove hanno poi chiesto e ottenuto asilo politico, come è accaduto

anche con undici militari nicaraguensi che hanno disertato per unirsi a Eden Pastora, l'ex comandante Zero, «leader della lotta contro il presidente Anastasio Somoza».

D'altra parte, il Costa Rica ha confermato, attraverso il ministro per la Sicurezza pubblica, Angel Edmundo Solano, che lo stato d'emergenza nazionale è stato deciso in seguito alla presenza di gruppi armati nicaraguensi nel Nord del paese. Inoltre, è stato reso noto ufficialmente, il consiglio dei ministri chiederà lo spiegamento di una forza di pace dell'Osa (Organizzazione degli stati americani) alla propria frontiera Nord, per garantire la neutralità del paese in caso di conflitto nella regione centro-americana.

Intanto, nel Salvador, l'assemblea costituente ha prorogato per 30 giorni lo stato d'assedio, con decisione presa all'unanimità.

Sempre nel Salvador, il presidente Carlos Alfonso Faria, ha dichiarato che, nel 1982 Mosca importerà in totale circa 45 milioni di tonnellate di cereali.

La Spagna vara una portaerei

MADRID — La futura nave ammiraglia della marina da guerra spagnola è stata varata ieri a El Ferrol, alla presenza di Juan Carlos e del primo ministro Calvo Sotelo.

Si tratta della portaerei «Principe de Asturias», di 15.000 tonnellate, costruita pressoché interamente dall'impresa spagnola Bazan, anche se su progetto statunitense.

L'unità sarà consegnata alla marina spagnola soltanto nel 1986. Sarà dotata di una ventina tra aerei tipo «Harrier» ed elicotteri.

LE PROSPETTIVE DOPO I SUCCESSI MILITARI CONTRO L'IRAQ

Khomeini punta sulle minoranze sciite per destabilizzare la regione del Golfo

Un'eventuale vittoria iraniana sull'Iraq potrebbe provocare un terremoto costituzionale e religioso nell'intera area del Medio Oriente. Gli effetti di una dilatazione del pensiero sciita avrebbero in flussi piuttosto gravi anche nel Levante, nel Libano ed in Egitto. Le preoccupazioni ingigantiscono giorno dopo giorno nel Kuwait, che confina con l'Iraq e che è poco distante dallo Shatt el-Arab.

Ma anche l'Arabia Saudita potrebbe trovarsi non molto nell'occhio del ciclone: a Riad si stanno già apprestando piani tattici per contrastare un'eventuale futura «escalation» dei principi khomeinisti nel Golfo Persico meridionale, dove la flotta iraniana è concentrata a Bandar Abbas e dove il gruppo insulare delle Abu Musa costituisce già ora una testa di ponte verso gli Emirati Arabi Uniti.

Le truppe iraniane, abituate da oltre un anno a comba-

tere sulle montagne, ignorano peraltro quella che potrebbe essere la «guerra del deserto» e dell'«estuario» (chiaro accento alla foce dell'Eufrate e Tigri, dove gli acquitrini costituiscono un enorme freno ad una guerra di movimento).

Ma vi è di più: gli iraniani, allontanandosi verso Occidente da Teheran si troverebbero in una situazione delicata per i rifornimenti bellici mentre gli aerei si distanzerebbero dalle attuali basi strategiche poste fra Teheran e la frontiera irachena.

Khomeini avrebbe tuttavia un vantaggio non trascurabile, cioè il possibile appoggio degli sciiti iracheni, che costituiscono almeno un terzo della popolazione della repubblica di Saddam Hussein.

Quali alleati ha il «santone di Qom» nel mondo arabo? Può contare soltanto sull'Olp palestinese ed eventualmente su alcuni gruppi della popolazione siriana. Ma la grande

incognita sta nel Cremlino, impantanato nella guerra afgana in uno Stato in cui esistono certe tendenze sciite. Mosca, spingendo eventualmente Khomeini verso l'Oceidente, avrebbe più mano libera nel processo di favorizzazione di Kabul e nell'arrivo sul

Khomeinisti condannati a Bahrein

MANAMA — La corte suprema di Manama ha condannato all'ergastolo i tre principali imputati (originari uno del Bahrein, uno dell'Oman e uno dell'Arabia Saudita) al processo per il tentativo di complotto scoperto nel Bahrein nel dicembre scorso.

Arrestati nella prima quindicina di dicembre, sono stati accusati di appartenere ad un'organizzazione fuorilegge, il «fronte islamico di liberazione del Bahrein» che ha sede a Teheran.

Secondo i principali quotidiani inglesi, il premier iraniano si accontenterebbe di abbattere il regime di Hussein, senza spingersi al di là dello Shatt el-Arab, ma all'«Exchange» di Londra, la grande borsa a termine delle materie prime e delle valute, si fa rilevare che «enormi quantità di dollari stanno allontanandosi dai regimi monarchici arabi verso le piazze occidentali».

Studenti iraniani che frequentano le scuole superiori austriache, affermano da parte loro, di temere che il loro capo carismatico incoraggiato da un'eventuale resa di Bagdad possa gettarsi in qualche grossissima avventura nel mondo arabo, allontanando le proprie truppe dalle difese dei monti, per impantanarsi in una «guerra fra i palmeti» che — a loro detta — sarebbe disastrosa per il regime sciita.

Dante Lunder

ACCENNO ALLA «GUERRA SANTA»

Gheddafi vuole togliere i santuari al re saudita

TRIPOLI — Il leader libico Muammar Gheddafi, in occasione dell'anniversario del viaggio di Maometto dalla moschea di Medina alle moschee della Mecca e di Al Aqsa a Gerusalemme, ha invitato tutti i musulmani a «liberare» tali moschee ed ha proposto che esse siano poste sotto un'amministrazione composta da tutte le nazioni islamiche, «per porre fine al dominio politico dei sovrani sauditi sulla moschea santa, anche a costo di una guerra santa».

Egli ha detto che i fedeli di tutto il mondo devono entrare nella casa di Allah senza chiedere l'autorizzazione a nessuno e senza presentare passaporti o visti di ingresso e chi li ostacola «è un eretico e un infedele e sarà severamente punito da Dio».

La Libia ha deciso intanto di chiudere la sua ambasciata nello Zaire e di richiamare in patria il personale diplomatico, in segno di protesta contro la decisione del Presidente Mobutu di ristabilire relazioni diplomatiche con Israele.

Arabia Saudita e Qatar hanno già preso un provvedimento analogo, mentre Tunisia e Algeria hanno richiamato i loro ambasciatori per consultazioni. Da parte sua, la Siria ha chiesto una urgente riunione dei ministri degli esteri della Lega araba per discutere la situazione.

Da segnalare infine nuove accuse americane a Gheddafi. «Subito dopo il petrolio, i campi di addestramento per terroristi sono la più importante industria della Libia», William Casey, direttore della Cia. In un discorso a San Francisco, egli ha detto che l'«industria» dei campi di addestramento per terroristi esiste anche a Cuba, nello Yemen del Sud, in Libano e in Iraq. «Tutti questi campi — ha affermato poi — operano quanto meno con la tacita approvazione dell'Unione Sovietica».

INCROCIO VINCENTE



Arrivederci fra 6 giorni sulle pagine di questo giornale.

INIZIATIVA S.G.I. SOGENE CASA S.p.A.

PRIMI INGRESSI L. 950.000 MQ. IPPODROMO MONTEBELLO

- consegna immediata
- mutuo al 14,25%
- dilazione di pagamento
- permuta

Informazioni e vendite in loco tel. 744.091

Uffici: SPAZIO CASA - via Valdirivo 24
tel. 64.266

Continuaz. dalla 18.a pagina

QUADRIFFOLIO adiacenze FORO ULPIANO affittato in casa d'epoca signorile perfettamente ristrutturata. Appartamento 117 mq 28.000.000. 7/27/73. 12/22

RABINO telefono 762081 vende salita di Via del Cardinale. Libero recente signorile salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 99.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze giardino pubblico (via Marconi) in ottimo stato salone 2 camere cucina bagno 52.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero (via Pinguente) recente signorile soggiorno camera cucina bagno terrazzo box auto 57.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Salita di Grotta libero vista mare salone 3 camere cucina bagno ingresso 59.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Cereria libero camera 2 camerette cucina bagno 20.700.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale (via Canova) soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 38.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via dell'Isola via Glogotelli libero salone 2 camere cucina doppi servizi luminosissimo vista mare 57.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via dell'Eremita via Valentini attico libero recente vista mare 75.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende attico libero in casetta completamente ristrutturata camera cucina bagno 25.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Opicina libero recentissimo signorile in palazzina salone 2 camere cucina bagno terrazzo 52.800.000 più 20.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Giardino Pubblico soggiorno 3 camere cucina bagno cantina 81.300.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano soggiorno camera cucinotto doppi servizi terrazzo 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile adiacenze via Rossetti (via del Porto) soggiorno 2 camere salotto cucina bagno terrazzo 74.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via San Marco (via Venier) soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 63.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Stazionario (via Udine) salone 3 camere cucinotto doppi servizi riscaldamento autonomo 66.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero stupenda vista mare signorile Barcola salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 22 cantina posto macchina riscaldamento autonomo 145.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende liberabile via Balamonti camera cucina bagno terrazzo 20.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente luminoso via Miani (Stadio) soggiorno camera cucina bagno terrazzo 55.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Stazionario (via Paolo Diacono (S. Giacomo)) ottimo investimento camera cucina bagno 12.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende appartamenti centrali in viale D'Annunzio soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 37.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente Roiano (via del Ginepro) soggiorno 3 camere cucinotto doppi servizi riscaldamento autonomo 72.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende recente libero centrale (via Giulia) soggiorno camera cucina bagno ingresso terrazzo 53.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale luminosissimo soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 35.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente luminoso via Erberti soggiorno camera cucina bagno terrazzo riscaldamento 35.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende casetta libera Bagnoli della Rosandra cucina 3 camere bagno giardino di 60 mq 39.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo signorile piazza Grotta salone 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 99.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero luminoso salone 2 camere cucinotto cucinotto bagno 2 ripostigli cantina posto macchina in box giardino condominiale 89.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale adiacenze rotonda del Boschetto (via Giulia) ingresso camera cucina 24.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero lussuoso recente centrale (via del Porto) soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 24.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente da ristrutturare con progetto approvato 110 mq abitabili 900 mq terreno 57.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente centrale via Piccardi soggiorno camera cucina bagno cantina 34.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero luminoso adiacenze giardino pubblico (via Scussa) soggiorno 3 camere cucina bagno 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero casetta indipendente Campanelle (via Zorotti) soggiorno camera cameretta cucina servizio ripostiglio 800 mq giardino 65.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Belgioio occasione ottima camera 2 camerette cucina bagno riscaldamento autonomo 22.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende San Giusto via Pacinotti libero recente signorile 2 camere cameretta cucinotto bagno terrazzo 77.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Flaviano 2 camere cucina bagno terrazzo 34.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Piccardi recente salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzi 92.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero casetta libera sogliorno 4 camere cucina servizio giardino 1200 mq 62.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Rossetti (via del Porto) soggiorno 2 camere salotto cucina bagno terrazzo 74.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via San Marco (via Venier) soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 63.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Stazionario (via Udine) salone 3 camere cucinotto doppi servizi riscaldamento autonomo 66.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero stupenda vista mare signorile Barcola salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 22 cantina posto macchina riscaldamento autonomo 145.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende liberabile via Balamonti camera cucina bagno terrazzo 20.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente luminoso via Miani (Stadio) soggiorno camera cucina bagno terrazzo 55.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Stazionario (via Paolo Diacono (S. Giacomo)) ottimo investimento camera cucina bagno 12.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende appartamenti centrali in viale D'Annunzio soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 37.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente Roiano (via del Ginepro) soggiorno 3 camere cucinotto doppi servizi riscaldamento autonomo 72.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende recente libero centrale (via Giulia) soggiorno camera cucina bagno ingresso terrazzo 53.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale luminosissimo soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 35.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente luminoso via Erberti soggiorno camera cucina bagno terrazzo riscaldamento 35.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende casetta libera Bagnoli della Rosandra cucina 3 camere bagno giardino di 60 mq 39.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo signorile piazza Grotta salone 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 99.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero luminoso salone 2 camere cucinotto cucinotto bagno 2 ripostigli cantina posto macchina in box giardino condominiale 89.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale adiacenze rotonda del Boschetto (via Giulia) ingresso camera cucina 24.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero lussuoso recente centrale (via del Porto) soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 24.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente da ristrutturare con progetto approvato 110 mq abitabili 900 mq terreno 57.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente centrale via Piccardi soggiorno camera cucina bagno cantina 34.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero luminoso adiacenze giardino pubblico (via Scussa) soggiorno 3 camere cucina bagno 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero casetta indipendente Campanelle (via Zorotti) soggiorno camera cameretta cucina servizio ripostiglio 800 mq giardino 65.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Belgioio occasione ottima camera 2 camerette cucina bagno riscaldamento autonomo 22.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende San Giusto via Pacinotti libero recente signorile 2 camere cameretta cucinotto bagno terrazzo 77.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Flaviano 2 camere cucina bagno terrazzo 34.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Piccardi recente salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzi 92.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero casetta libera sogliorno 4 camere cucina servizio giardino 1200 mq 62.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Rossetti (via del Porto) soggiorno 2 camere salotto cucina bagno terrazzo 74.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via San Marco (via Venier) soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 63.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Stazionario (via Udine) salone 3 camere cucinotto doppi servizi riscaldamento autonomo 66.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero stupenda vista mare signorile Barcola salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 22 cantina posto macchina riscaldamento autonomo 145.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende liberabile via Balamonti camera cucina bagno terrazzo 20.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente luminoso via Miani (Stadio) soggiorno camera cucina bagno terrazzo 55.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Stazionario (via Paolo Diacono (S. Giacomo)) ottimo investimento camera cucina bagno 12.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende appartamenti centrali in viale D'Annunzio soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 37.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente Roiano (via del Ginepro) soggiorno 3 camere cucinotto doppi servizi riscaldamento autonomo 72.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende recente libero centrale (via Giulia) soggiorno camera cucina bagno ingresso terrazzo 53.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale luminosissimo soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 35.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente luminoso via Erberti soggiorno camera cucina bagno terrazzo riscaldamento 35.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende casetta libera Bagnoli della Rosandra cucina 3 camere bagno giardino di 60 mq 39.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo signorile piazza Grotta salone 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 99.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero luminoso salone 2 camere cucinotto cucinotto bagno 2 ripostigli cantina posto macchina in box giardino condominiale 89.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale adiacenze rotonda del Boschetto (via Giulia) ingresso camera cucina 24.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero lussuoso recente centrale (via del Porto) soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 24.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente da ristrutturare con progetto approvato 110 mq abitabili 900 mq terreno 57.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente centrale via Piccardi soggiorno camera cucina bagno cantina 34.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero luminoso adiacenze giardino pubblico (via Scussa) soggiorno 3 camere cucina bagno 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero casetta indipendente Campanelle (via Zorotti) soggiorno camera cameretta cucina servizio ripostiglio 800 mq giardino 65.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Belgioio occasione ottima camera 2 camerette cucina bagno riscaldamento autonomo 22.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende San Giusto via Pacinotti libero recente signorile 2 camere cameretta cucinotto bagno terrazzo 77.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Flaviano 2 camere cucina bagno terrazzo 34.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Piccardi recente salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzi 92.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero casetta libera sogliorno 4 camere cucina servizio giardino 1200 mq 62.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Rossetti (via del Porto) soggiorno 2 camere salotto cucina bagno terrazzo 74.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via San Marco (via Venier) soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 63.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Stazionario (via Udine) salone 3 camere cucinotto doppi servizi riscaldamento autonomo 66.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero stupenda vista mare signorile Barcola salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 22 cantina posto macchina riscaldamento autonomo 145.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende liberabile via Balamonti camera cucina bagno terrazzo 20.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente luminoso via Miani (Stadio) soggiorno camera cucina bagno terrazzo 55.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Stazionario (via Paolo Diacono (S. Giacomo)) ottimo investimento camera cucina bagno 12.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende appartamenti centrali in viale D'Annunzio soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 37.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente Roiano (via del Ginepro) soggiorno 3 camere cucinotto doppi servizi riscaldamento autonomo 72.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende recente libero centrale (via Giulia) soggiorno camera cucina bagno ingresso terrazzo 53.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale luminosissimo soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 35.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente luminoso via Erberti soggiorno camera cucina bagno terrazzo riscaldamento 35.500.000. 14/22

ROZZOL (via Gortan) primingresso cucinotto saloncino bicamera bagno. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

SALITA DI ZUGNANO 15.1 ULTIMI PRONTI PER LA VENDITA. NUOVI 1-2 stanze saloncino servizi, terrazzo, ogni confort mq 67, 71, 100. ATTICI GRANDI TERRAZZE PREZZI BLOCCATI MUTUI OTTA CONCESSI VENTENNALI SENZA PROVVISIONE. VISITE FERIALE ORE 16-19.30 SABATO E DOMENICA 10.30-13. Informazioni tel. 750777. 15/21/22

SAN Giacomo due stanze cucinotto 26.000.000, 3 stanze 40.000.000. Immobiliare Boschetto 55232, pomeriggio. 15/21/22

SAN Giacomo privato vende due stanze cucina servizio cantina. Telefonare 755416. 15/21/22

SAN Luigi panoramico lussuoso due camere soggiorno lussuoso, recente. Tel. 733229. 25/22

SAN VITO panoramico ottimo stato soggiorno 3 camere cucina servizio riscaldamento autonomo 45.000.000. Telefonare 631036 ore 9.30-12.30. 15/22

SERVOLA 110 mq SU DUE STUDIO tecnico vende 57/50/22

RECENTE FACOLTA' BOCCATO MACCHINA VENDESI Tel. 734309. 55/22/22

SOFFITTA arredata vendesi. Telefonare 64266. 57/50/22

STARANZANO AGENZIA ALFA appartamenti in costruzione re adattabili ogni esigenza mutabili da 78.000.000. 45/22

STARANZANO AGENZIA ALFA occasione appartamento studio (ex Parco Economico) terrazzo posto auto 78.000.000. 41/807. 45/22

STRADA DEL FRUILLI METRI 300 mq. Palazzo di viale Venezia. TORIA IMPRESA CANAROTTO. Secondo lotto splendida villa rifinita accurata con tutti i confort. 45/22

STRADA DEL FRUILLI METRI in portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi. Tel. 69131-60251. 56/22/22

STUDIO 4, tel. 728334. Donato in uso ambulatorio 2 stanze stanzetta servizio 30 milioni. 57/50/22

STUDIO 4, tel. 728334. Sincro occupato grande soggiorno matrimoniale bagno cucina ripostiglio. 57/50/22

STUDIO 4, tel. 728334. Sincro occupato grande soggiorno matrimoniale bagno cucina ripostiglio. 57/50/22

STUDIO 4, tel. 728334. Sincro occupato grande soggiorno matrimoniale bagno cucina ripostiglio. 57/50/22

STUDIO 4, tel. 728334. Sincro occupato grande soggiorno matrimoniale bagno cucina ripostiglio. 57/50/22

STUDIO 4, tel. 728334. Sincro occupato grande soggiorno matrimoniale bagno cucina ripostiglio. 57/50/22

STUDIO 4, tel. 728334. Sincro occupato grande soggiorno matrimoniale bagno cucina ripostiglio. 57/50/22

STUDIO 4, tel. 728334. Sincro occupato grande soggiorno matrimoniale bagno cucina ripostiglio. 57/50/22

STUDIO 4, tel. 728334. Sincro occupato grande soggiorno matrimoniale bagno cucina ripostiglio. 57/50/22

STUDIO 4, tel. 728334. Sincro occupato grande soggiorno matrimoniale bagno cucina ripostiglio. 57/50/22

STUDIO 4, tel. 728334. Sincro occupato grande soggiorno matrimoniale bagno cucina ripostiglio. 57/50/22

STUDIO 4, tel. 728334. Sincro occupato grande soggiorno matrimoniale bagno cucina ripostiglio. 57/50/22

STUDIO 4, tel. 728334. Sincro occupato grande soggiorno matrimoniale bagno cucina ripostiglio. 57/50/22

STUDIO 4, tel. 728334. Sincro occupato grande soggiorno matrimoniale bagno cucina ripostiglio. 57/50/22

STUDIO 4, tel. 728334. Sincro occupato grande soggiorno matrimoniale bagno cucina ripostiglio. 57/50/22

STUDIO 4, tel. 728334. Sincro occupato grande soggiorno matrimoniale bagno cucina ripostiglio. 57/50/22

STUDIO 4, tel. 728334. Sincro occupato grande soggiorno matrimoniale bagno cucina ripostiglio. 57/50/22

STUDIO 4, tel. 728334. Sincro occupato grande soggiorno matrimoniale bagno cucina ripostiglio. 57/50/22

STUDIO 4, tel. 72833